Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — Roma — Venerdì, 23 maggio — Numero 119

DIREZIONE	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31		Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 405 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 20.005,44, inscritta al capitolo num. 238 *ter* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 34: Manutenzione di strade e ponti nazionali, sgombro di nevi, di materie franate o trasportate dalle piene; lavori per impedire interruzioni di transito e per ripararе e garantire da danni le strade e i ponti nazionali - Spese per il servizio delle R. trazzere », dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1910-911 e retro, per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 2.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 7.399,24, inscritta al capitolo n. 238-*quater* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 38: Indennità a diversi comuni per la manutenzione di tronchi di strade nazionali che ne attraversano gli abitati, a mente dell'art. 41 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* », dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1910-911 e retro per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto con-

suntivo della spesa del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 3.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 46,67, inscritta al capitolo n. 238-*quinquies* « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 42: Opere idrauliche di 1ª categoria. Manutenzione e riparazione », dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1910-911 e retro per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 4.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 4.405.47, inscritta al capitolo n. 238-VI « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 45: Opere idrauliche di 2ª categoria. Manutenzione e riparazione », dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1910-911 e retro, per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 5.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 750,82, inscritta al capitolo n. 238-VII « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 50: Spese per servizio di piena e spese casuali pel servizio delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e di altre categorie per la parte a quelle attinenti », dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1910-911 e retro, per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 6.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 8,380.50, inscritta al capitolo n. 238-VIII « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 60: Manutenzione e riparazione dei porti », dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1910-911 e retro, per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 7.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 317.55, inscritta al capitolo num. 238-IX « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 61: Escavazione dei porti », dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1910-911 e retro, per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 8.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 7,521.84, inscritta al capitolo n. 238-X. « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 65: Manutenzione, riparazione, illuminazione e rinnovazione di apparecchi di fari e fanali », dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1910-911 e retro, per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 9.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 4,059.58, inscritta al capitolo n. 238-XI « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 18: Opere idrauliche di 1ª categoria nelle provincie Venete e di Mantova - Manutenzione e riparazione », dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1910-911 e retro, per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 10.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 6,301.17, inscritta al capitolo n. 238-XII « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 80: Opere idrauliche di 2ª categoria nelle provincie Venete e di Mantova - Manutenzione e riparazione », dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1910-911 e retro, per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-912.

Art. 11.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 2.523,04, inscritta al capitolo n. 238-XIII « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 83: Spese pel servizio di piena e spese casuali pel servizio delle opere idrauliche di 1ª e di 2ª categoria e di altre categorie per la parte a quella attinente nelle provincie Venete e di Mantova », dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1910-911 e retro, per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-912.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 425 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 1.296.100 e le diminuzioni di stanziamento per lire 1.336.100 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1912-913, indicati nella tabella *A* annessa alla presente legge.

Art. 2.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 40.000 da inscriversi al capitolo n. 266-*quater*: « Spese per compensi a cottimo per lo spoglio e la riassunzione del materiale statistico relativo al debito ipotecario fruttifero italiano al 31 dicembre 1910 » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1912-913.

Art. 3.

Sono approvate le nuove e maggiori assegnazioni di L. 13.000 e le diminuzioni di stanziamento per egual somma sui capitoli dello stato di previsione della spesa del fondo di massa del Corpo della R. guardia di finanza per l'esercizio 1912-913, indicati nella tabella *B* annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Tabella A.

TABELLA di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1912-913.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	1. Personale di ruolo del Ministero (Spese fisse)	25,000 —
»	3. Paghe ai diurnisti avventizi ed agli inservienti straordinari, spese per copiatura a cottimo e facchinaggio	4,000 —
»	5. Spese d'ufficio	30,500 —
»	7. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria per l'Amministrazione centrale	10,000 —
»	11. Paghe ai diurnisti avventizi ed agli inservienti straordinari; compensi per licenziamento in seguito ad accertata inabilità fisica al servizio	1,000 —
»	13. Spese d'ufficio (Spese fisse e variabili)	20,000 —
Cap. n.	15. Indennità di viaggio e di soggiorno al personale dell'Amministrazione centrale ed al personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze per missioni relative ai servizi dipendenti dal Segretariato generale	9,000 —
»	16. Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio dipendenti dal Segretariato generale (Uffici direttivi) ed indennità per recarsi al domicilio eletto agli impiegati ed agenti di basso servizio, collocati a riposo ed alle famiglie degli impiegati ed agenti morti in servizio	2,000 —
»	17. Sussidi ad impiegati già appartenenti all'Amministrazione delle finanze e loro famiglie	15,000 —
»	20. Spese postali	2,000 —
»	26. Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari, agli uscieri ed al personale di basso servizio in attività di funzioni, dell'Amministrazione centrale e provinciale	40,000 —
»	28. Compensi al personale di ruolo e straordinario dell'Amministrazione centrale per lavori straordinari eseguiti nell'interesse dei servizi centrali e provinciali e compensi ai membri delle Commissioni di esame per l'Amministrazione centrale	90,500 —
»	29. Compensi al personale di ruolo e straordinario dell'Amministrazione provinciale compresi i segretari delle Giunte tecniche e delle Commissioni censuarie provinciali e ad altri per lavori straordinari, studi e prestazione d'opera nell'interesse dei servizi centrali e provinciali e compensi ai membri delle Commissioni di esami per l'Amministrazione provinciale	78,000 —
»	31. Indennità ai volontari delle Intendenze di finanza e delle Amministrazioni esterne delle gabelle, delle imposte dirette e delle privative	85,000 —
»	39. Indennità di missione, soprassoldi per eccedenza sulla media di lavoro prestabilita, spese per lavori a cottimo ed indennità di cancelleria al personale ordinario di ruolo e al personale aggiunto per la formazione e conservazione del catasto	280,000 —
»	46. Personale aggiunto dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza e personale straordinario escluso dai ruoli del personale aggiunto a sensi dell'art. 11 della legge 14 luglio 1907, n. 543 - Indennità di residenza in Roma	800 —
»	47. Indennità di viaggio e di soggiorno al personale di ruolo e aggiunto e retribuzioni e spese per gli avventizi degli uffici tecnici di finanza	10,000 —
»	49. Spese d'ufficio, materiali, mobili, riscaldamento locali e trasporti degli uffici tecnici di finanza	3,000 —
»	52. Personale di ruolo (ispettori e conservatori delle ipoteche, aiuti ricevitori, bollatori e indicatori demaniali) - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	2,500 —
»	58. Sussidi ai commessi e già commessi degli uffici del registro e delle ipoteche ed alle loro famiglie	3,000 —
»	59. Indennità di viaggio e di soggiorno	

agli impiegati per reggenze di uffici esecutivi e per altre missioni compiute d'ordine dell'Amministrazione delle tasse sugli affari . . . 5,000 —

Cap. n. 60. Indennità di tramutamento al personale dell'Amministrazione esterna delle tasse sugli affari . . . . 13,000 —

» 62. Indennità ai volontari demaniali . . . 12,000 —

» 64. Spese d'ufficio variabili e materiale per l'Amministrazione centrale . . . . 1,500 —

» 65. Spese d'ufficio variabili e materiale per l'Amministrazione provinciale . . . . . 7,000 —

» 68. Provvista di registri e stampati per i servizi del demanio e delle tasse . . . . . 10,000 —

» 69. Spesse per trasporti di valori bollati, di contrassegni per i velocipedi e gli automobili, di registri e di stampe, e per la bollatura, imballaggio e spedizione dei valori di bollo e per retribuzione ai bollatori diurnisti per servizio del bollo straordinario (Spesa obbligatoria) . . . . 10,000 —

» 73. Spese di materiale, ed altre spese per la tassa sulla circolazione dei velocipedi ed automobili (Spesa obbligatoria) . . . . . . 15,000 —

» 82. Spese d'ufficio, variabili e materiali per l'Amministrazione centrale . . . . 800 —

» 83. Spese di coazione e di liti, risarcimenti ed altri accessorî (Spesa obbligatoria) . . 30,000 —

» 85. Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine) . . . . 30,000 —

» 91. Spese d'ufficio, di rappresentanza e di materiale, indennità di missione ed assistenza ai lavori . . . . 5,000 —

» 96. Spese di coazioni e di liti (Spesa obbligatoria) . . . . 10,000 —

» 101. Restituzione di indebiti dipendenti dall'Amministrazione dei beni dell'asse ecclesiastico (Spesa d'ordine) . . . . 20,000 —

» 105. Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto (Spese fisse) . . . . 15,000 —

» 108. Indennità di tramutamento al personale dell'Amministrazione esterna delle imposte dirette . . . . 5,600 —

» 110. Retribuzioni al personale avventizio assunto in servizio delle agenzie per lavori diversi eventuali ed a cottimo . . . . . . 8,000 —

» 111. Inservienti delle agenzie delle imposte - Indennità di residenza in Roma . . . . . 200 —

» 112. Acquisto, riparazioni e trasporto di mobili, acquisto di libri e periodici ed altre spese minute diverse occorrenti per il servizio dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette . . . . 4,000 —

» 141. Sussidi agli operai ed agenti dell'Amministrazione delle gabelle. . . . . 1,500 —

» 151. Spese di materiale, assegni ed indennità al personale, acquisto di pubblicazioni scientifiche ed altre spese pei laboratorî chimici delle gabelle - Spese per visite mediche ordinate d'ufficio per il personale dei laboratorî chimici delle gabelle . . . . 10,000 —

» 152. Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessorî (Spesa obbligatoria) . . . . 14,000 —

» 153. Spese di giustizia penale - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Spesa obbligatoria). 22,000 —

Cap. n. 158. Competenze ai membri delle Commissioni (Spesa obbligatoria) . . . . 4,000 —

» 174. Tasse postali per versamenti, spese per trasporto di fondi e indennità ai proprietari di merci avariate nei depositi doganali (Spesa obbligatoria) . . . . 5,000 —

» 175. Spese pel collegio dei periti, competenze ed indennità di viaggio, lavori a cottimo per la composizione e tiratura degli ordini del giorno, per la copiatura dei verbali delle sedute, per la compilazione e copiatura delle decisioni e per la formazione e l'aggiornamento dei relativi schedari - Spese per studi su merci per la istruttoria delle contravvenzioni, per la raccolta di disegni di macchine e di dati sulle industrie - Acquisto di libri, di materiali e mobili, di utensili e strumenti di precisione e spese per la loro conservazione e manutenzione - Spese di facchinaggio ed altre spese minute - Acquisto di oggetti per la formazione del campionario e spese pel mantenimento del corso annuale d'istruzione tecnica degli impiegati doganali . . . . 14,500 —

» 176. Assegno alle visitatrici provvisorie doganali ed agli uffici non doganali incaricati dell'emissione delle bollette di legittimazione, spese di facchinaggio . . . . 2,000 —

» 180. Restituzione di diritti indebitamente esatti anteriormente al 1° gennaio 1896, e spese per la vigilanza sulla riscossione del dazio consumo affidato ai comuni, esclusi quelli di Roma e Napoli; lavori e pubblicazioni statistiche, indennità di viaggio e di soggiorno e competenze delle Commissioni (leggi 14 luglio 1898, n. 302, 23 gennaio 1902, n. 25, 6 luglio 1905, n. 323 e 24 marzo 1907, n. 116) . . . . 8,000 —

» 185. Assegni ai traduttori addetti all'ufficio trattati e legislazione doganale - Spese e lavori a cottimo e ad ore per la compilazione delle statistiche periodiche del commercio, di quelle annuali del movimento commerciale e della navigazione; per la raccolta dei dati per i valori delle dogane, per studi di legislazione comparata e per traduzioni straordinarie e per indennità di missione ai commissari incaricati di sopraintendere al servizio della statistica nelle dogane . . . . 8,000 —

» 192. Premi e spese diverse per i servizi inerenti alla scoperta e repressione del contrabbando e del lotto clandestino . . . . . 2,000 —

» 196. Personale di ruolo e delle scrivane giornaliere del lotto (Spese fisse e variabili) . 7,000 —

» 198. Spese d'ufficio, di acquisto di mobili e materiali d'ufficio ed altri per comunicazioni telefoniche e telegrafiche, nolo di vetture, illuminazione, riscaldamento, trasporto di materiali vari, vestiario agli inservienti, visite medico-fiscali e diverse; concorso obbligatorio per costituzioni di doti ad alcuni istituti di beneficenza in Napoli . . . 8,000 —

» 199. Indennità, mercedi al personale ed altre

spese per le estrazioni, per il funzionamento degli archivi segreti e dei magazzini del lotto, medaglie di presenza ai componenti la Commissione centrale per il conferimento dei banchi; ed altre speciali per le funzioni di controllo . . . . 26,000 —

Cap. n. 205. Personale di ruolo delle coltivazioni dei tabacchi (Spese fisse) . . . . 8,600 —

» 208. Personale delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . . . 4,500 —

» 222. Spese d'ufficio e di materiali d'ufficio, di assistenza medica e medicinali, di visite medico-collegiali per l'ammissione ed il licenziamento del personale a mercede giornaliera ed altre per le agenzie ed uffici delle coltivazioni; acquisto di libri, abbonamenti a pubblicazioni periodiche e spese per traduzioni occorrenti all'Amministrazione centrale ed alle agenzie ed uffici suddetti, indennità d'ufficio al personale direttivo delle zone di vigilanza delle coltivazioni . 5,000 —

» 226. Indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso a titolo di spesa di esercizio e di trasporto dei tabacchi ed altre spese per operazioni speciali inerenti alla vendita dei tabacchi stessi nei magazzini di deposito incaricati dello smercio diretto dei detti generi alle rivendite (Spesa d'ordine) . . . . 30,000 —

» 229. Paghe agli operai delle saline, mano d'opera per adulterare i sali che si vendono a prezzo d'eccezione, soprassoldo agli impiegati, agenti ed operai per prolungamento dell'orario normale di lavoro e per servizi speciali, mercedi agli operai ammalati ed ai richiamati sotto le armi e indennizzi per infortuni sul lavoro e contributo dello Stato per il personale a mercede giornaliera inscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie ed alla Cassa sociale di risparmio fra gli operai della salina di Lungro (Spesa obbligatoria) . . . . 40,000 —

» 236. Spese d'ufficio, di visite medico-collegiali per l'ammissione ed il collocamento a riposo del personale a mercede giornaliera, di assistenza medica e medicinali e spese diverse occorrenti al servizio delle saline per canoni d'acqua e di manutenzioni stradali, comunicazioni telefoniche e telegrafiche; illuminazione, riscaldamento, sorveglianza, custodia e nettezza dei locali; assicurazioni incendi, sovrimposte; acquisto di libri e stampati speciali, abbonamento a pubblicazioni periodiche, spese per traduzioni ed altre minute . . . . 4,000 —

» 238. Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e dei formaggi che si esportano all'estero - Art. 15 della legge 6 luglio 1883, n. 1445 e art. 22 della legge 2 aprile 1886, n. 3754 (Spesa d'ordine) . . . . 20,000 —

» 241. Personale dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 400 —

Cap. n. 242. Assegni agli amanuensi in servizio temporaneo nei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per la tenuta delle scritture. . 5,000 —

» 246. Indennità di trasferimento e di missione pel servizio dei magazzini di vendita degli spacci all'ingrosso e delle rinvendite dei sali e tabacchi . . . . 3,500 —

» 248. Spese inerenti al servizio degli uffici di vendita per acquisto, trasporto e riparazione degli strumenti da pesare, di mobili, attrezzi ed altri oggetti; imposta sui fabbricati, manutenzione e riparazione dei locali, canoni d'acqua, comunicazioni telefoniche e telegrafiche; spese comuni agli uffici di vendita ed alle rivendite per pesatura dei generi ed altre operazioni di verifica, per stampati speciali e diverse . . . 8,000 —

» 264. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione a favore del personale (Spese fisse) . . . . 3,500 —

» 264-*bis*. Indennità ai funzionari civili che prestano servizio nei comuni di Messina, Reggio Calabria e Palmi e negli altri Comuni danneggiati dal terremoto dal 28 dicembre 1908, con una percentuale di case distrutte o rese inabitabili non inferiore all'80 per cento (legge 6 luglio 1912, n. 741) 11,000 —

» 271-*bis*. Maggiore assegnazione per saldo di spese residue accertate a carico del capitolo n. 80: « Spese di materiale, personale avventizio, indennità, mercedi e sussidi per le speciali gestioni patrimoniali dell'antico demanio » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1911-912 . . . . 2,300 —

» 272. Spese inerenti alla vendita dei beni ed all'attuazione della legge sull'asse ecclesiastico . . . . 500 —

» 283. Spese diverse per il riappalto delle esattorie pel decennio 1913-922 (art. 3 della legge 19 giugno 1902, n. 181, sulla riscossione delle imposte dirette) . . . . 6,000 —

» 283-*bis*. Quota di concorso da corrispondere al Ministero della guerra per la costruzione di un fabbricato ad uso di caserma per gli alpini, e per le guardie di finanza nei pressi di Monte Inanes (Udine) . . . . 10,000 —

» 314. Assegni ed indennità al personale della guardia di finanza per spese d'ufficio, di giro, di alloggio, di servizio volante ed altre (Spesa d'ordine) . . . . 25,000 —

» 315. Casermaggio, fornitura d'acqua potabile, riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza (Spesa d'ordine) . . 15,000 —

» 317. Acquisto, trasporto, riparazioni e manutenzione del materiale (Spesa d'ordine) . 3,500 —

» 318. Restituzione di diritti indebitamente esatti (Spesa d'ordine) . . . . 20,000 —

» 319. Fitto di locali per gli uffici e le caserme (Spesa d'ordine) . . . . 10,000 —

» 391. Ampliamento e sistemazione degli stabili demaniali in servizio delle manifatture dei tabacchi (legge 11 luglio 1909, n. 478). 14,900 —

Totale . . . 1,296,100 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 2. Personale di ruolo del Ministero - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). 5,000 —
» 4. Personale straordinario del Ministero - Indennità di residenza in Roma . . . . . 1,000 —
» 9. Personale amministrativo d'ordine o di servizio delle Intendenze di finanza, della Amministrazione esterna del catasto e dei Canali Cavour (Spese fisse) . . . . 2,000 —
» 10. Personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze di finanza, della Amministrazione esterna del catasto e dei Canali Cavour - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 700 —
» 12. Personale straordinario delle Intendenze - Indennità di residenza in Roma . . . . 400 —
» 19. Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria) . . . . 1,500 —
» 30. Spese casuali . . . . 8,000 —
» 35. Personale aggiunto per la formazione e conservazione del catasto e per i servizi tecnici - Stipendi ed assegni al personale (Spese fisse) . . . . 20,000 —
» 36. Personale tecnico e d'ordine, di ruolo, dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 4,000 —
» 37. Spesa pel Consiglio superiore dei lavori geodetici . . . . 500 —
» 38. Retribuzioni, mercedi, soprassoldi per servizi di campagna e per eccedenza sulla media di lavoro prestabilita, rimborso spese di viaggio, spese per lavoro a cottimo e sussidi al personale provvisorio ed avventizio per la formazione e conservazione del catasto ed al personale straordinario escluso dai ruoli del personale aggiunto a sensi dell'art. 11 della legge 14 luglio 1907, n. 543 110,000 —
» 40. Contributo dello Stato alla Cassa di previdenza per il personale tecnico aggiunto, straordinario o provvisorio del catasto e dei servizi tecnici (Spesa obbligatoria) . . 2,500 —
» 43. Acquisto di strumenti, mobili, carta da disegno ed oggetti diversi occorrenti per i lavori di formazione e conservazione del nuovo catasto e spese per la riproduzione zincografica delle mappe. . . . . 5,000 —
» 50. Fitto di locali non demaniali ad uso degli uffici catastali e degli uffici tecnici di finanza (Spese fisse) . . . . 2,000 —
» 51. Personale di ruolo (ispettori e conservatori delle ipoteche, aiuti ricevitori, bollatori e indicatori demaniali) (Spese fisse) . 85,000 —
» 70. Spese per le Commissioni provinciali e centrale istituite dagli art. 5 e 6 della legge 24 dicembre 1908, n. 744, per l'accertamento della congruità delle mercedi dei commessi degli uffici del registro e delle ipoteche (Spesa obbligatoria) . . . . 4,000 —
» 77. Spese di personale per speciali gestioni patrimoniali (Spese fisse) . . . . 4,000 —
» 90. Fitto di locali (Spese fisse) . . . . . . 1,500 —
» 99. Spese di amministrazione . . . . . . 5,000 —
» 113. Provvista di stampati e registri diversi e rilegatura di libri e registri in servizio dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette . . . . 4,000 —

Cap. n. 116. Spese pel servizio di accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati e spese per lavori di statistica e per le notificazioni di avvisi riguardanti il servizio delle imposte dirette e del catasto (Spesa obbligatoria) . . . . 2,000 —
» 118. Spese diverse per la gestione e le verifiche delle esattorie (Spesa obbligatoria) . 4,000 —
» 119. Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti allo Stato in forza dell'art. 54 del testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette 29 giugno 1902, n. 281 (Spesa obbligatoria) . . . . 3,000 —
» 129. Soldi, soprassoldi ed indennità giornaliera d'ospedale per la guardia di finanza . 150,000 —
» 136. Impianto e manutenzione dei mezzi per diminuire le cause della malaria nelle zone dichiarate infette ove risiedono le guardie di finanza - Art. 5 della legge 2 novembre 1901, n. 460 (Spesa obbligatoria) . . . . . 2,000 —
» 147. Personale di ruolo dei laboratori chimici delle gabelle (Spese fisse) . . . . . . 10,000 —
» 148. Personale dei laboratori chimici delle gabelle - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 1,000 —
» 149. Indennità agli allievi chimici delle gabelle secondo l'art. 9 del regolamento 27 novembre 1910, n. 896 . . . . 5,000 —
» 155. Personale di ruolo delle imposte di fabbricazione (Spese fisse) . . . . 40,000 —
» 156. Personale di ruolo delle imposte di fabbricazione - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 1,000 —
» 160. Restituzione di imposte di fabbricazione sullo spirito, sullo zucchero e sul glucosio impiegati nella preparazione dei vini tipici e dei liquori, dei vini liquorosi, dell'aceto, dell'alcool, delle profumerie e di altri prodotti alcoolici e zuccherini esportati, sulla birra, sulle acque gassose esportate e restituzione dell'imposta sull'acido acetico adoperato nelle industrie (Spesa obbligatoria) 150,000 —
» 164. Personale straordinario delle imposte di fabbricazione incaricato dell'applicazione dei congegni meccanici e loro riparazione - Mercedi . . . . 2,000 —
» 166. Fitto di locali (Spese fisse) . . . . . . 1,000 —
» 167. Personale di ruolo delle dogane (Spese fisse) . . . . 81,000 —
» 168. Personale di ruolo delle dogane - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . 3,000 —
» 182. Sussidio annuo ai Comuni di seconda, terza e quarta classe che dalla categoria dei chiusi faranno passaggio a quella degli aperti - Art. 15 dell'allegato *A* alla legge 23 gennaio 1902, n. 25, corrispondente all'art. 95 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248 . . . . 280,000 —
» 187. Spese d'ufficio variabili e materiale per l'ufficio trattati e legislazione doganale . . 1,000 —
» 194. Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi inte-

ressi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria) . . . . 4,000 —

Cap. n. 197. Personale di ruolo del lotto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . 550 —

» 204. Fitto di locali (Spese fisse) . . . . . . 1,200 —

» 207. Personale di ruolo delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi (Spese fisse) . . . . 64,500 —

» 215. Assegni, soprassoldi e indennità al personale per la vigilanza delle coltivazioni di tabacco destinato all'esportazione ed altre spese relative . . . . 40,000 —

» 223. Spese d'ufficio, di materiali di ufficio, di assistenza medica e medicinali; di visite medico-collegiali per l'ammissione ed il collocamento a riposo del personale a mercede giornaliera; di mantenimento delle sale di allattamento e di custodia dei bambini delle operaie ed asili infantili ed altre, pei magazzini dei tabacchi greggi e per le manifatture; acquisto di libri, abbonamenti a pubblicazioni periodiche e spese per traduzioni occorrenti all'Amministrazione centrale ed alle manifatture e magazzini suddetti . . . . 10,000 —

» 224. Spese per la pubblicazione e diffusione di notizie nell'interesse del monopolio, concernenti la coltivazione e la vendita dei tabacchi . . . . 7,500 —

» 227. Personale di ruolo delle saline (Spese fisse) . . . . 19,000 —

» 233. Manutenzione, adattamento e miglioramento delle saline e degli annessi fabbricati; nuove costruzioni per i servizi delle saline e ad uso di abitazione del personale addettovi; acquisto, nolo e riparazione di macchine, mobili, attrezzi e materiali vari per uso delle saline; provvista di articoli diversi per l'impacchettamento e l'imballaggio dei sali, compra di sostanze per adulterare i sali che si vendono a prezzo di eccezione, acquisto di combustibile, di lubrificanti e di articoli diversi per il funzionamento del macchinario e per altri usi e spese relative (Spesa obbligatoria) . . . . . 7,000 —

» 237. Spese per otturamento delle sorgenti salse e di vigilanza sugli stabilimenti che producono sale o lo impiegano a prezzo di costo ed altre per impedire la produzione naturale o clandestina del sale (Spesa obbligatoria) . . . . 3,000 —

» 240. Personale di ruolo dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi (Spese fisse) . . 4,000 —

» 244. Spese d'ufficio e diverse inerenti alla gestione dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per assegni speciali ai funzionari incaricati della gerenza delle sezioni di deposito; per illuminazione, riscaldamento, canoni d'acqua, verificazione e manutenzione degli strumenti da pesare, comunicazioni telefoniche e telegrafiche, distruzione del sale avariato ed altre spese minute dipendenti dalla gestione suddetta. . . . . . 8,000 —

» 245. Indennità di trasferimento, di missione e di disagiata residenza pei servizi di deposito dei sali e tabacchi e supplemento di indennità ai volontari amministrativi assegnati ai depositi suddetti . . . . 7,500 —

Cap. n 247. Spese inerenti al servizio dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per acquisto, trasporto e riparazione degli strumenti da pesare, mobili, attrezzi ed altri oggetti, per imposta sui fabbricati, per manutenzione e riparazione ai locali . . . . 5,000 —

» 251. Competenze ed indennità di viaggio ai membri dei Consigli tecnici dei tabacchi e dei sali e della Commissione centrale per le controversie relative alle coltivazioni di tabacco istituita dal regolamento 8 novembre 1900, n. 375 . . . . 3,500 —

» 252. Spese per il servizio di somministrazione gratuita del sale ai pellagrosi; costo del sale così somministrato ed indennità proporzionali spettanti ai rivenditori di generi di privativa che hanno eseguito la suddetta somministrazione (Spesa obbligatoria) . . . . 10,000 —

» 255. Fitto di locali di proprietà privata pel servizio dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi (Spese fisse) . . . . 2,000 —

» 256. Fitto di locali di proprietà privata pel servizio dei magazzini di vendita dei sali e tabacchi (Spese fisse) . . . . 7,000 —

» 262. Stipendio agli impiegati fuori ruolo (Spese fisse). . . . . 4,000 —

» 273. Spese di coazioni e di liti, dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria). . . . . 10,000 —

» 275. Restituzioni dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine) . . . . 30,000 —

» 284. Assegni e sussidi mensili di licenziamento agli operai delle manifatture dei tabacchi . . . . 5,200 —

» 300. Personale civile per la riscossione del dazio (Spesa d'ordine) . . . . 12,000 —

» 310. Personale civile per la riscossione del dazio (Spesa d'ordine) . . . . 17,000 —

» 311. Personale civile per la riscossione del dazio consumo - Indennità di residenza in Roma (Spesa d'ordine). . . . . 12,000 —

» 313. Personale della guardia di finanza per la riscossione del dazio (Spesa d'ordine) . . . 40,000 —

Totale . . . 1,336,100 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella B.

Nuove e maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del fondo di massa del corpo della R. guardia di finanza dell'esercizio finanziario 1912-913.

Nuove e maggiori assegnazioni.

Cap. n. 6. Acquisto e riparazione di mobili ed attrezzi. . . . . 6,000 —

» 20-*bis*. Spesa per l'impianto completo di una tipografia . . . . 7,000 —

Totale . . . 13,000 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 17. Indennità e compensi straordinari agli ufficiali, ai sottufficiali ed alle guardie che prestano servizio in località disagiate, malsane ed infette da epidemie, e indennità e compensi nei casi d'infortuni o di danni per cause di servizio - Compensi agli ufficiali ed agenti per deterioramento straordinario di effetti di uniforme derivante dalla esecuzione di speciali servizi . . . . 7,000 —

» 19. Fondo di riserva per le spese impreviste 6,000 —

Totale . . . 13,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 426 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 10.410.000 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1912-1913, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data a Roma, addì 15 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1912-913.

Cap. n. 6. Spese di manutenzione ordinaria e di servizio del palazzo delle finanze e sue dipendenze, o paghe agli operai che vi sono addetti . . . . 30,000 —

» 14. Fitto di locali non demaniali (Spese fisse) . . . . 58,000 —

» 18. Trasporti di registri, stampe, mobili ed altro per conto dell'Amministrazione finanziaria . . . . 18,000 —

» 53. Aggio di esazione ai contabili: assegni di aspettativa, sovvenzioni alimentari, compensi in luogo di aggio ed indennità al personale avventizio. (Spesa d'ordine) . . . 400,000 —

» 66. Spese di coazioni e di liti: risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria) . . . 50,000 —

» 71. Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine). 340,000 —

» 74. Fitto di locali (Spese fisse) . . . . . . 45,000 —

Cap. n. 79. Spese di materiale, personale avventizio, indennità, mercedi e sussidi per le speciali gestioni patrimoniali dell'antico Demanio . . . . 15,000 —

» 87. Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria e di miglioramento di proprietà demaniali e per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro. . . . . 140,000 —

» 93. Spese di amministrazione, miglioramento e manutenzione ordinaria e straordinaria e per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro . . . . 50,000 —

» 124. Restituzioni o rimborsi (Spesa d'ordine) 1,515,000 —

» 130. Premi di rafferma ai sottufficiali ed alle guardie di finanza. Art. 12 della legge 19 luglio 1906, n. 367 . . . . 152,000 —

» 131. Assegni ed indennità di giro, di alloggio, di servizio volante ed altre per la guardia di finanza. . . . . 390,000 —

» 132. Indennità di tramutamento, di missione per la guardia di finanza . . . . 215,000 —

» 135. Casermaggio, spese di materiale, lume e fuoco ed altre spese per la guardia di finanza e spese per la scuola allievi ufficiali di Caserta . . . . 196,000 —

» 137. Costruzione di casotti, lavori di manutenzione e sistemazione dei fabbricati ad uso di caserme delle guardie di finanza . . 60,000 —

» 140. Fitto di locali in servizio della guardia di finanza (Spese fisse) . . . . 65,000 —

» 144. Provvista di stampati e registri per i servizi delle gabelle, dell'ufficio trattati e della guardia di finanza . . . . 20,000 —

» 163. Acquisto, costruzione e manutenzione di strumenti, acquisto di materiale per il suggellamento di meccanismi e per l'adulterazione degli spiriti adoperati nelle industrie, ed altre spese relative alle imposte di fabbricazione - Spese per visite mediche ordinate d'ufficio per il personale delle imposte di fabbricazione. . . . . 95,000 —

» 170. Indennità agli agenti doganali per servizi notturni e per trasferte, agli impiegati doganali destinati a servizi disagiati od in disagiata residenza o presso le dogane internazionali situate sul territorio estero ed indennità agli impiegati doganali per protrazione di orario ordinato nell'interesse del servizio . . . . 180,000 —

» 171. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione nell'interesse del servizio doganale . . . . 15,000 —

» 172. Acquisto, riparazione e manutenzione del materiale ad uso delle dogane, noleggio di barche ed altri mezzi di trasporto per uso dei direttori di dogana, mercedi al personale straordinario addetto all'applicazione dei contrassegni doganali e provvista dell'uniforme per gli agenti subalterni - Spese per visite mediche ordinate d'ufficio pel personale delle dogane ed altre spese minute. 30,000 —

» 173. Costruzione di caselli doganali, manutenzione e sistemazione dei fabbricati delle dogane . . . . 75,000 —

» 177. Restituzione di diritti all'esportazione (Spesa obbligatoria) . . . . 700,000 —

Cap. n. 201. Acquisto di macchinario: provvista di carta, spese per la stampa, il trasporto e l'imballaggio dei bollettari del lotto, e mercedi per la verifica ed il collaudo dei bollettari stessi (Spesa obbligatoria)	48,000 —
» 202. Aggio d'esazione e complemento d'aggio per la gestione delle collettorie (Spesa d'ordine)	300,000 —
» 209. Indennità di tramutamento, di giro e di disagiata residenza al personale dell'Amministrazione esterna dei tabacchi - Indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale, agenti subalterni e operai pel servizio dei tabacchi e supplemento di indennità ai volontari dell'Amministrazione suddetta	60,000 —
» 210. Paghe al personale di sorveglianza ed agli operai delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi, soprassoldi agli impiegati, agenti ed operai per prolungamento dell'orario normale di lavoro e per servizi speciali. Gratificazioni alle vedove ed agli orfani di operai decessi in attività di servizio. Mercedi agli operai ammalati ed ai richiamati sotto le armi, assegni di parto, indennizzi per infortuni sul lavoro e contributi dello Stato per il personale a mercede giornaliera inscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchia degli operai ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie (Spesa obbligatoria)	220,000 —
» 216. Compra di tabacchi, lavori di bottaio e facchinaggi; indennità, compensi ed altre spese per informazioni e missioni all'estero e prestazioni speciali nell'interesse dell'acquisto, della coltivazione e dello smercio dei tabacchi: spese per campionamento e perizia dei tabacchi (Spesa obbligatoria)	4,000,000 —
» 218. Trasporto di tabacchi e di materiali diversi (Spesa obbligatoria)	200,000 —
» 220. Acquisto, nolo e riparazione di macchine, strumenti, mobili e materiali diversi, di ingredienti, recipienti, combustibili ed altri articoli per uso dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture, provvista di carta, cartoni ed etichette per involucro dei tabacchi lavorati, fornitura di energia elettrica e di acqua per la lavorazione e spese d'illuminazione e riscaldamento degli opifici	200,000 —
» 221. Manutenzione, adattamento e miglioramento dei fabbricati in servizio dell'azienda dei tabacchi	30,000 —
» 225. Fitto di locali di proprietà privata per uso delle agenzie ed uffici per le coltivazioni, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture (Spese fisse)	28,000 —
» 234. Compra dei sali (Spesa obbligatoria)	300,000 —
» 235. Trasporto di sali e di materiali diversi; acquisto, nolo e riparazione di materiale fisso e mobile, indennità di missione ed altre spese nell'interesse e per l'esecuzione di tali trasporti (Spesa obbligatoria)	170,000 —
Totale	10,410,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 420 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 16 maggio 1907, n. 406, che approva il regolamento sugli assegni speciali di bordo, e i successivi RR. decreti che modificarono il regolamento stesso e le annesse tabelle;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le unite varianti al regolamento sugli assegni speciali di bordo, firmate, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Art. 2.

Le disposizioni del presente decreto avranno effetto dal 1° maggio 1913.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1913.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Varianti al regolamento sugli assegni speciali di bordo

I.

All'articolo 16 del regolamento sugli assegni speciali di bordo, quale risulta dal testo approvato con R. decreto 16 maggio 1907, n. 406, e modificato coi RR. decreti 7 luglio 1907, n. 547; 5 marzo 1908, n. 80; 15 ottobre 1908, n. 643; e 22 dicembre 1912, n. 1399, siano apportate le seguenti varianti:

a) Al n. 1, gli assegni giornalieri di complemento della razione viveri, già stabiliti in lire 0.05, 0.07, 0.09, siano sostituiti rispettivamente con gli altri di lire 0.07 nei mesi da ottobre a maggio incluso, di lire 0.09 da giugno a settembre incluso, e di lire 0.14 fuori del Mediterraneo in qualunque epoca dell'anno;

b) Al n. 5, secondo comma, è abrogato il seguente periodo: « A ciascun sottufficiale spetta allo stesso titolo e nelle stesse circostanze un assegno individuale di lire 1 ».

II.

Alla tabella *A* del regolamento sugli assegni speciali di bordo, in corrispondenza del grado di tenente di vascello, siano apportate le seguenti varianti:

a) Le parole: « Ufficiale. . . . . addetto al comando di una forza navale o ufficiale di rotta (*e*) », sono sostituite dalle seguenti « Ufficiale. . . . . addetto al comando di una forza navale o di una divisione navale sottordini, ovvero ufficiale di rotta (*e*) »;

b) Le parole: « Segretario di forza navale o del comando superiore delle torpediniere » siano sostituite dalle seguenti « Segretario di forza navale o dell'Ispettorato delle siluranti, ovvero di divisione navale sottordini ».

III.

Alla tabella *D* annessa al regolamento sugli assegni di bordo, aggiungere il seguente n. 20:

N. 20. — A tutti i militari del corpo Reale equipaggi imbarcati quale soprassoldo in aumento alla razione viveri nelle ricorrenze stabilite dal regolamento di disciplina (*m*):

Sottufficiali L. 1.00.

Sottocapi e comuni L. 0.15.

IV.

In calce alla predetta tabella *D* inscrivere la seguente nota:

« (*m*) — Cumulabile con qualsiasi altro soprassoldo. Da corrispondersi in ogni caso in contanti personalmente al militare imbarcato ».

Roma, li 27 aprile 1913.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

Il numero 457 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 19 dicembre 1912, n. 1311, che porta modificazioni all'ordinamento giudiziario;

Considerando che, per l'art. 23 della detta legge, il Governo del Re è autorizzato a dare le disposizioni transitorie ed ogni disposizione necessaria per l'attuazione della legge medesima; ed a stabilire altresì i termini nei quali essa dovrà essere applicata;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per l'attuazione della nuova tabella del personale della magistratura, di cui nell'art. 1 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311, i magistrati, restando ognuno nel suo grado, saranno collocati, per ordine di anzianità, nelle categorie corrispondenti; salva la distinzione delle graduatorie della magistratura giudicante e del pubblico ministero, in conformità delle disposizioni vigenti.

Agli effetti dell'art. 22 della legge surriferita, ed in via transitoria; il numero dei giudici di tribunale e dei sostituti procuratori del Re di prima categoria è portato a 470, il numero di quelli di seconda e terza categoria è portato rispettivamente a 940 ed il numero di quelli di quarta categoria è portato a 500.

Art. 2.

Entreranno a far parte del ruolo transitorio, di cui all'articolo precedente, nell'ordine della loro promozione a giudice o sostituto procuratore del Re, anche gli attuali uditori giudiziari; e dopo il loro collocamento saranno istituiti separatamente il ruolo dei giudici di tribunale e sostituti procuratori del Re ed il ruolo dei pretori, giusta la tabella annessa alla legge 19 dicembre 1912, n. 1311, e per gli effetti di cui nella legge stessa.

Fino a quando, con Regio decreto, non sarà stabilito diversamente, i posti del ruolo dei giudici e dei sostituti procuratori del Re e del ruolo dei pretori, ai quali dovrà provvedersi con nuovo personale, verranno assegnati per due quinti agli uditori giudiziari vincitori del concorso per la nomina a giudici e sostituti procuratori del Re, e per tre quinti agli uditori giudiziari che saranno dichiarati idonei nell'esame pratico per la nomina a pretore.

Gli uditori giudiziari, dichiarati idonei nell'eseme pratico, saranno nominati pretori secondo l'ordine di anzianità.

Gli uditori, dichiarati idonei nell'esame di concorso per nomina a giudice o sostituto procuratore del Re e classificati oltre il numero dei posti messi a concorso, potranno, a loro domanda, essere nominati pretori con dispensa dall'esame pratico.

L'anno di tirocinio, richiesto dall'art. 5 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311, per l'ammissione all'esame pratico, deve essere compiuto al momento in cui ha inizio l'esame.

Art. 3.

Dei 28 posti, aumentati dalla nuova tabella nella categoria unica del grado dei consiglieri e dei sostituti procuratori generali di Corte di cassazione ed equiparati, sono attribuiti 25 alla carriera della magistratura giudicante e 3 alla carriera del pubblico ministero.

Dei 200 posti, assegnati dalla nuova tabella alla 1ª categoria del grado dei consiglieri e dei sostituti procuratori generali di Corte d'appello ed equiparati, sono attribuiti 132 alla carriera della magistratura giudicante e 68 alla carriera del pubblico ministero.

Dei 280 posti, assegnati dalla nuova tabella alla 2ª categoria del grado dei consiglieri e dei sostituti procuratori generali di Corte d'appello ed equiparati, sono attribuiti 212 alla carriera della magistratura giudicante e 68 alla carriera del pubblico ministero.

Art. 4.

I presidenti delle Corti d'assise sono scelti fra i consiglieri di Corte d'appello. Possono anche essere scelti

fra i magistrati aventi grado e titolo di presidente di sezione di Corte d'appello, in numero non superiore a 15.

Gli attuali presidenti di sezione di Corte d'appello, in funzione di presidenti di Corte d'assise, saranno collocati nella pianta dei consiglieri di Cassazione ed equiparati, prendendo posto fra di essi a seconda della rispettiva anzianità di grado; e continueranno ad esercitare le funzioni predette, con l'annua indennità di L. 1000, fino a che non siano destinati ad altro ufficio.

Art. 5.

I presidenti di sezione di Corte di cassazione, istituiti agli effetti dell'art. 20 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311, saranno iscritti in un ruolo speciale; e rimarranno a disposizione, per essere destinati, temporaneamente, secondo i bisogni del servizio, all'una o all'altra delle Corti di cassazione, sentito il Consiglio dei ministri.

I predetti presidenti di sezione, in caso di ritorno o di passaggio a posto equiparato nel ruolo ordinario, prendono in graduatoria la posizione risultante dalla loro anzianità nel grado.

Art. 6.

Il termine per l'assegnazione dei nuovi stipendi stabiliti dalla legge 19 dicembre 1912, n. 1311, per i vari gradi della magistratura e per le rispettive categorie, decorre dal 1° gennaio 1913, sempre che il magistrato occupi lo stesso grado da questa data.

Per coloro, che sono stati promossi al grado attualmente occupato in epoca posteriore al 1° gennaio 1913, il nuovo stipendio decorre dal giorno della ottenuta promozione di grado; salvo a decorrere dal 1° gennaio 1913 l'aumento di stipendio inerente al grado ed alla categoria occupati prima della promozione.

Agli effetti di questo articolo saranno considerati come appartenenti a grado unico i magistrati che attualmente fanno parte del grado di giudice e di sostituto procuratore del Re e del grado di giudice aggiunto.

Art. 7.

Saranno collocati in disponibilità i magistrati meno anziani di ciascun grado, che, nell'attuazione della nuova tabella, non potranno, per eccedenza di numero, esservi compresi.

Tuttavia essi continueranno ad esercitare presso le preture, i tribunali e le Corti le funzioni corrispondenti all'attuale loro grado ed a percepire il loro stipendio, oltre la differenza fra lo stipendio stesso e lo stipendio che avrebbero ottenuto entrando in pianta; stipendio e differenza che saranno pagati, con ruolo di spese fisse, sul capitolo 27 del bilancio corente e sui corrispondenti capitoli dei bilanci successivi.

Fino a che il numero dei magistrati di ciascun grado non sia ridotto a quello fissato con la nuova tabella, ai posti, che si renderanno vacanti, si provvederà con i magistrati dei gradi corrispondenti rimasti in disponibilità.

Art. 8.

Al momento dell'attuazione della nuova tabella, i giudici ed i sostituti procuratori del Re, facenti parte del ruolo transitorio, di cui negli articoli 1 e 2 del presente decreto, continueranno ad esercitare le loro funzioni negli uffici giudiziari, ai quali si trovano addetti, comprese le preture; salve altre destinazioni che potranno aver luogo in seguito, giusta le disposizioni che andranno in vigore con l'attuazione del presente decreto.

Art. 9.

Fermo il disposto dell'art. 3, primo comma della legge 14 luglio 1907, n. 511, i giudici e sostituti procuratori del Re di 4ª categoria meno anziani, formanti parte del ruolo transitorio sono assegnati ai tribunali per esercitarvi rispettivamente le funzioni del loro ufficio.

Dopo un periodo minimo di un anno, tanto i giudici, quanto i sostituti procuratori del Re che all'uopo assumeranno la qualità di giudice, sono destinati ad esercitare le funzioni di pretore nei mandamenti e non potranno essere richiamati ai tribunali ed alle regie procure se non dopo trascorsi almeno tre anni di servizio effettivo nelle preture.

Di regola, saranno richiamati alle regie procure coloro che precedentemente esercitarono le funzioni del pubblico ministero.

Art. 10.

Il termine per la cessazione della indennità di alloggio giusta l'art. 16 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311, decorre dalla data della pubblicazione del presente decreto.

A coloro che, per l'attuazione della nuova tabella, non avranno alcun aumento di stipendio, tale indennità sarà conservata, come assegno *ad personam*, fino a che continueranno ad esercitare le funzioni di pretore e non siano promossi di categoria.

Art. 11.

Il beneficio di cui all'art. 4 della legge 14 luglio 1907, n. 511, è conservato, in via transitoria, agli attuali titolari delle sedi di pretura, già dichiarate disagiate, fino al compimento dell'anno di residenza effettiva ora in corso.

Art. 12.

Con regio decreto, che potrà essere modificato con successivi decreti reali, sarà stabilito in quali preture, ed in qual numero per ciascuna pretura, potranno destinarsi gli uditori giudiziari in qualità di vice-pretori, ai termini dell'art. 4 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311.

Dopo sei mesi di esercizio delle funzioni di vice pretore, gli uditori giudiziari potranno essere destinati nelle preture in supplenza dei pretori mancanti od impediti, con indennità mensile nella misura stabilita dall'art. 4 della legge predetta. Gli uditori giudiziari attuali però non potranno avere tale destinazione se non siano stati abilitati alle funzioni giudiziarie.

Art. 13.

Il termine utile per l'abilitazione degli attuali uditori alle funzioni giudiziarie per gli effetti di cui al capoverso dell'art. 22 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311, è stabilito alla data del 1° settembre 1913.

Gli attuali uditori che non abbiano ancora conseguita detta abilitazione potranno ottenerla entro il termine suindicato.

Art. 14.

Negli scrutinii di cui agli articoli 10 e 11 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311, il Consiglio superiore terrà speciale conto, come elemento di giudizio, degli scrutini fatti dall' abolita Commissione consultiva e dal Consiglio superiore, tanto nei concorsi di merito quanto in applicazione dell'art. 11 del regio decreto 10 ottobre 1907, n. 689.

Alle promozioni ai posti di consigliere e di sostituto procuratore generale di Corte di appello ed equiparati si procederà, in via transitoria, riserbando i due quinti dei posti delle rispettive carriere ai giudici e sostituti procuratori del Re, riusciti vincitori dei concorsi per merito, e conferendo gli altri tre quinti secondo le norme dell'art. 10 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311.

Art. 15.

Pel conferimento dei posti di procuratore del Re e di sostituto procuratore generale d'appello in via di promozione, avranno un titolo di preferenza coloro che abbiano esercitato nel precedente grado le funzioni requirenti almeno per cinque anni.

Art. 16.

Fermo il disposto dell'art. 30 della legge 14 luglio 1907, n. 511, il passaggio dalla carriera requirente alla giudicante non sarà consentito che per ragioni di salute accertate nei modi indicati nei titoli III e IV del regolamento 5 settembre 1895, n. 603, per l'esecuzione delle leggi sulle pensioni; ovvero, in via eccezionale, per gravi e giustificati motivi; ed il passaggio dalla giudicante alla requirente non sarà consentito se non a favore di chi abbia speciali attitudini alle funzioni del pubblico ministero.

Art. 17.

Ferma la disposizione dell'ultimo capoverso dell'art. 9 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311, i posti, che si rendono vacanti nelle preture e nei tribunali, sono pubblicati nel bollettino del Ministero di grazia e giustizia e ad essi non potrà essere provveduto se non dopo trascorsi dieci giorni dalla pubblicazione.

Pel conferimento di tali posti, non si terrà conto delle domande che siano pervenute al Ministero prima della pubblicazione della vacanza.

Salvo ragioni di servizio, avranno la preferenza i magistrati appartenenti a categoria superiore.

Art. 18.

Quando il magistrato, così in via di tramutamento come in via di promozione, sia destinato ad una sede da lui chiesta od accettata, egli, se non siano trascorsi due anni dal giorno in cui abbia ivi preso effettivo possesso, non potrà essere trasferito, nello stesso grado, ad altra sede.

Prima di questo termine, il tramutamento può aver luogo soltanto di ufficio, per ragioni di servizio, sentito, pei magistrati giudicanti, il Consiglio superiore in sezione.

Art. 19.

Ove, per assolute esigenze di servizio, sorga la necessità di applicare temporaneamente funzionari della carriera requirente da uno ad altro ufficio del pubblico ministero, la scelta non potrà cadere che su funzionari dello stesso distretto.

Le applicazioni non dureranno oltre sei mesi e non potranno essere prorogate che per una sola volta, per altrettanto tempo.

Art. 20.

La destinazione temporanea dei consiglieri di Corte di cassazione o di consigliere di Corte d'appello ad una Corte di cassazione, ai sensi dell'art. 20 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311, sarà disposta, sentito il Consiglio superiore della magistratura.

Art. 21.

Salvo quanto è disposto dall'art. 256 della legge sull'ordinamento giudiziario, gli attuali impiegati di ruolo del Ministero di grazia e giustizia, laureati in legge ed appartenenti alla carriera amministrativa, ai quali non sia applicabile la disposizione del suddetto articolo, potranno essere nominati a funzioni giudiziarie nel pubblico ministero, in conformità dell' art. 133 della predetta legge e previo parere del Consiglio superiore, secondo le norme dell'art. 36, n. 1, della legge 14 luglio 1907, n. 511, ma soltanto a posti retribuiti con stipendio non superiore a quello che percepiscono nel Ministero; avuto però riguardo agli stipendi assegnati ai gradi della magistratura anteriormente alla legge 19 dicembre 1912, n. 1311.

Art. 22.

Con successivi Nostri decreti si daranno quelle altre disposizioni che sono necessarie per la piena attuazione della legge 19 dicembre 1912, n. 1311, in conformità dell'art. 23 della legge stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FINOCCHIARO-APRILE — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

***Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 13 aprile 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Misterbianco* (*Catania*).**

SIRE!

Il Consiglio comunale di Misterbianco, in seguito al passaggio all'opposizione di alcuni consiglieri, già seguaci del partito al potere, è rimasto diviso in due parti, che disponendo l'una di dieci e l'altra di nove voti, ne impediscono il funzionamento.

Dopo l'adunanza del 29 dicembre 1912, nella quale con nove voti contro otto fu negata la ratifica a una deliberazione d'urgenza della Giunta municipale, in segno di sfiducia verso la medesima, è stato sospeso lo svolgimento della vita amministrativa del Comune, con grave danno della pubblica azienda.

Furono accettate nella riunione del giorno 8 marzo scorso le dimissioni del sindaco e della Giunta municipale, ma nessuna deliberazione si prese per la loro sostituzione, avendo anzi il Consiglio stabilito di astenersi dal procedere alle nuove nomine.

Una nuova deliberazione nello stesso senso fu presa nell'adunanza del 15 marzo, con otto voti favorevoli, essendosi astenuti otto dei sedici consiglieri presenti.

È pertanto indispensabile uno straordinario provvedimento per porre fine ad una situazione pericolosa per l'ordine pubblico e far luogo all'opera di una persona estranea, la quale ponga anche riparo al disordine dei servizi pubblici.

Mi onoro per tali motivi di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, che sul conforme parere dell'11 aprile corrente del Consiglio di Stato, scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Misterbianco, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Gaetano Mortellaro è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA MARINA

Regia Commissione delle prede
(*funzionante in causa dipendente dalla cessata guerra italo-turca*)

IL PRESIDENTE

Vista l'istanza in data del 12 volgente mese, con la quale il signor commissario del Governo, chiede che da questa Commissione vengano legittimati il fermo del 2 febbraio 1912 e la cattura dal 27 marzo al 10 aprile successivi del piroscafo inglese *Woodcock*, in Mar Rosso, per opera rispettivamente della R. nave *Calabria* e della R. nave *Elba*;

Dato atto al prefato rappresentante del Governo del deposito dell'istanza e del fascicolo degli atti relativi nella segreteria della Commissione in conformità del disposto dell'art. 5 del regolamento di procedura per i giudizi di questa speciale magistratura e della designazione fatta nell'istanza medesima delle apparenti parti interessate nella presente causa: Ditta inglese Cowasjee Dinshaw and Brothers e il suddito inglese dott. Wade Arturo del Collegio scientifico e tecnologico di S. Kensigton (Inghilterra);

Visto l'art. 11 del R. decreto 13 ottobre 1911, n. 1161;

Visti gli articoli 6 e seguenti del mentovato regolamento;

Ordina:

Che sia reso noto a tutti gli effetti di diritto, l'avvenuto deposito della suindicata istanza del signor commissario del Governo e degli atti della causa concernente il fermo del piroscafo *Woodcock*, di bandiera inglese avvenuto il 2 febbraio 1912 in Mar Rosso, a circa 45 miglia da Moka, in lat. 12° 47' N. e long. 43° 27' E. Gr. per opera della R. nave *Calabria*, nonchè la cattura temporanea del detto piroscafo *Woodcock*, operata dalla R. nave *Elba*, presso l'isoletta di Okban (Mar Rosso), il 27 marzo 1912, e protrattasi fino al 10 aprile successivo, mediante pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del presente provvedimento a cura del segretario, con la riproduzione in calce delle testuali disposizioni degli articoli 6 a 10 del citato regolamento 5 dicembre 1911.

Manda darsene immediata comunicazione, pel prescritto tramite del Ministero degli affari esteri, agli agenti diplomatici inglese e ottomano, ai quali è affidata la tutela delle presunte parti interessate, e cioè:

1° in rapporto al fermo del 2 febbraio 1912: per la nave, la ditta inglese Cowasjee Dinshaw and Brothers, di Aden;

2° in relazione alla temporanea cattura dal 27 marzo al 10 aprile 1912, per la nave: la mentovata ditta inglese Cowasjee Dinshaw and Brothers, di Aden; per le merci eventualmente allo stato degli atti i nominati: Meghjee Chapsee e & sensali generali e agenti commissionari in Camp Aden; Saleman Musa e Ali Mohammed Cassim, forse di Aden; Ditta fratelli Caracanda di Hodeida, Ahmed Ben Taha Saffi, Mohai Saffi, di non accertata residenza, nonchè il suddito inglese dott. Arturo Wade, D. Sc., del Collegio imperiale scientifico e tecnologico di South Kensigton (Inghilterra).

Roma, 19 maggio 1913.

Il presidente
B. Scillamà.

Per il segretario
il vice segretario
Maestri Molinari.

Trascrizione degli articoli da 6 a 10 del regolamento.

Art. 6.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 15 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dell'ordinanza, di cui all'articolo seguente.

Tale termine potrà essere prorogato o abbreviato dal presidente d'ufficio, o su richiesta del Commissario del Governo, o di una delle parti interessate.

Art. 7.

Il presidente, sentito il commissario del Governo, disporrà con sua ordinanza che sia reso noto l'avvenuto deposito degli atti.

L'ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, a cura del segretario, riproducendo gli articoli 6 a 10 del presente regolamento e ne sarà data immediata comunicazione pel tramite del Ministero degli affari esteri, agli agenti diplomatici degli Stati a cui è affidata la tutela delle parti interessate, che risultino note allo stato degli atti.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 6, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede devono personalmente o a mezzo di un difensore iscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione nella segreteria della Commissione.

Art. 9.

Le parti, costituite a norma dell'articolo precedente, hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

I detti atti devono essere depositati ugualmente nel termine indicato nell'art. 6.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 6, il presidente nomina il relatore e convoca poi la Commissione in Camera di consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttori.

La Commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa, il presidente disporrà la esecuzione degli atti istruttori con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Visto, per il segretario
il vice segretario
Maestri Molinari.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione nei collegi militari per l'anno scolastico 1913-14.

1. Per l'anno scolastico 1913-14, saranno fatte ammissioni di nuovi allievi al 1° anno di corso dei collegi militari di Napoli e di Roma.

In detti collegi la durata degli studi è di tre anni, durante i quali gli allievi potranno seguire o gli studi dell'istituto tecnico limitati alla 2ª, 3ª e 4ª classe della sezione fisico-matematica o gli studi dell'intero corso liceale classico.

Tanto l'istituto tecnico quanto il liceo presso i collegi militari sono parificati, per tutti gli effetti legali, a quelli dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione.

2. Il numero di allievi da ammettersi in ciascun collegio è il seguente:

Roma	Napoli	
40	35	alla 2ª classe di istituto tecnico.
70	65	» 1ª » di liceo classico.

La presentazione dei nuovi ammessi è fissata al 4 novembre p. v. ma è in facoltà dei comandanti di collegio di ammettere a datare dal 21 ottobre quegli aspiranti che abbiano conseguito il titolo scolastico nella 1ª sessione di esami e che risultino forniti di tutti gli altri requisiti voluti.

La presentazione degli aspiranti per la visita medica sarà stabilita dai comandanti dei collegi in base alla data prescritta per le ammissioni.

3. Le ammissioni hanno luogo soltanto per titoli, in base ai documenti scolastici, più sotto indicati.

I concorrenti dovranno però, ove ne sia il caso, sottoporsi ad una prova speciale per stabilirne il posto nella graduatoria di merito; prova che consisterà in un esame scritto di italiano ed orale di matematica, nei limiti dei programmi assegnati per la classe precedente a quella a cui aspira il candidato. Da questa prova sono esenti i giovani che abbiano conseguito il titolo nella 1ª sessione annuale di esami a meno che il loro numero non oltrepassi il numero massimo di allievi da ammettersi nei singoli corsi.

I concorrenti che avessero già conseguito la promozione alla 2ª classe liceale o alla 3ª classe d'istituto tecnico (fisico-matematica) ed aspirassero all'ammissione nei collegi dichiarando nell'istanza di voler ripetere la classe saranno in ogni caso esenti da prova di graduatoria.

I comandanti di collegio fisseranno e faranno conoscere agli interessati la data di tali esami qualora dovessero aver luogo.

4. La graduatoria in base alla quale dovrà effettuarsi l'ammissione ai collegi resterà definitivamente formata iscrivendo in appositi elenchi:

1° gli aspiranti provvisti del certificato di promozione dalla 1ª alla 2ª liceale o dalla 2ª alla 3ª classe d'istituto tecnico (fisico-matematica);

2° gli aspiranti con licenza ginnasiale classica o certificato di passaggio dalla 1ª alla 2ª classe d'istituto tecnico ottenuti nella prima sessione annuale di esami;

L'ordine di successione rispettivo in tale graduatoria è poi determinato:

a) dalla media dei punti di italiano e di matematica risultanti dal titolo di studio;

b) dagli eventuali esami di graduatoria.

A parità di media avranno la precedenza i più giovani di età. I concorrenti che per la classificazione ottenuta rimarranno in eccedenza ai posti disponibili, saranno esclusi dall'ammissione nel collegio cui aspirano.

Gli aspiranti che abbiano semplicemente frequentato la 1ª classe liceale o la 2ª classe d'istituto tecnico (fisico-matematica) saranno graduati come gli aspiranti di cui ai numeri 2 e 3, a seconda che abbiano o no conseguito la licenza ginnasiale o il passaggio dalla 1ª alla 2ª classe d'istituto tecnico nella prima sessione annuale di esami.

5. Le condizioni di età, cui debbono soddisfare gli aspiranti, sono: aver compiuto 14 anni al 31 dicembre e non superato i 17 al 1° gennaio dell'anno in cui avviene l'ammissione in collegio, e cioè esser nati non prima del 1° gennaio 1896 e non dopo il 31 dicembre 1899;

Si avverte però che per il successivo passaggio alla scuola od all'accademia militare, anche gli allievi provenienti dai collegi militari, dovranno nei riguardi dell'età, soddisfare alle stesse condizioni prescritte per tutti gli altri concorrenti.

6. L'ammissione è anche subordinata al possesso della idoneità fisica, che sarà accertata mediante:

1° visita medica presso il comando del distretto;

2° visita medica presso la sede del collegio.

A richiesta degli interessati potrà concedersi una terza visita collegiale presso l'ospedale militare della città dove ha sede il collegio, visita il cui risultato sarà definitivo ed inapellabile.

7. Nei collegi militari vengono impartite apposite istruzioni militari per abilitare i giovani a conseguire la nomina a sottotenente di complemento di fanteria o di cavalleria.

8. Gli allievi dei collegi militari che al termine del corso otterranno la licenza e soddisfaranno ai prescritti limiti d'età, saranno ammessi senza esami e con precedenza assoluta sugli altri concorrenti alla scuola militare, o potranno concorrere per l'ammissione all'accademia militare alle stesse condizioni però degli altri aspiranti.

Quelli invece fra essi che rinuncino a proseguire gli studi all'accademia o alla scuola militare ed abbiano compiuto il 19° anno di età, potranno essere nominati sottotenenti di complemento di fanteria o di cavalleria, previo un servizio di quattro mesi da prestarsi col grado di sergente presso un reggimento delle dette armi, e sotto l'osservanza delle prescrizioni vigenti per la nomina e gli obblighi di servizio dei sottotenenti di complemento provenienti dagli allievi degli istituti militari.

Durante la permanenza in collegio militare, gli allievi non sono soggetti al pagamento di tasse scolastiche.

Al termine dei corsi, però coloro che desiderano possedere il diploma di licenza conforme a quello delle corrispondenti scuole medie governative e come questo valido per tutti gli effetti legali, potranno ottenerlo dal comandante del collegio, colla vidimazione del Ministero della pubblica istruzione, ma previo pagamento delle tasse di licenza e di diploma prescritte dalla legge per gli studi tecnici e per i licei.

9. Gli allievi, appena avranno raggiunto il 17° anno d'età, dovranno contrarre l'arruolamento volontario ordinario, il quale offrirà loro il vantaggio di essere considerati, durante gli studi, come in servizio militare per l'adempimento dei loro obblighi di leva o in surrogazione di un fratello.

Tale arruolamento è però subordinato ad un nuovo accertamento dell'idoneità fisica al servizio militare.

10. Il tempo utile per la presentazione delle domande d'ammissione al concorso scadrà irrevocabilmente il 15 ottobre p. v.

Il certificato di studi dovrà essere presentato insieme con la domanda. In ogni caso dovrà essere esibito non più tardi del 4 novembre p. v., termine ultimo delle ammissioni in collegio.

11. Le domande redatte in carta bollata da centesimi 50, firmate secondo il caso dal padre o dalla madre o dal tutore dell'aspirante, (con l'indicazione del recapito domiciliare), ed indirizzate al comandante del collegio nel quale il giovane aspira ad essere ammesso, debbono essere presentate ai comandanti di distretto militare, nel termine suindicato, unitamente ai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita debitamente legalizzato dal presidente del tribunale;

b) Certificato del sindaco, da cui consti che il giovane è cittadino del Regno o tale considerato a termini del codice civile;

c) Certificato di moralità e buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune nel quale il giovane ha domicilio, o dai sindaci dei vari comuni, nei quali egli abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi (mod. 23 del regolamento sul reclutamento); certificato che deve essere vidimato dal prefetto o sottoprefetto del rispettivo circondario;

d) Certificato di penalità, rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato il giovine, o dal casellario centrale presso il Ministero di grazia e giustizia, se il giovine è nato all'estero o naturalizzato italiano;

e) Documenti scolastici e cioè:

1° se trattasi di aspiranti alla 1ª liceale, licenza ginnasiale classica ed eventualmente anche il certificato di promozione dalla 1ª alla 2ª liceale;

2° se trattasi di aspiranti alla 2ª classe d'istituto tecnico (fisico-matematica) certificato di ammissione o promozione alla 2ª classe di istituto tecnico ed eventualmente titolo superiore.

I certificati debbono essere tutti debitamente bollati; quelli di penalità e di buoni costumi non saranno ritenuti validi se rilasciati in data anteriore di oltre 50 giorni a quello della presentazione.

12. All'atto dell'ammissione al collegio si dovrà pagare:

Lire 350 per primo corredo;

» 200 per retta trimestrale anticipata;

» 60 per quota trimestrale anticipata di rinnovazione e manutenzione corredo;

» 0,10 marca da bollo per la ricevuta.

Le altre condizioni e notizie che oltre quelle accennate nel presente manifesto, possono interessare i concorrenti, potranno essere richieste direttamente ai comandi di collegio.

13. Si avverte che il Ministero non concede alcuna eccezione o deroga alle condizioni stabilite nel presente manifesto e nel regolamento di ammissione ai collegi e scuole militari (edizione Voghera 1903) e perciò rimarranno senza effetto le domande a tale scopo dirette al Ministero stesso.

Il ministro: P. SPINGARDI

Disposizioni nel personale dipendente:

IMPIEGATI CIVILI.

Ufficiali d'ordine dei magazzini militari.

Con R. decreto del 27 marzo 1913:

Lugetti Tersilio, sottufficiale del R. esercito, nominato ufficiale d'ordine di 5ª classe dei magazzini militari.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 22 dicembre 1912:

Soldati cav. Ruggero, capitano d'amministrazione, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità non provenienti dal servizio, con decorrenza 16 gennaio 1913.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 23 gennaio 1913:

Balladore Pallieri nobile dei conti Lorenzo, tenente medico, in servizio a disposizione Ministero delle colonie, cessa di essere nella detta disposizione dal 31 dicembre 1912.

Con R. decreto del 9 marzo 1913:

Coen Clemente, tenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a sua domanda, ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

Perotti Francesco, sottotenente, è incorso nella perdita del grado, a termini dell'art. 71, lettera *c*), della legge 18 luglio 1912, n. 806.

Con R. decreto del 13 marzo 1913

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a loro domanda, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

Gioia Giovanni, tenente fanteria — Canepa Luigi, id. id.

Con R. decreto del 20 marzo 1913:

Massa Gerolamo, sottotenente cavalleria, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Massone Cesare, sottotenente artiglieria, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità comprovata.

Lugano Giovanni, militare di 1ª categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale:

Pittau Giuseppe — Nardone Luigi — Di Giovine Nicola — Gagliardi Antonio — Bernardelli Umberto — Strinchini Alcide Ettore — Celano Giorgio — Di Donna Agnello — Guerreri Giuseppe — Sismondini Antonio — Mangia Francescantonio — Mininni Domenico.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di riserva:

Sicuriani Ferruccio — Chimichi Moisè Giorgio — Siciliano Gaetano — Appiotti Carlo — Fusco Pasquale — Culò Giacomo.

I seguenti ufficiali medici di complemento sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per ragione di età:

Panichi Luigi, tenente medico — Castellacci Alfredo, id. — Ghirardi Paolo Francesco, id. — Barbieri Giovanni, id. — Mandelli Giov. Battista, id. — Caccialupi-Olivieri Giorgio, id. — Gagioli Carlo, id. — Pagano Federico, id. — Desantis Domenico, sottotenente medico — Sciato Giuseppe, id.

Con R. decreto del 27 marzo 1913:

Ricciuti Giuseppe, sottotenente medico, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 20 aprile 1913:

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Provenienti dagli allievi degli istituti militari:

Segre Gino.

Provenienti dagli allievi ufficiali:

Boggio Luigi — Capitò Mario — Fajetti Guido — De Ciampis Alberto — Bassi Leopoldo — Caiazzo Ottavio — Ghirlandi Paolo — Volpe Almerico — Ferrara Biagio — Giacchi Carlo — Perisi Giulio — Cherchi Sante — Zunino Emilio — Catalano Gregorio — Cazzaniga Carlo — Maffei Raffaele.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 9 marzo 1913:

Fasulo Manfredi, tenente fanteria accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto del 20 marzo 1913:

Toti Addeo, capitano medico, dispensato da ogni eventuale servizio militare per ragione di età.

Menabue Giuseppe, tenente medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, ed è inscritto a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di riserva.

Valli Carlo, tenente di sussistenza, dispensato da ogni servizio mimilitare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 20 marzo 1913:

Mori cav. Andrea, maggiore personale fortezze, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità comprovata.

Levi cav. Bonaiuto, tenente colonnello medico — Sciamanna Giuseppe, tenente medico — De Robertis Roberto, id. id., dispensati da ogni eventuale servizio militare per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 6 marzo 1913:

Pittoni Noradino, cancelliere della pretura di Loreo, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per sei mesi.

Giordani Lamberto, cancelliere della pretura di Sant'Arcangelo di Potenza, è tramutato alla pretura di San Giovanni in Galdo.

Negri Ugo, cancelliere della pretura di Montefiorino, è tramutato alla pretura di Colorno.

Cioni Michele, vice cancelliere del tribunale di Napoli, in aspettativa per infermità è, a sua domanda, richiamato in servizio ed è nominato cancelliere della pretura di Santa Croce del Sannio.

Ursetti Alfonso, cancelliere della pretura di Serrastretta, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Serrastretta.

Comaschi Giuseppe, cancelliere della 2ª pretura di Ferrara, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio presso la stessa 2ª pretura di Ferrara.

Dotti Emilio, già aggiunto di cancelleria del tribunale di Milano, nominato cancelliere della pretura di Celenza Valfortore, è tramutato alla pretura di Lama Mocogno.

Il R. decreto 23 giugno 1912, col quale Trevale Luigi Calogero, già cancelliere della pretura di Sant'Agata di Puglia, venne destituito dalla carica, è rettificato nel senso che la destituzione anzidetta decorrerà dal 10 febbraio 1910, ferma restando, a tutti gli effetti, la sospensione dalle funzioni dal 13 aprile 1909 al 9 febbraio 1910.

Con decreto Ministeriale del 6 marzo 1913:

Visca cav. Luigi, cancelliere di sezione della Corte di appello, sezione di Modena, collocato di ufficio, in aspettativa per infermità, per mesi sei, è concesso un assegno mensile.

Mariotti Adolfo, cancelliere di sezione del tribunale di Lecce, è tramutato al tribunale di Spoleto.

Marella Nicola, cancelliere di sezione del tribunale di Spoleto, è tramutato al tribunale di Lecce.

Guarnaschelli Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Castrovillari, in aspettativa per infermità, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri sei mesi.

D'Orsi Pasquale, vice cancelliere del tribunale di Lagonegro, è tramutato al tribunale di Trani.

Cappelli Giuseppe, cancelliere della pretura di Laviano, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio ed è nominato vice cancelliere del tribunale di Lagonegro, lasciandosi vacante per Francia Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Trani, in disponibilità, il posto di cancelliere nella pretura di Laviano.

Lanciaprima Antonio, aggiunto di cancelleria di 3ª classe della pretura di Gallarate, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

Ruggi Pasquale, aggiunto di cancelleria del tribunale di Napoli, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio ed è tramutato alla pretura di Susa.

Marotta Giuseppe, aggiunto di cancelleria della Corte di appello di Messina, è collocato in aspettativa perchè chiamato sotto le armi per servizio temporaneo.

Cimino Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Comiso, è tramutato alla pretura di Noto.

Mangione Guglielmo, aggiunto di cancelleria della pretura di Ragusa, è tramutato alla pretura di Comiso.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 19, dal 5 all'11 maggio 1913.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Calosso	bovina	1
	Avellino	Ariano P.	San Nicola	»	1
	Catania	Acireale	Aci Sant'Antonio	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	1
	»	»	Ozzero	»	1
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1
	Palermo	Corleone	Palazzo Adriano	equina	2
	Pavia	Mortara	Cilavegna	bovina	1
	»	»	Gambolò	»	1
	Potenza	Matera	Irsina	equina	1
	»	»	Miglionico	»	1
	Sassari	Ozieri	Ittireddu	ovina	1
	»	»	Mores	bovina	1
	»	Sassari	Ploaghe	suina	1
	Udine	Udine	Mortegliano	»	1
	Venezia	Venezia	Noale	»	1
	»	»	San Donà di P.	»	1
					18
Carbonchio sintomatico	*Bari*	Bari	Casamassima	equina	1
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	bovina	2
	Grosseto	Grosseto	Magliano	»	1
	»	»	Arcidosso	»	1
	»	»	Roccalbegna	»	1
					6
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Castelboglione	bovina	1
	»	»	Castelnuovo B.	»	2
	»	Alessandria	Cassine	»	1
	»	»	Frugarolo	»	3
	»	»	Masio	»	3
	»	»	Valenza	»	1
	»	Asti	Agliano	»	1
	»	»	Belveglio	»	1
	»	»	Cellarengo	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Alessandria	Cerro	»	1
	»	»	Castigliole	»	3
	»	»	Marmorito	»	1
	»	»	Monsaldo S.	»	1
	»	»	Montegrosso	»	2
	»	»	Rocchetta T.	»	1
	»	»	Valferrera	»	5
	»	Casale	Altavilla	»	1
	»	»	Casale	»	2
	»	»	Cerrina	»	1
	»	»	Montiglio	»	1
	»	»	Occimiano	»	2
	Ancona	Ancona	Offagna	»	2
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Id.	ovina	3
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	bovina	1
	»	»	Cavriglia	»	1
	»	»	Ortignano	»	1
	Aquila	Avezzano	Ajelli	»	3
	»	»	Collarmele	»	5
	»	»	Lecce ne' Marsi	»	4
	»	Aquila	Rocca di Mezzo	»	31
	Bergamo	Bergamo	Calusco	»	2
	»	»	Madone	»	1
	»	»	Rigosa	»	1
	»	»	Stabello	»	1
	»	Clusone	Casnigo	»	2
	»	Treviglio	Comunnuovo	»	1
	»	»	Morengo	»	1
	»	»	Romano	»	1
	Bologna	Bologna	Anzola dell'Emilia	»	7
	»	»	Argelato	»	1
	»	»	Bologna	»	9
	»	»	Budrio	»	5
	»	»	Castel d'Argile	»	1
	»	»	Castelmaggiore	»	2
	»	»	Castelfranco	»	6
	»	»	Castenda	»	2
	»	»	Crespellano	»	1
	»	»	Crevalcore	»	3
	»	»	Calderara di Reno	»	5
	»	»	Galliera	»	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Granarolo	bovina	2
	»	»	Minerbio	»	7
	»	»	Monterenzio	»	2
	»	»	Persiceto	»	1
	»	»	San Pietro in Casale	»	3
	»	»	Sant'Agata Bolognese	»	1
	»	Imola	Castel San Pietro	»	3
	»	»	Imola	»	3
	»	»	Medicina	»	5
	Brescia	Breno	Cevo	»	1
	»	»	Incudine	»	4
	»	»	Malonno	»	9
	»	»	Mù	»	1
	»	»	Pontagna	»	1
	»	»	Ponte di L.	»	2
	»	»	Vezza d'Oglio	»	13
	»	»	Vione	»	2
	»	Brescia	Bedizzole	»	2
	»	»	Borgosatollo	»	1
	»	»	Brescia	»	1
	»	»	Calcinato	»	1
	»	»	Irma	»	1
	»	»	Montichiari	»	2
	»	»	Nave	»	2
	»	»	Padenghe	»	1
	»	Chiari	Borgonato	»	1
	»	»	Borgo San Giacomo	»	2
	»	»	Rovato	»	2
	»	»	Rudiano	»	1
	Caltanissetta	Caltanissetta	Vallelunga	»	1
	Caserta	Caserta	Cancello ed Arnone	»	2
	»	»	Santa Maria la Fossa	»	1
	»	Piedimonte	Alife	»	1
	»	»	Dragoni	»	2
	»	»	Sant'Angelo d'Alife	»	1
	Catania	Nicosia	Leonforte	»	1
	Catanzaro	Catanzaro	Belcastro	»	6
	»	»	Borgia	»	5
	»	»	Marcedusa	»	1
	»	»	Soveria Simeri	»	6
	»	»	Sellia	»	1
	»	Cotrone	Petilia Policastro	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Catanzaro*	Cotrone	Roca di Neto	bovina	4
	»	»	Strongoli	»	3
	»	Monteleone di C	Sant'Onofrio	»	1
	»	Nicastro	Soveria Mannelli	»	1
	Chieti	Chieti	Roccacaramanico	»	4
	»	»	S. Eufemia a Maiella	»	7
	Como	Como	Pognana	»	1
	»	Lecco	Caglio	»	7
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	1
	»	»	Martignana	»	1
	»	»	San Giovanni	»	2
	»	Crema	Rivolta	»	1
	»	»	Spino	»	1
	»	Cremona	Castelleone	»	1
	»	»	Due miglia	»	1
	»	»	Grumello	»	2
	»	»	Malagnino	»	1
	»	»	Motta B.	»	1
	»	»	Pescarolo	»	2
	»	»	Stagno L.	»	2
	Cuneo	Alba	Guarene	»	2
	»	»	La Morra	»	1
	»	»	Rodello	»	2
	»	»	B. San Dalmazzo	»	1
	»	»	Cuneo	»	16
	»	»	Demonte	»	7
	»	»	Peveragno	»	2
	»	Mondovì	Margarita	»	4
	»	»	Mombarcoro	»	1
	»	»	Pianfei	»	3
	»	»	Roascio	»	1
	»	»	Roccadebaldi	»	9
	»	»	Sale-Langhe	»	1
	»	Saluzzo	Barge	»	2
	»	»	Caramagna P.	»	1
	»	»	Saluzzo	»	2
	Ferrara	Cento	Cento	»	3
	»	»	Poggio Renatico	»	2
	»	Ferrara	Ferrara	»	12
	»	»	Portomaggiore	»	1
	Firenze	Firenze	Carmignano	»	1
	»	»	Figline Valdarno	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Firenze*	Firenze	Firenze	bovina	1
	»	»	Fiorenzuola	»	2
	»	»	Greve	»	1
	»	»	Montespertoli	»	3
	»	»	Pelago	»	1
	»	»	Prato	»	3
	»	»	San Casciano P. V.	»	8
	»	»	Sesto Fiorentino	»	1
	»	»	Vaglia	»	1
	»	Pistoia	Larciano	»	8
	»	»	Montale	»	1
	»	»	Pistoia	»	14
	»	San Miniato	Cerreto Guidi	»	2
	»	»	Empoli	»	10
	»	»	Montaione	»	5
	»	»	Montelupo	»	1
	»	»	Montopoli	»	1
	»	»	Santa Croce sull'Arno	»	1
	»	»	San Miniato	»	7
	»	Rocca S. Casciano	Bagno di Romagna	»	3
	Foggia	Foggia	Lucera	»	2
	»	»	Id.	»	1
	Forlì	Cesena	Cesena	»	3
	»	Rimini	Rimini	»	2
	Genova	Albenga	Loano	»	1
	»	Chiavari	Zoagli	»	1
	»	Genova	Bozzoli	»	1
	»	»	San Quirico	»	1
	»	Savona	Savona	»	1
	»	Spezia	Sarzana	»	27
	Girgenti	Bivona	Casteltermini	»	1
	»	Sciacca	Sciacca	»	1
	»	»	Caltabellotta	»	5
	»	»	Menfi	»	2
	»	»	Sambuca Z.	»	5
	Livorno	Livorno	Livorno	»	8
	Lucca	Lucca	Monsummano	»	1
	»	»	Ponte Buggianese	»	3
	Mantova	Asola	Asola	»	3
	»	»	Casaloldo	»	1
	»	»	Ceresara	»	1
	»	Bozzolo	Gazoldo degli Ippoliti	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Mantova	Gonzaga	Moglia	bovina	1
	»	Sermide	Magnacavallo	»	1
	Massa e Carrara	Pontremoli	Bagnone	»	3
	»	»	Id.	»	2
	»	»	Mulazzo	»	1
	»	»	Id.	»	1
	»	»	Villafranca	»	12
	Messina	Castroreale	Barcellona	»	1
	»	»	Kaggi	»	3
	»	»	Graniti	»	8
	»	»	Taormina	»	5
	»	Messina	Rometta	»	6
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	1
	»	»	Noviglio	»	1
	»	»	Ozzero	»	1
	»	»	Robecco	»	1
	»	»	Zibido San Giacomo	»	1
	»	Lodi	Montanaso Lombardo	»	1
Segue	»	»	Triliano	»	1
Afta epizootica	»	Milano	Bellinzago	»	1
	»	»	Colturano	»	2
	»	Monza	Vimodrone	»	1
	Modena	Mirandola	Finale	»	1
	»	»	Medolla	»	12
	»	»	Mirandola	»	4
	»	»	San Possidonio	»	1
	»	Modena	Bastiglia	»	1
	»	»	Bomporto	»	2
	»	»	Carpi	»	7
	»	»	Castelnuovo	»	9
	»	»	Castelvetro	»	11
	»	»	Formigine	»	8
	»	»	Maranello	»	6
	»	»	Modena	»	25
	»	»	Nonantola	»	3
	»	»	Novi	»	6
	»	»	Ravarino	»	3
	»	»	San Cesario	»	1
	»	»	Sassuolo	»	3
	»	»	Soliera	»	2
	»	»	Spilamberto	»	2
	»	Pavullo	Monfestino	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Modena*	Pavullo	Pavullo	bovina	10
	Napoli	Casoria	Giugliano in C.	»	4
	»	Napoli	Napoli	»	2
	»	Pozzuoli	Marano	»	4
	Novara	Biella	Cossila	»	1
	»	»	Lessona	»	1
	»	»	Veglio	»	2
	»	»	Id.	caprina	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Villanova	bovina	1
	»	Domodossola	Varzo	»	1
	»	Novara	Borgolavezzaro	»	1
	»	»	Cavaglio d'A.	»	3
	»	»	Cerano	»	2
	»	»	Cressa	»	1
	»	»	Momo	»	10
	»	»	Novara	»	1
	»	»	Trecate	»	3
	»	Valsesia	Rossa	»	1
	»	Vercelli	Rivo	»	1
	»	»	Vercelli	»	2
	Padova	C. S. Piero	Campodarsego	»	2
	»	»	Piombino	»	1
	»	Cittadella	San Martino di L.	»	1
	»	Montagnana	Megliadino S. V.	»	1
	Palermo	Cefalù	Petralia S.	»	1
	»	Termini	Roccapalumba	»	1
	Parma	Borgo San Donnino	Fontanellato	»	1
	»	»	Soragna	»	2
	»	Parma	Collecchio	»	1
	»	»	Colorno	»	3
	»	»	Cortile S. M.	»	1
	»	»	Mezzani	»	4
	Pavia	Mortara	Breme	»	1
	»	»	Cergnago	»	2
	»	»	Dorno	»	1
	»	»	Frascarolo	»	1
	»	»	Gambolò	»	2
	»	»	Garbasco	»	2
	»	»	Robbio	»	1
	»	»	Sartirana.	»	2
	»	»	Tromello	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Pavia	Albuzzano	bovina	1
	»	»	Costa Nobili	»	1
	»	»	Monticelli	»	1
	»	»	S. Zenone	»	1
	»	Voghera	Oliva Gessi	»	1
	»	»	Pinarolo Po	»	1
	»	»	Pizzale	»	1
	»	»	Voghera	»	1
	Perugia	Perugia	Bettona	»	2
	»	»	Torgiano	»	4
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	»	4
	»	»	Fiorenzuola	»	2
	»	»	Villanova	»	1
	»	Piacenza	Borgonovo	»	5
	»	»	Calendasco	»	4
	»	»	Caorso	»	1
	»	»	Castel S. Giovanni	»	1
	»	»	Gazzola	»	2
	»	»	Gragnano	»	2
	»	»	Podenzano	»	1
	»	»	Ponte dell'Olio	»	1
	»	»	Sant'Antonio	»	1
	»	»	San Giorgio	»	2
	»	»	San Lazzaro	»	1
	»	»	Travo	»	1
	»	»	Vigolzone	»	4
	»	»	Ziano	»	2
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	1
	»	»	Palaia	»	3
	»	»	Pisa	»	3
	»	»	Vecchiano	»	7
	Porto Maurizio	Porto Maurizi	Diano S. Pietro	»	1
	Potenza	Matera	Pomarico	»	
	»	»	Id.	suina	
	Ravenna	Faenza	Faenza	bovina	1
	»	Lugo	Lugo	»	1
	»	Ravenna	Ravenna	»	1
	Reggio Calabria	Gerace	Caulonia	»	7
	»	»	Id.	»	3
	»	Palmi	Cittanova	»	3
	»	»	Laureana	»	12
	»	»	Oppido	»	11

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Reggio Calabria*	Palmi	Rizziconi	bovina	4
	»	»	Seminara	»	27
	»	»	Serrata	»	1
	»	»	Tresilico	»	1
	»	Reggio Calabria	Bagoladi	»	1
	»	»	Roccaforte	»	15
	Reggio Emilia	Guastalla	Novellara	»	2
	»	»	Poviglio	»	1
	»	»	Rolo	»	2
	»	Reggio Emilia	Bagnolo in P.	»	5
	»	»	Cadelboscosopra	»	2
	»	»	Campegine	»	1
	»	»	Castellaramo	»	1
	»	»	Castelnovosotto	»	3
	»	»	Cavriago	»	2
	»	»	Correggio	»	3
	»	»	Gattatico	»	1
	»	»	Reggio Emilia	»	13
	»	»	Rubiera	»	1
	»	»	S. Martino in Rio	»	1
	»	»	Toano	»	2
	Roma	Frosinone	Piperno	»	1
	»	Roma	Campagnano	»	1
	»	»	Roma	»	1
	»	Velletri	Terracina	»	1
	Sassari	Alghero	Padria	»	7
	»	»	Id.	ovina	2
	»	»	Id.	suina	2
	»	Ozieri	Nughedu di S. N.	bovina	1
	»	»	Oschiri	»	3
	»	»	Ozieri	»	1
	»	»	Pattada	»	4
	»	»	Tula	»	3
	»	Sassari	Florinas	»	4
	»	»	Ittiri	»	7
	»	»	Ossi	»	7
	»	»	Ploaghe	»	2
	»	»	Portotorres	»	1
	»	»	Sennori	»	2
	»	»	Sassari	»	2
	»	Tempio P.	Bortigiadas	»	1
	»	»	Terranova	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Siena*	Montepulciano	Montepulciano	bovina	1
	»	»	Poggibonsi	»	1
	Siracusa	Modica	Biscari	»	1
	»	»	Ragusa	»	1
	»	»	Scicli	»	5
	»	Noto	Noto	»	3
	»	»	Pachino	»	2
	»	»	Rosolini	»	2
	»	Siracusa	Lentini	»	1
	Teramo	Teramo	Alanno	»	20
	»	»	Id.	»	4
	Torino	Aosta	Aosta	»	10
	»	»	Arvier	»	5
	»	»	Chambave	»	5
	»	»	Fontainemore	»	8
	»	»	Gressan	»	2
	»	»	Hône	»	1
	»	»	Issime	»	1
	»	»	Ollomont	»	4
	»	»	St. Nicolas	»	8
	»	»	Sarre	»	4
	»	»	Verrès	»	1
	»	Ivrea	Albiano	»	1
	»	»	Azeglio	»	4
	»	»	Bairo	»	2
	»	»	Caluso	»	3
	»	»	Carema	»	4
	»	»	Castellamonte	»	3
	»	»	Cuorgnè	»	2
	»	»	Ivrea	»	
	»	»	Noasca	»	
	»	»	Pertusio	»	
	»	»	Ribordone	»	
	»	»	San Giusto	»	
	»	»	Strambino	»	
	»	»	Valperga	»	
	»	»	Cavour	»	
	»	Pinerolo	Cumiana	»	
	»	»	Pinerolo	»	5
	»	»	San Secondo	»	1
	»	»	Borgone	»	2
	»	Susa	Bussoleno	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Torino*	Susa	Coazze	bovina	1
	»	»	Gravere	»	1
	»	»	Rubiana	»	5
	»	»	Trana	»	4
	»	»	Valgioje	»	1
	»	Torino	Alpignano	»	4
	»	»	Avignano	»	2
	»	»	Brozolo	»	1
	»	»	Carignano	»	8
	»	»	Caselle	»	1
	»	»	Chieri	»	9
	»	»	Foglizzo	»	2
	»	»	Forno Rivara	»	3
	»		Grosso	»	2
	»	»	Mondrone	»	1
	»	»	Pianezza	»	1
	»	»	Piazzo	»	1
	»	»	Robassomero	»	2
	»	»	Verolengo	»	2
	Treviso	Asolo	Borso	»	1
	»	Castelfranco	Istrana	»	1
	»	»	Loria	»	2
	Venezia	Venezia	Martellago	»	1
	»	»	Mestre	»	3
	»	»	Noale	»	1
	»	»	Spinea	»	1
	Verona	Cologna V.	Zimella	»	1
	»	Isola della Scala	Palù	»	4
	»	Verona	San Giovanni L.	»	1
	»	»	Negasio	»	1
	»	Villafranca V.	Villafranca Veronese	»	1
	Vicenza	Lonigo	Lonigo	»	1
					1231
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Malattie infettive dei suini	*Arezzo*	Arezzo	Arezzo	—	9
	»	»	Cortona	—	7
	»	»	Laterina	—	1
	»	»	Monterchi	—	2
	»	»	Terranova B.	—	1
	»	»	Foiano della C.	—	2
	»	»	Laterina	—	1
	Ascoli Piceno	Fermo	Fermo	—	1
	»	»	Monturano	—	2
	Aquila	Cittaducale	Pescorocchiano	—	10
	»	»	Fiamignano	—	15
	Bologna	Bologna	Anzola	—	1
	»	»	Bologna	—	1
	»	»	Castelmaggiore	—	1
	»	»	San Pietro in Casale	—	1
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	—	1
	Ferrara	Cento	Cento	—	1
	Firenze	Firenze	Firenze	—	2
	»	San Miniato	Certaldo	—	2
	»	Rocca S. Casciano	Bagno di Romagna	—	4
	Foggia	Sansevero	Torremaggiore	—	1
	Macerata	Camerino	Camerino	—	5
	»	»	Castelraimondo	—	3
	»	Macerata	Tolentino	—	2
	Mantova	Volta	Volta	—	1
	»	Bozzolo	Marcaria	—	1
	»	Quistello	San Benedetto	—	2
	Massa e Carrara	Pontremoli	Filattiera	—	12
	»	»	Milazzo	—	1
	»	»	Villafranca	—	4
	Milano	Lodi	San Fiorano	—	1
	Modena	Mirandola	Concordia	—	1
	»	»	San Possidonio	—	2
	»	»	San Prospero	—	1
	»	Modena	Bomporto	—	1
	»	»	Modena	—	1
	»	»	Novi	—	1
	»	»	Ravarino	—	4
	»	»	Sassuolo	—	1
	Parma	Parma	Collecchio	—	1
	Ravenna	Lugo	Bagnacavallo	—	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Novellara	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue: **Malattie infettive dei suini**	*Rovigo*	Massa Superiore	Massa Superiore	—	2
	Sassari	Ozieri	Pattada	—	1
	Siena	Lena	Castelnuovo B.	—	1
	»	Montepulciano	Chiusi	—	1
	Teramo	Teramo	Teramo.	—	1
					119
Rogna	*Avellino*	S. Angelo L.	Calitri	ovina	1
	Aquila	Aquila	Barisciano	»	30
	»	»	Montereale	»	10
	»	»	Prata Ansidonia	»	12
	»	Cittaducale	Cittareale	»	6
	»	Sulmona	Cansano	»	40
	Campobasso	Isernia	Belmonte	»	1
	Foggia	Bovino	Sant'Agata di Puglia	»	1
	»	Foggia	Ortanova	»	1
	»	San Severo	Pietra M.	»	2
	»	»	San Paolo C.	»	3
	»	»	Torremaggiore	»	2
	Girgenti	Bivona	Casteltermini	»	3
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1
	»	»	Roccastrada	»	1
	»	»	Orbetello	»	1
	»	»	Manciano	»	1
	Perugia	Perugia	Costacciaro	»	35
	»	Rieti	Coltanello	»	2
	»	Spoleto	Cerreto	»	1
	»	Terni	Papigno	»	1
	Potenza	Matera	Matera	»	1
	»	»	Bernalda	»	1
	Roma	Frosinone	Paliano	»	1
	»	»	Piglio.	»	1
	»	Viterbo	Nepi	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
	Teramo	Teramo	Fano Adriano	»	1
	»	»	Rocca Santa Maria	»	1
					163
Morva e farcino	*Ferrara*	Ferrara	Portomaggiore	equina	1
	Firenze	Firenze	Firenze.	»	1
	»	»	Prato.	»	1
	Foggia	S. Severo	S. Marco la Catola	»	1
					4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rabbia	*Ascoli Piceno*	Fermo	Fermo	canina	1
	»	»	Sant'Elpidio	»	2
	Caltanissetta	Caltanissetta	Sutera	»	1
	Cuneo	Cuneo	Bernezzo	»	1
	»	»	Dronero	»	1
	Ferrara	Ferrara	Portomaggiore	»	1
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	»	1
	Lecce	Taranto	Castellaneta	»	1
	Modena	Mirandola	Mirandola	»	2
	»	Modena	Ravarino	equina	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	2
	Reggio Calabria	Reggio Calabria	Reggio Calabria	»	1
					15
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Potenza*	Matera	Bernalda	caprina	1
	Roma	Roma	Vetralla	ovina	1
	»	Viterbo	Roma	»	1
					3

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	11	17	18
Carbonchio sintomatico	3	5	6
Afta epizootica	52	408	1231
Morva	3	4	4
Vaiuolo	—	—	—
Rabbia	9	12	15
Rogna	10	30	163
Malattie infettive dei suini	21	47	119
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	2	3	3
Morbo coitale maligno	—	—	—

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

FRANCIA. — *Mese di settembre 1912.*

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei Comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	62	800	2747	—
Rogna degli ovini	3	—	9	—
Vaiuolo degli ovini	5	—	50	—
Carbonchio ematico	17	—	26	—
Carbonchio sintomatico	32	—	84	—
Moccio e farcino	9	—	10	11
Rabbia	38	102	—	117
Mal rossino	22.	—	72	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	12	—	17	—
Morbo coitale maligno *(dourine)*	—	—	—	—

Mese di ottobre 1912.

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei Comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovini.	—	—	—	—
Afta epizootica	64	1130	3459	—
Rogna degli ovini	4	—	7	—
Vaiuolo degli ovini	7	—	95	—
Carbonchio ematico	18	—	27	—
Carbonchio sintomatico	35	—	133	—
Moccio e farcino	7	—	8	16
Rabbia	35	121	—	121
Mal rossino	19	—	52	—
Pneumoenterite infettiva dei suini.	15	—	29	—
Morbo coitale maligno *(dourine)*	—	—	—	—

Mese di novembre 1912.

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei Comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	71	485	1804	40980
Rogna degli ovini	5	8	8	1768
Vaiuolo degli ovini	7	37	79	11320
Carbonchio ematico	16	20	22	69
Carbonchio sintomatico	53	105	106	121
Moccio e farcino	6	14	16	27
Rabbia	82	—	—	154
Mal rossino	19	91	117	202
Pneumoenterite infettiva dei suini.	17	46	50	128
ubercolosi	—	2891	4624	—

FRANCIA. — *Mese di dicembre 1912.*

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei Comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	67	1502	4970	34363
Rogna degli ovini	2	9	10	1681
Vaiuolo degli ovini	8	47	65	7529
Carbonchio ematico	27	33	33	34
Carbonchio sintomatico	57	107	107	110
Moccio e farcino	14	28	30	85
Rabbia	73	—	—	144
Mal rossino	18	110	151	289
Pneumoenterite infettiva dei suini.	11	34	38	185
Tubercolosi	—	3762	6371	—

Mese di gennaio 1913.

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei Comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootiva	70	1209	3177	25696
Rogna degli ovini	8	14	14	2002
Vaiuolo degli ovini	6	19	26	3352
Carbonchio ematico	34	37	38	80
Carbonchio sintomatico	67	110	117	147
Moccio e farcino	11	24	24	144
Rabbia	89	—	—	140
Mal rossino	17	91	110	194
Pneumoenterite infettiva dei suini.	14	65	74	211
Tubercolosi	—	4533	7323	—

Mese di febbraio 1913.

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei Comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	70	919	2158	17559
Rogna degli ovini	8	13	14	1892
Vaiuolo degli ovini	4	14	20	2766
Carbonchio ematico	25	28	29	69
Carbonchio sintomatico	48	75	79	89
Moccio e farcino	14	29	31	143
Rabbia	87	—	—	167
Mal rossino	15	70	88	219
Pneumoenterite infettiva dei suini.	16	72	77	254
Tubercolosi	—	9684	9697	—

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1912-1913

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

(1) **28ª decade - dal 1° al 10 aprile 1913.**

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13,735 (2)	13,460 (2)	+ 275	23	23	—	1,065	1,065	—
Media	13,700	13,143	+ 257	23	23	—	1,065	1,065	—
Viaggiatori	7,129,091 —	6,806,585 03	+ 322,505 92	7,293 —	6,870 11	+ 427 89	67,992 —	59,270 34	+ 8,721 66
Bagagli e cani	338,089 —	322,418 74	+ 15,670 26	399 —	385 29	+ 13 71	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,522,469 —	1,695,624 40	— 173,155 40	6,457 —	6,434 09	+ 22 91	8,008 —	11,094 13	— 3,086 13
Merci a P. V.	7,414,820 —	7,274,003 74	+ 140,816 26	6,846 —	6,635 21	+ 210 79	—	—	—
Totale	16,404,469 —	16,098,631 96	+ 305,837 01	21,000 —	20,324 70	+ 675 30	76,000 —	70,364 47	+ 5,635 53
Prodotti complessivi dal 1° luglio 1912 al 10 aprile 1913.									
Viaggiatori	162,934,619 —	154,500,751 95	+ 8,433,867 05	182,250 —	171,267 74	+ 10,982 26	1,486,738 —	1,459,405 36	+ 27,332 64
Bagagli e cani	7,406,763 —	7,011,478 16	+ 395,284 84	8,687 —	8,263 56	+ 423 44	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	48,139,703 —	46,864,423 16	+ 1,275,274 84	120,474 —	116,663 56	+ 3,810 44	302,262 —	303,950 55	— 1,688 55
Merci a P. V.	213,411,898 —	203,196,159 30	+ 10,215,738 70	198,389 —	188,951 13	+ 9,437 87	—	—	—
Totale	431,892,983 —	411,572,817 57	+ 20,320,165 43	509,800 —	485,145 99	+ 24,654 01	1,789,000 —	1,763,355 91	+ 25,644 09

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,194 35	1,196 03	— 1 68
Riassuntivo	31,525 03	30,616 14	+ 908 89

(1) La 29ª decade venne pubblicata nella « Gazzetta » n. 112.

(2) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 3 aprile 1913:

Alessandrini dott. Giulio, stato promosso dalla 2ª alla 1ª classe con decreto Ministeriale 24 dicembre 1912, n. 9533, a decorrere dal 1° gennaio 1913, viene assegnato alla detta 1ª classe con decorrenza dal 3 ottobre agli effetti dell'anzianità e dal 1° novembre 1912 agli effetti economici.

Carli dott. Vittorio, primo segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500, con decorrenza dal 24 dicembre 1912 agli effetti dell'anzianità e dal 1° gennaio 1913 agli effetti economici.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 maggio 1913, in L. 102,37.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

21 maggio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	99 54 18	97 79 18	98 17 83
3.50 % *netto* (1902)	99 14 50	97 39 50	97 78 15
3 % *lordo*	65 83 33	64 63 33	65 49 87

CONCORSI

FERROVIE DELLO STATO

COMPARTIMENTO DI ANCONA

Divisione del movimento

CONCORSO

per l'ammissione in servizio di aiutanti applicati in prova

È aperto un concorso per esami a n. 50 posti di aiutante applicato in prova con le seguenti norme:

I. Potranno prender parte al concorso solamente aspiranti che risiedono o sono domiciliati in località comprese nella giurisdizione della Divisione del movimento di Ancona, avvertendo che una località non servita dalle ferrovie dello Stato è considerata compresa nell'anzidetta giurisdizione quando la stazione delle ferrovie dello Stato più vicina ad essa località sia stazione dipendente dalla divisione medesima. Viene fatta eccezione per gli orfani dei ferrovieri periti in causa del terremoto del 28 dicembre 1908, i quali potranno prender parte al concorso anche se non risiedono o non sono domiciliati in località comprese nella giurisdizione di questa Divisione.

Coloro che intendono di presentarsi al concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 30 giugno 1913, a questa Divisione del movimento, apposita domanda corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, di data non anteriore al 1° maggio 1913.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, per gli effetti del presente concorso, i cittadini delle altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità;

b) fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente abbia compiuto il 17° anno di età e non oltrepassato il 30° al 30 giugno 1913 suddetto, salvo per quelli che già si trovano al servizio delle Ferrovie dello Stato, come stabili od in prova, pei quali quest'ultimo limite di età è elevato ad anni 35;

c) congedo militare contenente la dichiarazione di buona condotta tenuta sotto le armi, qualora il concorrente abbia prestato servizio militare, ed in caso contrario altro documento ufficiale comprovante in qual modo abbia adempiuto agli obblighi della legge sul reclutamento; l'aspirante che non fosse ancora stato sottoposto alle operazioni di leva dovrà dichiarare in quali condizioni si trovi rispetto agli obblighi militari;

d) certificato penale netto di data non anteriore al 10 maggio 1913, rilasciato dal tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita o di naturalizzazione;

e) certificato di buona condotta di data non anteriore al 10 maggio 1913, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

f) fotografia di data recente colla firma;

g) certificato di licenza tecnica o ginnasiale superiore conseguita presso una scuola regia o pareggiata, ovvero altro certificato rilasciato da una pubblica autorità scolastica che possa ritenersi equipollente;

h) documenti riguardanti altri studi eventualmente fatti e le precedenti occupazioni avute. Pagelle dei corsi compiuti nelle scuole tecniche o ginnasiali.

La mancata presentazione nel termine fissato anche di uno soltanto dei documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*), *f*) e *g*), potrà determinare l'esclusione dal concorso.

Per gli aspiranti che si trovano già al servizio delle Ferrovie dello Stato, come stabili od in prova, basterà la produzione dei documenti segnati sotto le lettere *f*), *g*) ed *h*).

II. La domanda di ammissione al concorso dovrà essere compilata su carta bollata da L. 0.60 secondo il modello indicato in calce al presente avviso, scritta interamente di pugno dell'aspirante e da lui firmata, avvertendo che, chi avesse presentata altra domanda in precedenza, dovrà ripresentarla nelle forme e coi documenti prescritti.

Gli aspiranti già in servizio dovranno inoltrare la domanda, compilata come sopra, pel tramite gerarchico.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare se abbia già prestato servizio, od anche solo concorso ad impiego, subita visita sanitaria e sostenuto esami presso questa od altra Amministrazione ferroviaria; in caso affermativo dovrà specificare le date e le località relative, il posto per il quale esso abbia concorso ed il risultato delle pratiche fatte, restando stabilito che tanto la mancanza di tale dichiarazione quanto il dichiarare cosa incompleta o non conforme al vero potrà determinare la esclusione dal concorso. Resta parimente

stabilito che la mancanza o la irregolarità della dichiarazione, ove venga a risultare dopo l'assunzione in servizio in seguito al concorso, potrà determinare, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, la immediata decadenza dal posto conferito, senza obbligo per l'Amministrazione di alcun preavviso e senza che l'interessato possa far valere verso l'Amministrazione stessa alcuna ragione o pretesa, sia per danni che venisse a risentire in seguito alla pronunciata decadenza, sia per spese sostenute in occasione o in dipendenza del concorso o della sua ammissione in servizio.

Non potrà prendere parte al concorso chi sia stato destituito o licenziato per motivi disciplinari dalla Amministrazione delle ferrovie dello Stato o da altre amministrazioni ferroviarie o pubbliche, come pure chi sia stato esonerato o si sia reso dimissionario dal personale di ruolo dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato.

III. Ricevute le domande di cui sopra, coi prescritti documenti, ne saranno fatte le debite verifiche, assumendo anche quelle maggiori informazioni che fossero ritenute opportune, ed agli aspiranti ammessi al concorso sarà fatto pervenire l'invito per la visita medica.

Agli aspiranti non ammessi al concorso o non riconosciuti fisicamente idonei, saranno senz'altro restituiti i documenti.

Le visite mediche e gli esami avranno luogo nei giorni che saranno indicati ai singoli concorrenti.

Le Commissioni incaricate delle visite mediche giudicheranno inappellabilmente se gli aspiranti abbiano la richiesta idoneità fisica al posto di aiutante applicato in prova.

IV. La Commissione esaminatrice sarà composta di tre funzionari dell'Amministrazione, ed alla medesima potranno essere aggregati altri componenti, anche estranei al personale dell'Amministrazione, per le prove facoltative sulle lingue estere e sul telegrafo, delle quali è parola in appresso.

In caso d'impedimento di uno dei commissari, il commissario impedito verrà definitivamente sostituito.

V. Gli esami saranno scritti e orali.

Le prove scritte saranno le seguenti:

1° componimento italiano su tema dato;

2° uno o più problemi di aritmetica e geometria piana e solida in base al programma stabilito per gli esami orali;

3° saggio speciale di calligrafia da eseguirsi scrivendo prima sotto dettatura in corsivo comune e poi in vari caratteri, a scelta del candidato, un brano di autore italiano fissato dalla Commissione.

La prova orale verterà sulle seguenti materie:

Italiano. — Interrogazioni sulla composizione scritta presentata dal candidato, specialmente riguardanti la grammatica.

Aritmetica. — Sistema metrico decimale. Operazioni sui numeri interi e decimali. Frazioni ordinarie. Regola del tre semplice e composta.

Geometria. — Nozioni elementari di geometria piana e solida. Misura della circonferenza. Misura della superficie delle figure piane. Misura della superficie e del volume dei principali solidi.

Geografia. — Interrogazioni sulla geografia dell'Europa in generale e dell'Italia in particolare.

Vi saranno altresì esperimenti facoltativi sulla telegrafia e sulle lingue francese, tedesca e inglese per quei candidati che ne avranno fatta richiesta nella domanda inviata per l'ammissione al concorso.

L'esame sulle lingue estere sarà scritto ed orale e del medesimo sarà tenuto conto soltanto quando il concorrente abbia dimostrato nella prova scritta, di saper tradurre correntemente e senza dizionario un brano dalla lingua estera a quella italiana, e nella prova orale di saper leggere e spiegare un brano di autore. In tal caso saranno assegnati complessivamente per la prova scritta e quella orale da tre a cinque punti di merito per ciascuna delle lingue in cui il concorrente è stato riconosciuto idoneo.

Analoga votazione sarà fatta per quanto riguarda l'esperimento facoltativo sulla telegrafia, del quale sarà tenuto conto soltanto quando il candidato mostri di saper ricevere e trasmettere all'apparecchio Morse con chiarezza, prontezza ed esattezza.

I punti ottenuti nelle prove facoltative saranno aggiunti alla somma di quelli riportati nelle prove obbligatorie.

Il numero massimo dei punti assegnati per le prove obbligatorie è il seguente:

Composizione italiana	30
Problemi di aritmetica e di geometria	18
Saggio di calligrafia	12
Prova orale	30
Totale	90

Saranno ammessi alla prova orale i soli candidati che avranno riportato in ciascun saggio scritto obbligatorio almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

La votazione sulla prova orale è complessiva per le diverse materie d'esame, e per essere dichiarati idonei i concorrenti dovranno, nella medesima, ottenere almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

Terminati gli esami la Commissione procederà alla formazione della graduatoria degli idonei in relazione alla somma dei punti riportati nelle varie prove.

VI. Ai concorrenti dichiarati assumibili, e cioè compresi nel numero dei posti messi a concorso, sarà data conforme partecipazione comunicando loro il numero riportato nella graduatoria. Avvertesi però che l'Amministrazione non prende verso di essi alcun impegno circa la data della loro chiamata in servizio, la quale verrà fatta per ordine di graduatoria, entro un anno dalla detta partecipazione man mano che vi saranno posti disponibili, e che potrà essere data la precedenza a tutti gli aspiranti dichiarati idonei al telegrafo. Agli altri concorrenti saranno restituiti i documenti prodotti, partecipando loro il risultato ottenuto, con l'indicazione, per gli idonei, del numero che occupano nella graduatoria.

L'Amministrazione si riserva poi la facoltà di chiamare in servizio, sempre nell'ordine suindicato, anche quel maggior numero di idonei che potessero occorrere oltre i primi 50 entro un anno dalla data della detta partecipazione.

VII. All'atto dell'ammissione in servizio l'aspirante dovrà essere ancora in possesso dei prescritti requisiti fisici, e perciò potrà essere sottoposto a nuova visita medica; inoltre l'Amministrazione potrà subordinare la sua ammissione alla presentazione di un nuovo certificato penale e di buona condotta di recente data.

L'aspirante che, invitato ad entrare in servizio, non si presentasse entro il termine prescritto nella località assegnatagli sarà considerato come rinunciante all'impiego.

VIII. Il concorrente assunto in servizio di prova sarà sottoposto all'osservanza del regolamento del personale approvato col Regio decreto del 22 luglio 1906, n. 417, pubblicato nel n. 205 della *Gazzetta ufficiale* del 1° settembre 1906, colle modificazioni apportate dalla legge 9 luglio 1908, n. 418, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 173 del 25 luglio stesso anno.

Gli aiutanti applicati in prova saranno assunti con lo stipendio lordo di lire 1200 annue, più il soprassoldo di lire 165 annue stabilito dalla legge n. 310 del 13 aprile 1911, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* n. 90 del 17 aprile suddetto, e gli aumenti successivi saranno regolati in conformità del quadro di classificazione annesso alla legge suddetta n. 418.

IX. L'aiutante applicato in prova dovrà mettersi in grado di acquistare l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato, e di sostenere con buon esito quegli esami od esperimenti che venissero all'uopo prescritti. In particolare l'aiutante applicato in prova destinato alle stazioni dovrà porsi in grado di disimpegnare i seguenti servizi:

entro il primo anno di prova il telegrafo e le gestioni biglietti e bagagli;

entro il successivo biennio le gestioni merci.

Per dimostrare di avere acquistata la idoneità nei detti rami di servizio, l'aiutante applicato in prova sarà sottoposto ad appositi esami.

Sarà concessa per una sol volta e con l'intervallo non maggiore di un anno la ripetizione degli esami falliti.

L'aiutante applicato in prova conseguirà la nomina a stabile quando abbia superato tutti gli esami ed esperimenti stabiliti e compiuti lodevolmente almeno tre anni di servizio di prova alla dipendenza dell'Amministrazione.

L'aiutante applicato in prova sarà esonerato dal servizio, quando non riesca a conseguire l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato ed a sostenere con buon esito i prescritti esami od esperimenti entro i limiti di tempo fissati.

Venendo istituiti dall'Amministrazione dei corsi d'istruzione per facilitare il conseguimento delle abilitazioni nei vari rami del servizio, l'aiutante applicato in prova destinato a frequentare i corsi stessi, dovrà uniformarsi alle norme stabilite per regolarne lo svolgimento e, qualora non vi ottemperasse in modo soddisfacente o non riuscisse a superare gli esami relativi, sarà esonerato dal servizio.

Per gli agenti già stabili nominati aiutanti applicati in dipendenza del presente concorso resta stabilito che qualora i medesimi nel suindicato periodo di tempo non dimostrassero sufficienti attitudini per le attribuzioni inerenti a detta qualifica oppure non ottenessero risultato favorevole negli esami od esperimenti prescritti per gli aiutanti applicati in prova, verranno senz'altro rimessi nella posizione in cui si trovavano all'atto del passaggio alla qualifica di aiutante applicato.

X. L'aiutante applicato in prova chiamato sotto le armi per adempiere agli obblighi di leva o per arruolamento volontario di un anno, sarà collocato in aspettativa senza stipendio e riammesso in servizio dopo ottenuto il congedo, semprechè ne faccia domanda entro un mese dal congedamento, conservi la idoneità fisica richiesta dal regolamento, ed abbia riportata la dichiarazione di buona condotta durante il servizio militare.

I periodi di cui sopra, stabiliti per gli esami ed esperimenti per il conseguimento delle abilitazioni di servizio e per la nomina a stabile, saranno prolungati per un tempo corrispondente a quello passato sotto le armi.

XI. Per i viaggi che gli aspiranti devono compiere per recarsi alla visita medica ed agli esami del presente concorso e per ritornare in residenza, non vengono accordati biglietti gratuiti.

L'Amministrazione però accorderà il rimborso della spesa all'uopo incontrata, limitatamente al percorso sulle ferrovie dello Stato e per una classe non superiore alla seconda, ai candidati che riusciranno classificati i primi 100 della graduatoria di merito.

A tale scopo tutti i concorrenti dovranno, all'atto dell'acquisto dei biglietti per il viaggio in ferrovia, far riempire dal bigliettario della stazione di partenza l'apposito prospetto della lettera credenziale d'invito alla visita medica, all'esame scritto ed a quello orale, tanto per il viaggio di andata che per il ritorno, e presentare, a concorso ultimato e semprechè siano riusciti classificati come è sopra specificato, le suddette credenziali debitamente completate alla Divisione del movimento di Ancona, che provvederà per il rimborso dell'importo.

Ancona, 10 maggio 1913.

La Divisione del movimento.

Alla Divisione del movimento delle ferrovie dello Stato
Ancona.

Il sottoscritto . . . . domanda di prendere parte al concorso indetto per posti di aiutante applicato in prova, e dichiara di accettare, nel caso di ammissione in servizio, qualsiasi destinazione gli verrà assegnata, assoggettandosi a tutte le condizioni contenute nell'avviso in data 10 maggio 1913.

(1) Rispetto agli obblighi militari dichiara:

a) di avere diritto all'esenzione dal servizio militare di 1ª o 2ª categoria;

b) di essere soggetto all'obbligo del servizio militare di 1ª o 2ª categoria (indicare la categoria).

(2) Dichiara altresì di conoscere . . . . (il telegrafo e le lingue francese, tedesca e inglese) e chiede di essere sottoposto al relativo esperimento.

(3) Aggiunge poi che non ha mai prestato servizio alle ferrovie nè concorso prima d'ora ad impiego presso codesta Amministrazione delle ferrovie dello Stato, e neppure subita visita o sostenuti esami all'uopo.

Firma (casato e nome per esteso) . . . .
Indirizzo preciso . . . .

Data . . . .

Distinta dei documenti allegati alla presente domanda:

. . . .

(1) Eventuale per chi non è ancora stato sottoposto alle operazioni di leva.

(2) Eventuale per chi conosce il telegrafo e le dette lingue estere.

(3) In caso diverso la dichiarazione dovrà specificare la data e la località relativa, il posto per il quale l'aspirante abbia già concorso, se e quando abbia subito visita sanitaria e l'esito delle pratiche fatte.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 21 maggio 1913

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15,10.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Congedo.

È accordato un congedo di 10 giorni, per motivi di famiglia, al senatore Di Terranova.

Commemorazione del senatore Gessi.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi.

Nuovo lutto ci affligge. Poche ore fa mi è giunta la notizia della morte del conte Tommaso Gessi, avvenuta oggi stesso in Faenza.

Era nato in quella città il 23 settembre 1844. Fu nominato senatore il 3 giugno 1898; scelto dai censiti, ma segnalato dalle egregie doti dell'animo, dal bene operato, dalla devozione alle nazionali istituzioni. Era stato anche l'eletto di Faenza alla Camera dei deputati in due legislature la 13ª e la 14ª ed apprezzato. Cariche amministrative aveva tenuto con lode in provincia. Di sua ricchezza fece uso molto benefico; l'antica nobiltà del casato ornava di affabilità e cortesia. Come amò le glorie patrie nelle lettere e nelle scienze, dimostrò nel centenario di Evangelista Torricelli.

In Senato era assiduo; e ne piangiamo la scomparsa amaramente, mandando al trapassato spirito il nostro ultimo addio. (Bene).

CALDESI. Si associa come amico e conterraneo del senatore Gessi, alla fatta commemorazione, accennando anche alla grande bontà di cuore dell'estinto.

Propone che siano mandate le condoglianze del Senato alla famiglia e alla città di Faenza. (Bene).

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Si associa a nome del Governo.

PRESIDENTE. Interprete del sentimento del Senato, darà esecuzione alla proposta del senatore Caldesi.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1913-14 ». (N. 949).

BISCARETTI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale, e prima di dar facoltà di parlare agli oratori iscritti, prega il senatore Biscaretti di dar lettura dell'ordine del giorno presentato dai senatori Rolandi-Ricci, Mele, Facheris, Parpaglia, Petrella, Vischi.

BISCARETTI, segretario, legge:

« Il Senato fa voto che nella riforma del Codice di procedura civile sia accolta una disposizione del seguente tenore:

« La forza esecutiva alle sentenze pronunciate dalle autorità giudiziarie straniere a favore di stranieri, può essere consentita in Italia solo quando sia fatto uguale trattamento alle sentenze delle autorità giudiziarie italiane nello stato estero ove furono pronunciate le sentenze, delle quali è chiesta la esecutorietà in Italia ».

DE BLASIO. Ricorda la grande benemerenza del ministro per avere fatto approvare dal Parlamento, durante la sua amministrazione, importantissimi disegni di legge, che segnano un notevole progresso giuridico.

È certo che si provvederà anche al migliore assetto della magistratura e ad un ordinamento giudiziario, che risponda al pensiero giuridico moderno e a tutte le esigenze sociali.

Rileva la necessità di una nuova legge sull'esercizio delle professioni di avvocato e procuratore, con il relativo rimaneggiamento di tariffa, augurandosi che, nel provvedere agli avvocati, non si gravino troppo i clienti.

Altri progetti di legge dovrebbero essere al più presto presentati al Parlamento che riguardino la marina mercantile, il gratuito patrocinio, la riforma del codice civile e della procedura civile.

Però, per il decoro del Parlamento, crede che non dovrebbero essere presentati in blocco i progetti di codici. Il Parlamento deve legiferare, non delegare ad altri la sua funzione.

Si potrebbe ricorrere al sistema delle riforme speciali o delle modificazioni parziali, come si è già fatto per alcuni istituti giuridici.

Esorta il ministro a togliere l'amministrazione del Fondo per il culto, con un definitivo provvedimento, dal disagio in cui si trova e per il quale è costretta annualmente ad alienare beni per riparare al disavanzo.

Crede giusta la domanda degli impiegati di quella amministrazione di essere equiparati ai colleghi del Ministero di grazia e giustizia, e prega il ministro di volerla prendere in considerazione.

Ricorda che due progetti di legge sono urgentissimi e perciò debbono avere la precedenza sugli altri: quello per il codice dei minorenni e l'altro per la riforma del codice di commercio, nella parte che riguarda società e specialmente le anonime.

Il progetto di legge per i minorenni, già preparato da una Commissione presieduta dal senatore Quarta, è lodato generalmente, e l'oratore prega il ministro di affretarne la presentazione al Parlamento.

Invoca altresì la presentazione di un disegno di legge relativo alle società commerciali e specialmente alle anonime.

Afferma che le nostre leggi non tutelano abbastanza gli interessi dei cittadini che affidano i loro risparmi ad associazioni che, con mirabolanti programmi, allettano il pubblico, compiono delle vere razzie e poi si dileguano.

Domanda, ad esempio, dove siano finiti i due milioni raccolti dalla società per la ricerca delle miniere d'oro nell'Eritrea. (Commenti).

Passa poi ad occuparsi di alcune questioni concernenti l'ordinamento giudiziario.

Ricorda che, per togliere l'arretrato e per sollevare i magistrati di cassazione da un lavoro immane, si proposero varie provvidenze. Sa che il guardasigilli si occupa di quest'argomento e lo ringrazia; esprime il desiderio che il provvedimento non sia coordinato al movimento che dovrà farsi nella magistratura per l'andata a riposo di alcuni alti magistrati, perchè passerebbe troppo tempo.

Raccomanda al ministro di grazia e giustizia di destinare ai tribunali importanti quel numero di giudici che è indispensabile al retto funzionamento della giustizia.

Osserva che la lacuna non si può colmare, togliendo funzionari ai tribunali minori, i quali hanno appena il personale necessario per andare innanzi.

È d'avviso che nuovi mezzi debbano reclamarsi dal ministro del tesoro, poichè quelli già chiesti si sono manifestati insufficienti, e la esigenza è imperiosa.

Non crede sia necessario anche un aumento nel numero dei cancellieri, come è detto nella relazione. Ritiene che l'istituto del giudice unico possa attuarsi anche col numero dei cancellieri che si ha al presente.

Prega poi il ministro di voler riconoscere i diritti acquisiti da quei magistrati che si esposero al concorso, furono dal Consiglio superiore della magistratura ad unanimità di voti assegnati al primo elenco, e non riuscirono vincitori, sol perchè altri, per maggiore anzianità o per maggior merito, ebbero una classifica superiore.

Parla dei ritardi che si verificano nelle istruttorie, ed insiste sulla necessità di una vigilanza continua ed illuminata sugli uffici d'istruzione da parte del procuratore del Re, del procuratore generale e del ministro di grazia e giustizia.

Similmente raccomanda che non vengano abbandonate, nè ritardate le cause di gratuito patrocinio.

Infine ringrazia il senatore Scialoja per ciò che ha scritto nella relazione a proposito dell'alta magistratura, la quale deve esser posta, anche economicamente, in quella elevata condizione che le compete.

Vorrebbe fosse provveduto al miglioramento degli stipendi negli alti gradi della magistratura e ad un più largo trattamento nella pensione. Provvedimenti di questo genere sarebbero atti ad allettare i giovani ad entrare nella magistratura.

Invoca dal ministro guardasigilli una formale promessa di presentare al Parlamento un disegno di legge al riguardo, e glie ne dà affidamento la deferenza e l'alta devozione che egli porta alla magistratura. (Bene).

GAROFALO. Si associa alla raccomandazione fatta dal senatore De Blasio, relativa al miglioramento degli stipendi e del trattamento di pensione per gli alti gradi della magistratura.

E soggiunge che, a questo modo, si potrà sperare di attirare nella carriera della magistratura un maggior numero di giovani.

Ricorda che nella relazione della Commissione di finanze si fanno parecchi voti di riforme nella nostra legislazione, relativa al procedimento civile e ad alcuni istituti di diritto civile, i quali chiedono urgenti provvedimenti. A questi voti altri ne ha aggiunti il senatore De Blasio, ai quali si può in gran parte assentire.

E l'oratore, per parte sua, avrebbe da fare anche alcuni voti.

Parla innanzi tutto della repressione della criminalità. Non crede che il senatore D'Andrea fosse ieri molto esatto nell'affermare che la criminalità è scemata in Italia, riferendosi al numero complessivo delle sentenze diminuite; in quanto che non bisogna soltanto tener conto delle sentenze dei tribunali, come ha fatto il senatore D'Andrea, ma bisogna tener conto anche di quelle delle preture. Inoltre, molti delinquenti restano ignoti, e, spesso, in conseguenza delle amnistie, si troncano i procedimenti.

Una diminuzione però vi è stata nella litigiosità, come attestano le relazioni statistiche; ed è consolante che essa sia diminuita in tre grandi centri di popolazione, a Napoli, a Palermo, a Venezia.

Ma, per la criminalità, accade l'opposto. L'oratore ha dovuto scrivere una relazione intorno alla criminalità in Italia, ed è in grado di affermare che essa, complessivamente, continua ad essere in aumento da trent'anni a questa parte. Vi è stata, per altro, una diminuzione negli omicidi, che deve attribuirsi alla emigrazione, più che a miglio-

rate condizioni morali. Invece le rapine, le estorsioni sono in aumento. Se poi si aggiungono ai delitti anche le contravvenzioni, l'aumento della criminalità diviene anche più considerevole ed è sensibimente più elevato che in Francia, paese che ha una popolazione di qualche milione superiore alla nostra, e si trova in condizioni educative simili alle nostre.

Le cause che mantengono alta la cifra della criminalità sono la recidiva, la delinquenza abituale e l'alcoolismo.

I delinquenti recidivi debbono essere segregati. In Francia, da che fu istituita la deportazione dei recidivi, è minore la criminalità.

Riconosce che il progresso, la migliorata condizione economica potranno attenuare la criminalità; ma bisogna ricorrere ora ai rimedi più diretti ed urgenti.

L'alcoolismo è una delle cause principali della criminalità, specialmente di quella impulsiva, e su questo sono di accordo quasi tutti i procuratori generali del Regno.

Il fatto è che in tutti gli Stati, nei quali sono stati presi provvedimenti contro l'alcoolismo, la criminalità è diminuita.

Spera che il progetto di legge, approvato dal Senato contro l'alcoolismo e che si trova da gran tempo innanzi all'altra Camera, possa presto diventare legge. (Bene).

DE CESARE. Dopo 23 mesi si rinnova il fatto che egli, il senatore Scialoja, ed il ministro debbono parlare delle condizioni anormali in cui si trova l'Amministrazione del fondo per il culto.

Il ministro allora riconobbe la singolarità e i pericoli della situazione, e dichiarò che attendeva le conclusioni di una speciale Commissione d'inchiesta.

L'oratore sa che la Commissione ha compiuto gli studi e ha presentato la relazione; ma su questa si mantiene il segreto. Spera che ora il ministro vorrà rompere questo segreto.

Certo è che l'Amministrazione del Fondo culto non può funzionare e andrà a perdizione se non le si restituisce ciò che le si è tolto.

Il disavanzo che era due anni fa di 2,300,000 lire è salito ora a 2,569,000 lire.

Legge le gravi parole del relatore della Commissione di finanze e si augura che non passerà maggior tempo per gli opportuni provvedimenti, aggiungendo che il ministro vorrà certo legare anche a questa riforma il suo nome facendola approvare nella nuova legislatura.

Occorre riordinare tutta l'Amministrazione ecclesiastica su basi resistenti ai futuri, possibili urti.

Raccomanda poi al ministro ai prendere in considerazione il memoriale presentato dai funzionari dell'Amministrazione del Fondo per il culto, e di definire umanamente e onestamente la loro posizione rilevando l'opera utile che prestano.

Si augura che il ministro vorrà rispondergli con l'assicurazione che quando si procederà al riordinamento radicale ed organico dell'Amministrazione ecclesiastica, si provvederà anche convenientemente alta posizione dei funzionari.

Si associa con tutta la compiacenza al voto della Commissione di finanze circa l'indirizzo della polilica ecclesiastica italiana; non occorrono nuovi mezzi legislativi, ma bisogna saper schivare gli attriti, avere una grande concezione della libertà e una mentalità molto alta. (Benissimo).

Conchiude che molto confida nel ministro a cui non mancano le qualità per seguire tale indirizzo. (Vivissime approvazioni; congratulazioni).

Presentazione di relazioni.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Presenta le relazioni ai disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1913-14;

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-14.

Ripresa della discussione.

ROLANDI-RICCI. Richiama l'attenzione del ministro guardasigilli e del Senato sulle condizioni fatte alle industrie marinare dal nostro Codice di commercio, le cui disposizioni, scritte molti anni or sono, già male rispondevano anche allora alle esigenze del traffico marittimo.

Accenna al cambio marittimo, regolato da molte disposizioni del Codice di commercio e che in pratica più non esiste.

Viceversa il Codice non contempla i buoni di consegna e disciplina una polizza di carico che non si applica più.

Così pure nei sinistri che colpiscono la nave e il carico, non sappiamo quale legge debba applicarsi per il regolamento di avaria comune nel caso di conflitti di legislazioni. Noi non abbiamo una norma, a differenza degli altri Stati, e la nostra giurisprudenza oscilla tra decisioni disparate.

Analogamente non sappiamo quale legge debba imperare nel caso di urto fra una nave italiana ed una nave straniera.

Tutte queste materie, debbono trovare finalmente una disciplina e perciò l'oratore invoca una sollecita riforma al secondo libro del Codice di commercio.

Passa a dire del modo in cui in Italia si svolge l'istituto delle curatele fallimentari.

Afferma che l'istituto stesso è male congegnato laonde da ogni parte si muovono doglianze e sovente i creditori stessi si sforzano di evitare il fallimento il quale rappresenta una spesa ingente non seguita da utile risultato.

Ritiene che sarebbe necessario formare dei funzionari specializzati ai quali affidare la liquidazione delle masse fallimentari; oppure dare diverse istruzioni ai Presidenti di tribunale per una più larga e migliore scelta dei curatori.

Un'altra raccomandazione deve fare specialmente al guardasigilli.

Spesso avviene in Italia che magistrati i quali hanno giudicato in materia penale, sono poi mandati in Cassazione a decidere cause civili, e così via.

A somiglianza di quanto si fa in Francia e in altri paesi, dove pure vi è la unicità della carriera, raccomanda che si tenga conto della pratica fatta dal magistrato.

Si associa al senatore De Blasio nell'invocare che un disegno di legge sulle le società anonime venga finalmente presentata al Parlamento.

Ed è lieto di vedere al banco dei ministri anche il ministro delle finanze, al quale osserva che una buona legge sulle anonime non si avrà se non si modifica il sistema tributario ad esse relative.

Soltanto così le anonime potranno presentare dei bilanci sinceri. (Bene).

Infine espone le ragioni giustificative dell'ordine del giorno presentato da lui e da altri senatori.

Rileva che, mentre le alte nazioni non riconoscono efficacia alle nostre sentenze, noi diamo forza alle sentenze straniere; e la nostra giurisprudenza ha interpretato con tanta larghezza l'art. 941 del Codice di drocedura civile, che s'impone una urgente modificazione della norma in esso contenuta.

Accenna particolarmente alle legislazioni europee, le quali sono in massima parte inspirate al principio di non riconoscere esecutorietà alle sentenze straniere; e dice che noi dobbiamo regolarci allo stesso modo, perchè le disposizioni vigenti in Italia rappresentano una forma di liberismo giuridico ormai sorpassata. (Vivissime generali approvazioni - Congratulazioni).

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione alla prossima tornata.

La seduta è sciolta alle ore 17.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 21 maggio 1913

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DA COMO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti del sottosegretario di Stato, on. Colosimo, per le condoglianze inviategli.

Interrogazioni.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'onor. Congiu dichiara che il Ministero non mancherà di venire in soccorso delle famiglie più gravemente danneggiate dal recente ciclone nei territori di Bosa, e che versino in disagiate condizioni.

CIMATI, sottosegretario di Stato per le finanze, aggiunge che ha invitato il sindaco di Bosa a presentare la domanda per lo sgravio delle imposte; e che la domanda stessa sarà esaminata dall'Amministrazione con la maggiore benevolenza.

CONGIU, pone in rilievo l'entità dei danni arrecati dal ciclone; raccomanda che i provvedimenti siano adeguati al bisogno, e soprattutto siano presi con la maggiore sollecitudine.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'onor. Congiu dichiara non risultare che alcune esplosioni, avvenute nel comune di Gonnesa e che hanno allarmato quella popolazione, siano state dolose; inquantochè, essendo avvenute in giorno festivo, è possibile si trattasse di spari di gioia. Ad ogni modo assicura che sarà intensificata la vigilanza della pubblica sicurezza e saranno presi tutti i provvedimenti che risulteranno opportuni.

CONGIU, esprime il grave dubbio che si tratti non già di fatti accidentali o di manifestazioni di gioia, ma di veri e gravi fatti delittuosi.

Chiede che si intensifichino le indagini e si mandi sul luogo un esperto ed energico funzionario di pubblica sicurezza.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Beniamino Spirito dichiara che non hanno fondamento le sue preoccupazioni circa pretese parzialità del prefetto di Salerno a fini elettorali.

Aggiunge che quella Giunta provinciale amministrativa ha ritardato la decisione sulla proclamazione di tre consiglieri-assessori del comune di Campagna per la giustificata assenza del relatore. Ad ogni modo, la decisione è imminente.

SPIRITO BENIAMINO, afferma che il prefetto di Salerno, per mal dissimulato favoritismo elettorale, non ispira la sua azione a sensi di retta amministrazione.

Accenna a concessione di porti d'arma, di passaporti, di esattorie.

Lamenta più specialmente che sia stata ritardata di sei mesi la decisione sul reclamo contro la proclamazione di tre consiglieri-assessori del comune di Campagna. (Commenti).

Invita il Governo a richiamare quel prefetto al rispetto della legge.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, afferma ingiustificata la grave censura mossa dall'on. Spirito contro il prefetto di Salerno. Quanto ai fatti denunciati alla Camera, essi hanno già formato oggetto d'indagine per parte del Ministero, e sono risultati infondati.

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, rispondendo all'on. Cavagnari circa i molti casi di malattia avveratisi fra i marinai della Regia nave Bronte, dichiara che è stata nominata una commissione d'inchiesta, presieduta dal generale medico Calcagno, la quale non ha ancora terminato le sue indagini.

È però risultato in modo certo che non trattasi di avvelenamento ma di febbri tifoidee. Si ricerca la causa dell'infezione, che potrebbe dipendere dalla verdura o dall' acqua. Sono state frattanto prese disposizioni per arrestare la propagazione dell' infezione, che, dopo due casi letali, volge ora a risoluzione benigna.

CAVAGNARI, osserva che i fatti si sono svolti in modo da dover prestare scarsa fede all'ipotesi di una infezione tifoidea.

Nota che il malore scoppiò improvvisamente, e con sintomi gravissimi, dopo che l'equipaggio ebbe mangiato della carne in conserva.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde ad una interrogazione dell'on. Padulli circa la campagna denigratrice di alcuni giornali greci contro il Governatore e la polizia italiana di Rodi. (Segni di attenzione).

Il Governo di Sua Maestà è convinto da tempo che la campagna tendenziosa ed a base di infondate notizie ed ingiusti apprezzamenti che une parte della stampa ellenica va facendo contro l'Italia e in particolare contro il Regio Governatore di Rodi, sia altamente da deplorarsi, siccome contraria alla verità dei fatti e dai buoni rapporti fra i due paesi.

Assicura che, in quanto ne sia il caso, non si mancherà di procurare perchè intervengano senza ritardo le smentite e le rettificazioni, che occorresse di opporre a quelle pubblicazioni calunniose od ostili.

Recentemente il nostro rappresentante in Atene ha formulato presso quel ministro degli affari esteri opportuni richiami per una sconcia caricatura del generale Ameglio, apparsa sul giornale *Estia*.

Il conte De Bosdari ebbe dal ministro l'assicurazione che il Governo ellenico avrebbe provveduto. A noi non resta che esprimere la nostra fiducia che tale promessa sia per essere prontamente mantenuta. (Vive approvazioni).

PADULLI, non ha mai dubitato che le affermazioni dei giornali greci fossero infondate ed anzi calunniose. Lamenta però che alcuni giornali europei non siano peritati a raccogliere quelle false affermazioni.

Rileva le grandi benemerenze del generale Ameglio, non solo come soldato, ma come saggio ed equo amministratore.

Ricorda come anche un recente episodio di pretesa intolleranza italiana sia risultato, per confessione stessa del denunciatore, assolutamente falso ed affetto di sobillazione.

Esprime il voto che l'Italia curi, in questo periodo della nostra occupazione delle isole dell'Egeo, la istituzione colà di scuole italiane.

Invia al generale Ameglio ed a tutti i suoi valorosi ufficiali e soldati un saluto ispirato a riconoscienza ed ammirazione. (Approvazioni).

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, risponde all'onorevole Colonna di Cesarò che il pretore del primo mandamento di Messina condannò con decreto tal Bordonaro a cento lire di multa per false generalità. Quando si dovette notificare il decreto, risultò che era incorso un errore nella indicazione della paternità. Il decreto fu rettificato e notificato, nè ad esso è stata fatta opposizione.

COLONNA DI CESARO', afferma che trattasi di un vero errore di persona; inquantochè un condannato, evaso delle carceri, avrebbe usurpato il nome del Bordonaro. Invoca indagini maggiori.

Svolgimento di proposte di legge.

COLONNA DI CESARO', svolge una proposta di legge per la costituzione a comune di Pagliara, ora frazione del comune di Rocca Cumera.

FALCIONI, sotto segretario ai Stato per l'interno, con le consuete riserve, consente che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

MURATORI, a nome anche dell'onorevole Montù svolge una proposta di legge per modificazione degli articoli 1866 e 1867 del Codice civile allo scopo di limitare la responsabilità degli osti e degli albergatori pel deposito necessario degli oggetti di proprietà dei viaggiatori. (Approvazioni).

GALLINI, sottosegretario di Stato per la giustizia e i culti, non ha difficoltà di consentire, con le consuete riserve, che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge

Approvazione di eccedenza d'impegni per la somma di lire 3,721.37 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 12 dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1911-912 concernente spese facoltative (1212).

Approvazione di eccedenza d'impegni per la somma di lire 44,185.20 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 53 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1911-12 concernenti spese facoltative (1221).

Maggiore assegnazione sul capitolo numero 62 « Pane alle truppe » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1912-13, (1395).

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1912-13, (1400).

Approvazioni di eccedenze d'impegni per la somma di lire 838.72, sulle assegnazioni di taluni capitoli degli stati di previsione della spesa degli Economati generali dei benefici vacanti di Bologna, Firenze, Palermo, Torino e Venezia per l'esercizio finanziario 1911-12 (1213).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1912-13 (1396).

Seguito alla discussione del disegno di legge;

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura industria e commercio per l'esercizio finanziario 1913-14.

SANARELLI, ricorda come ai fieri attacchi, che l'on. Nitti aveva, come deputato rivolto ai precedenti ministri di agricoltura abbia fatto singolare contrasto la modestia dei propositi che egli annunciò assumendo l'ufficio di ministro.

Ricorda pure come fra tali propositi fosse precipuo quello di riordinare i servizi del suo Dicastero.

E nota che gli studi per attuare un siffatto riordinamento poterono svolgersi con la maggiore tranquillità; inquantochè il ministro non si trovò a dover contrastare con le impazienze e colle diffidenze di troppo vivaci oppositori.

Finora invece due soli provvedimenti sono stati presi: si è sdoppiato l'antico ispettorato generale dell'industria e del commercio, e si è creata la nuova direzione generale della statistica e del lavoro.

In tal modo però mentre nei servizi della statistica, perdurano le deficenze tante volte deplorate in passato dall'on. Nitti, si è profondamente vulnerato quel nuovo organismo dell'ufficio del lavoro, che doveva essere il propulsore ed il regolatore di tutta la legislazione sociale e che sarà presto ridotto ad un ufficio per la compilazione di statistiche del lavoro.

Si è così compiuto un atto che l'oratore non esita a giudicare incostituzionale.

Così pure l'on. Nitti ha creduto di poter risolvere il probblema del caro dei viveri preannunciando una generale inchiesta la quale evidentemente durerà molti anni e sarà un magnifico pretesto per non occuparsi più per altrettanto tempo di questo grave ed impellente probblema.

Quanto ai servizi tecnici dipendenti dal Ministero l'on. Nitti ha con semplice decreto abrogato la legge Cocco-Ortu che è rimasta senza applicazione salvo naturalmente per quel che riguarda gli stipendi dei funzionari.

I vari servizi tecnici sono poi stati secondo l'oratore raggruppati ed organizzati secondo un preteso rigoroso criterio logico che ha dato luogo nella pratica alle più strane incongruenze.

Nell'assegnazione poi del personale l'on. ministro spostando ben sottanta funzionari dall'uno all'altro ufficio, ha obbedito talora a criteri di simpatia e di benevolenza, ma non ha tenuto alcun conto delle speciali attitudini dei singoli funzionari. Ne è avvenuto che importantissimi servizi sono stati affidati a persone mancanti della pratica e delle cognizioni necessarie per poter dirigerli degnamente.

Venendo ai provvedimenti ispirati a sensi di personale benevolenza, l'oratore accenna all'ex capo di gabinetto del ministro, che, proveniente da un'altra Amministrazione, dopo pochi mesi era elevato al grado altissimo di direttore generale del credito e della previdenza, in luogo di chi in quell'ufficio aveva portato il contributo di una competenza universalmente riconosciuta.

Non nega che quel funzionario sia dotto e colto; ma sta il fatto che egli era stato riprovato in concorsi ai quali aveva preso parte.

Aggiungasi che quel funzionario ha trovato modo di farsi affidare ogni sorta d'incarichi rimunerati, compreso quello di un insegnamento nella scuola superiore di studi amministrativi in Roma. (Commenti — Interrogazioni dell'onorevole ministro).

E come se tutto ciò non bastasse, l'oratore segnala alcune frasi della relazione parlamentare, nelle quali si accenna evidentemente allo accentramento, nelle mani di quel funzionario, di altri servizi ora dipendenti dall'Ufficio del lavoro, che verrebbe per tal modo illegalmente e definitivamente liquidato. (Interruzioni del deputato Camera).

Accenna poi all'ex-segretario particolare del ministro, giovane valoroso, e levato dopo pochi mesi all'ufficio di membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni con lautissimo stipendio (Commenti — Interruzione dell'onorevole ministro); mentre in due recenti concorsi universitari non aveva conseguita al idoneità.

Questo funzionario, come capo dell'ufficio del censimento, si avvalse di questo incarico per collocare non pochi disoccupati appartenenti alla sua provincia nativa o al suo partito politico.

Quando poi lo stesso funzionario dovette allontanarsi da quell'ufficio, vi prepose in sua vece un avventizio, benemerito della Camera del lavoro, ma disapprovato in recenti concorsi presso lo stesso Ministero, al quale è stato assegnato lo stipendio di un caposezione, e che ha subito nominata come avventizia nello stesso ufficio la propria sorella. (Commenti — Interruzioni dell'onorevole ministro).

A proposito del censimento l'oratore osserva che, per difetti inerenti ai metodi adottati pel rilevamento, i dati raccolti presentano la più scarsa attendibilità; tanto che alcune pubblicazioni contenenti i primi risultati dovettero essere ritirate dalla circolazione.

E per ottenere simile risultato si è speso già circa un milione e mezzo! (Commenti).

E al capo di quell'ufficio del censimento, a cui spetta in gran parte la responsabilità di tali disastrosi risultati, si voleva anche assegnare una cattedra di statistica presso la scuola superiore di commercio in Roma, sdoppiando quella esistente. (Interruzioni dell'onorevole ministro).

È vero che quel funzionario fu gran parte della legge pel monopolio delle assicurazioni; ma i compensi, che ebbe, sono assolutamente sproporzionati all'opera sua per quanto meritoria possa essere stata.

Osserva poi che l'Ufficio del monopolio, nonostante le promesse fatte alla Camera, va burocratizzandosi ogni giorno più, mentre vi trovano posti largamente rimunerati impiegati di gabinetto, amici personali, e perfino medici di fiducia dell'onorevole ministro. (Commenti — Interruzioni dell'onorevole ministro).

Anche nell'assegnazione delle agenzie provinciali sembra che il criterio predominante sia stato quello delle amicizie politiche e personali.

Passando a ricercare quali furono i risultati dell'opera dell'onorevole Nitti, e ricordando come egli, deputato, abbia sempre insistito sulla necessità di una energica politica silvana, osserva che il ministro non solo non ha fatto nulla di nuovo, ma in parte ha distrutto l'opera dei suoi predecessori; tanto che, ad esempio, i vivai governativi sono oggi insufficienti a corrispondere alle richieste dei proprietari.

Tutti gli organi dell'Amministrazione sono intanto come paralizzati. E la costituzione del demanio forestale è ancora di là da venire, mentre si è disposta la statistica delle piante arboree, opera costosa quanto inutile.

Afferma che i fondi del rimboschimento si vorrebbero destinare

a beneficio quasi esclusivo della provincia di Basilicata. (Denegazioni dell'onorevole ministro).

Nota intanto che, quantunque si siano spesi milioni, non si è ottenuto ancora in Basilicata nessuna restaurazione silvana di qualche importanza.

Accenna alla promozione di un funzionario forestale, contraria, secondo l'oratore, alle disposizioni di legge, e che nasconde un favore dovuti a ragioni personali. (Interruzioni dell'onorevole ministro).

Accenna alla nomina di un'altro conterraneo dell'onorevole ministro a direttore generale delle foreste e delle acque, nonostante la sua dubbia competenza, ad onorificenze ed incarichi elargiti ad altri corregionali; alla istituzione di qualche scuola professionale e di arti e mestieri nella provincia nativa di lui. (Interruzioni dell'onorevole ministro).

Lamenta che, quantunque da deputato, l'onorevole ministro avesse sempre combattuto le Commissioni, ritenendole per molta parte inutili, le abbia invece, come ministro, conservate tutte e si sia limitato a cambiar loro il nome, mantenendo le indennità ai direttori generali che ne fanno parte.

Rileva che nulla ha fatto l'onorevole ministro riguardo al problema idraulico, e che la sua preoccupazione per i bacini di irrigazione della Sardegna è unicamente motivata dallo intento di favorire l'iniziativa privata di un ingegnere, il quale dovrebbe poi offrire i suoi lumi tecnici per la costruzione di un bacino di irrigazione precisamente nel centro del collegio elettorale dell'onorevole ministro. (Interruzioni dell'onorevole ministro).

Trova strano che per la decorazione del nuovo palazzo del Ministero di agricoltura, l'onorevole ministro non abbia sentito il bisogno di indire pubblici concorsi.

Desidera poi sapere se sia vero che lo stesso onorevole ministro si proponga di sostituire nell'atrio del palazzo stesso la propria effige, ad una iscrizione che ricorda la posa della prima pietra da parte del Re (Ilarità) solo perchè in quella iscrizione è anche ricordato il nome dell'onorevole Cocco-Ortu, che, preposto a quel Dicastero, ha dedicato le sue migliori energie alla costruzione del nuovo edificio destinato alle fortune del lavoro nazionale.

Conclude affermando che l'opera dell'onorevole ministro rivela impreparazione tecnica e amministrativa; e presentando un ordine del giorno, invita il ministro ad imprimere ai servizi tecnici del suo Dicastero una funzione meglio rispondente alle necessità del paese. (Commenti prolungati).

COLONNA DI CESARO', nota che alle gravi deficienze esistenti nei servizi del Ministero l'onorevole Nitti si propone di riparare col disegno di legge, che verrà presto in discussione, pel riordinamento dei servizi del Ministero stesso.

Attende di conoscere in quella occasione i propositi del ministro. Ed attende di vedere quale applicazione sarà data alla legge stessa. Nota poi che anche quest'anno il bilancio provvede scarsamente ai bisogni del commercio.

Accennando ai nostri rapporti commerciali internazionali, e ai nuovi trattati di commercio, attende di conoscere i risultati dei lavori dell'apposita Commissione, esprimendo l'avviso che il sistema dello tariffa convenzionale sia preferibile a quello della doppia tariffa mobile come arma più efficace di difesa dei nostri traffici.

Osserva che spesso Governi esteri sotto il pretesto di malattie infettive delle piante o degli animali, adottano misure restrittive per le nostre esportazione, colpendo ora la produzione dei nostri fiori, ora quella degli agrumi.

Vorrebbe che il Governo, anzichè provvedere caso per caso in via diplomatica, adottasse disposizioni di carattere generale atte ad eliminare la possibilità di questi artificiosi e subdoli attacchi.

Esprime il desiderio che, a questo scopo, si stipulino apposite convenzioni internazionali sanitarie, che assicurino ai nostri prodotti l'arrivo incontrastato sui mercati esteri.

Vorrebbe pure che si desse opera a sfruttare i mercati esteri mediante una piena loro conoscenza. E si duole che col nuovo progetto non siasi pensato a rendere più efficace l'opera dei nostri delegati commerciali, migliorando le loro condizioni morali e materiali.

Afferma la necessità che dal centro parta un impulso direttivo, ed un'azione coordinatrice degli sforzi del commercio nazionale per la conquista dei mercati esteri.

Lamenta che a partire dal 1911 si sia formato fra le Compagnie di navigazione italiane e quelle estere esercenti il traffico transoceanico un accordo avente per obbiettivo il rialzo dei noli, con grave danno pel nostro commercio e specialmente per quello della Sicilia.

E si duole che da parte del Governo non si sieno nemmeno adottati quei rimedi indiretti che le leggi vigenti consentivano.

Ciò ha del resto potuto avvenire per l'assoluta insufficienza della nostra marina mercantile troppo scarsamente sorretta dallo Stato.

Si augura, a questo proposito, che, almeno nella rinnovazione dei trattati di commercio, si tenga conto dei bisogni dellama rina mercantile; ricordando che questa non deve soltanto provvedere al commercio di esportazione ma anche a quello di transito, e che, specialmente nell'Adriatico, la penetrazione commerciale è anche penetrazione politica. (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di relazioni.

CAMERA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Elevazione a lire 6,000 dei depositi fruttiferi a risparmio (1364).

COTTAFAVI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Provvedimenti relativi alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai (346).

Votazione segreta.

DI ROSAVENDA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenza di impegni per la somma di L. 3721,37 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 12 dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per l'esercizio finanziario 1911-912 concernente spese facoltative (1212):

Favorevoli 201
Contrari 14

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenza di impegni per la somma di L. 44.185,20 verificatasi sulla assegnazione del capitolo n. 55 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1911-912, concernente spese facoltative (1221):

Favorevoli 201
Contrari 14

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni sul capitolo n. 62 « Pane alle truppe » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1912-913 (1395):

Favorevoli 206
Contrari 19

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1912-1913 (1400):

Favorevoli 211
Contrari 14

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di L. 838,72 sulle assegnazioni di taluni capitoli degli stati di previsione della spesa degli economati generali dei benefici vacanti di Bologna, Firenze, Palermo, Torino e Venezia per l'esercizio finanziario 1911-1912 (1213):

Favorevoli 205
Contrari 20

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l' esercizio finanziario 1912-913 (1386):

Favorevoli 203
Contrari 22

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Agnesi — Agnini — Albanese — Alessio Giovanni — Amato Stanislao — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Are — Arlotta — Artom — Astengo — Avellone.

Bacchelli — Baldi — Battaglieri — Benaglio — Bergamasco — Bertarelli — Bertolini — Bettolo — Bianchini — Bissolati — Bocconi — Boitani — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Bonopera — Borsarelli — Bouvier — Buccelli — Buonanno — Buonini — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Cacciapuoti — Calisse — Camagna — Camera — Camerini — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Caputi — Carboni-Boj — Carboni Vincenzo — Carmine — Cartia — Casalegno — Casolini Antonio — Cavagnari — Ceci — Cermenati — Chiaraviglio — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Ciacci Gaspare — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipriani Gustavo — Ciraolo — Cirmeni — Cocco-Ortu — Colonna di Cesarò — Comandini — Congiu — Coris — Corniani — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Cotugno — Credaro.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Dari — De Amicis — De Bellis — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Porta — Dello Sbarba — De Marinis — De Nava Giuseppe — Dentice — De Seta — De Viti Roberto — Di Bagno — Di Cambiano — Di Frasso — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda.

Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Faustini — Fazi — Ferraris Maggiorino — Fortunati — Fraccacreta — Francica-Nava — Frugoni — Fusco Alfonso.

Gallenga — Galli — Gallini Carlo — Gallo — Gazelli — Giacobone — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Goglio — Grassi-Voces — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi — Guidone.

Incontri.

Joele.

La Via — Leonardi — Libertini Gesualdo — Lucchini — Luciani — Lucifero.

Magni — Malcangi — Mancini Ettore — Maraini — Marsaglia — Materi — Meda — Mendaja — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Miari — Miliani — Mirabelli Ernesto — Modica — Molina — Montauti — Montemartini — Montresor — Morpurgo — Muratori — Murri.

Negri de Salvi — Nitti — Nuvoloni.

Odorico — Ottavi.

Pagani-Cesa — Pais-Serra — Pala — Pantano — Pavia — Pellerano — Perron — Pescetti — Piatti — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Quaglino.

Raineri — Rellini — Ridola — Rizza — Roberti — Romanin-Jacur — Rondani — Rossi Luigi — Roth.

Sacchi — Salandra — Samoggia — Sanarelli — Sanjust — Santamaria — Scano — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Silj — Solidati-Tiburzi — Soulier — Spirito Beniamino — Squitti — Strigari — Suardi.

Talamo — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torre — Toscanelli — Trapanese — Turati — Turco.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venzi — Veroni — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Abignente — Alessio Giulio — Arrivabene — Baccelli Guido — Badaloni — Baragiola — Baslini — Berenini — Bianchi Leonardo — Bignami.

Calleri — Calvi — Cantarano — Capece-Minutolo Gerardo — Carugati — Casalini Giulio — Cassuto — Celesia — Chiaradia — Ciartoso — Colosimo — Crespi Silvio.

Danieli — De Cesare — De Tilla — D'Oria

Ellero.

Ferraris Carlo — Ferri Giacomo.

Gallina Giacinto — Gangitano — Giaccone.

Marzotto — Masi — Modestino — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Nava Cesare — Nava Ottorino.

Rienzi.

Scalori — Simoncelli.

Sono ammalati:

Campi — Ciccotti — Cornaggia — Croce — Curreno.

Dell'Arenella.

Gattorno — Guicciardini.

La Lumia — Landucci.

Negrotto.

Orlando Vittorio Emanuele.

Papadopoli.

Rizzetti.

Toscano.

Assenti per ufficio pubblico:

Boselli.

Fusinato.

Pastore — Pinchia.

Stoppato.

Interrogazioni.

DE ROVASENDA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, sull'esecuzione delle sentenze portanti condanne per attentati alla libertà del lavoro in dipendenza degli scioperi dell'Elba e di Piombino del 1911 e circa l'opportunità di una misura di clemenza che per tali reati si manifesta.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere il perchè degli inesplicabili ritardi nell' iniziare i lavori per la strada dell'Isola del Giglio, che fu fissata ed elencata nel primo quadriennio delle strade dei Comuni isolati, e per la quale erano preventivate 220 mila lire di spesa.

« Viazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se creda utile all'economia nazionale, alle finanze dello Stato ed al regolare funzionamento dei servizi, escludere la città di Catania e le altre città della Sicilia, così vicine a Tripoli, dalla consegna dei prodotti nazionali appaltati in Italia, com' è avvenuto testè, in occasione della fornitura della pasta destinata all'esercito operante in Libia.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se tra le linee ferroviarie che dovranno trasformarsi da trazione a vapore in trazione elettrica sarà compresa la Roma-Frascati. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Valenzani »

La seduta termina alle 18,45.

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 22 maggio 1913

Presidenza del vice presidente GRIPPO.

La seduta è aperta alle ore 14,5.

DE AMICIS, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Il memoria del senatore Gessi.

RAVA, annunzia la morte del senatore Gessi, che per due legislature appartenne alla Camera, rappresentandovi il collegio di Faenza. Ne ricorda l'operosità indefessa, spesa per tutte le cause buone e per il progresso dell'agricoltura nazionale.

Propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia dell'estinto. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE, si associa in nome della Camera rendendo omaggio alla memoria dell'illustre senatore. (Vive approvazioni).

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, si associa in nome del Governo. (Approvazioni).

(La proposta dell'on. Rava è approvata).

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'on. Colonna di Cesarò dichiara che l'Amministrazione ferroviaria non crede sia il caso di aumentare il numero dei treni tra Santa Teresa di Riva e Giarre.

Quanto alle comunicazioni serali fra Catania e Messina, assicura che saranno prese in benevola considerazione i suggerimenti dell'onorevole interrogante.

COLONNA DI CESARÒ, insiste sulla necessità di istituire un servizio di treni locali fra Santa Teresa di Riva e Giarre.

Raccomanda poi che siano migliorate le comunicazioni serali fra Catania e i paesi del litorale messinese, per dar modo agli abitanti di Messina, che lavorano in provincia di Catania e di Siracusa, di tornare quotidianamente alle proprie case.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Abozzi dichiara che, in seguito al rifiuto della Società delle ferrovie Reali Sarde a provvedere il materiale mobile necessario, sarà interpellato il Consiglio superiore dei lavori pubblici per procedere d'ufficio, e in danno della Società, all'acquisto del materiale stesso.

ABOZZI, lamenta che non siansi adottati immediati provvedimenti per riparare ai gravi inconvenienti cui dà luogo la mancanza dei carri ferroviari nella stazione di Porto Torres.

Nota che la Camera di commercio di Sassari ha protestato minacciando le dimissioni. Invoca che si ripari urgentemente ad uno stato di cose, che legittima le gravi preoccupazioni del commercio ed il vivo malcontento delle popolazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Pietro Niccolini dichiara che, quando verrà in discussione il disegno di legge, già inscritto nell'ordine del giorno alla Camera per modificazioni alla legge sul completamento delle strade obbligatorie, si vedrà se sia il caso di prorogare i termini stabiliti dall'art. 3 della legge stessa.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, si associa a questa dichiarazione.

NICCOLINI PIETRO, confida che i dati affidamenti saranno mantenuti, e che all'uopo sarà aggiunto un apposito articolo al disegno di legge presentato dal Governo.

Confida poi che questo disegno di legge possa esser discusso prima delle vacanze parlamentari.

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, rispondendo all'on. De Felice-Giuffrida, dichiara che la Società nazionale di navigazione è stata richiamata alla osservanza dei capitolati per quel che riguarda il servizio dei piroscafi della linea XX.

Aggiunge che il Governo vigila con cura particolare il regolare andamento dei servizi marittimi, che interessano il porto di Catania, cosa importante per tutta l'economia nazionale.

DE FELICE-GIUFFRIDA, afferma che i piroscafi di quella linea non soddisfano alle esigenze del traffico ed alle tassative prescrizioni del capitolato, con gravissimo danno al commercio in genere, e specialmente a quello delle frutta e di altri prodotti soggetti a rapido deperimento.

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, allo stesso on. De Felice-Giuffrida, osserva che le tre Società, che col primo di luglio assumeranno i servizi marittimi, dovranno entro due anni fornirsi di materiali nuovi; intanto potranno acquistare il materiale occorrente o dalle Società esistenti, espropriandolo ai termini della legge, o da Società estere.

È in corso di registrazione il decreto che disciplina la detta facoltà di espropriazione.

Fino ad ora non vi è dunque motivo di ritenere che le Società assuntrici non abbiano a trovarsi fornite del materiale occorrente a tempo opportuno; anche perchè, se ciò disgraziatamente dovesse avvenire, andrebbero incontro a gravi sanzioni penali.

DE FELICE-GIUFFRIDA, poichè, come lo stesso sottosegretario di Stato ammette, non risulta che le Società, e in particolare quella assuntrice del terzo gruppo del Tirreno inferiore, abbiano finora apprestato il materiale prescritto, confida che il Governo non mancherà di esigere il pronto e completo adempimento di tutti gli obblighi contrattuali.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Alfredo Capece-Minutolo dichiara che sono in corso le pratiche per la espropriazione dei terreni pei lavori di ampliamento della stazione di Aversa.

CAPECE-MINUTOLO ALFREDO, si augura che tali lavori siano iniziati al più presto, e possano essere condotti a termine con la massima alacrità.

Invoca poi che, come si è fatto per la linea Napoli-Castellammare, si istituisca il servizio economico sulla linea Caserta-Napoli; essendo assolutamente indispensabile una riduzione di tariffe per l'agevolazione del traffico locale.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, rispondendo all'on. Alfredo Capece-Minutolo, dichiara che la restituzione delle cauzioni agli antichi impiegati delle poste e dei telegrafi non può avvenire se non dopo quattro anni.

Per i conti dell'esercizio 1906-907 circostanze eccezionali di servizio impedirono arrivassero alla Corte prima del 1913. I conti sono poi normalmente giudicati entro l'anno, salvo per qualcuno, che richieda un tempo maggiore.

Dopo la decisione, l'Amministrazione delle poste emette i decreti di svincolo, i quali, se regolari, sono dalla Corte registrati in tre o quattro giorni dalla data dell'arrivo.

Per rimuovere il ritardo lamentato bisognerebbe che il termine di prescrizione dei vaglia potesse essere abbreviato e che l'Amministrazione delle poste potesse sollecitare l'esame dei conti giudiziali; questione che riguarda esclusivamente la detta Amministrazione.

CAPECE-MINUTOLO ALFREDO, nota che la restituzione di queste cauzioni è di sommo vitale interesse per numerose famiglie di modesti impiegati. Invoca la massima sollecitudine nel disbrigo delle pratiche relative.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'onorevole Congiu che l'impresa assuntrice dei lavori di escavazione nei porti della Sardegna deve entro il corrente esercizio compiere i lavori più urgenti nei porti di Cagliari, Arbatax e Terranuova, e quelli per l'approfondimento del fiume Teuro nel tratto compreso fra la foce e la cava Monte Furru.

Assicura che sono state fatte vive premure all'impresa perchè i lavori siano sollecitamente eseguiti.

CONGIU, si augura che questi affidamenti siano al più presto seguiti dai fatti, per modo che i lavori di dragaggio possano essere eseguiti durante la stagione propizia.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, rispondendo all'onorevole Di Rovasenda, dichiara che le malattie delle piante, che in alcune regioni d'Italia hanno assunto carattere di gravità eccezionale e minacciano ragguardevoli interessi economici, non potevano non preoccupare l'Amministrazione dell'agricoltura.

Per la lotta contro i parassiti, che sono causa di tali malattie, mancano finora provvedimenti legislativi, che rendano obbligatoria l'applicazione generale e simultanea dei mezzi di difesa.

Ciò non pertanto, nei casi di gravi infezioni, non è mai mancato l'intervento pronto ed efficace dell'Amministrazione per integrare l'opera dei privati e per venire così in loro aiuto con tutti i mezzi dei quali dispone.

Si è riconosciuta, pertanto, la necessità di provvedimenti atti a disciplinare la lotta contro le malattie delle piante e in genere contro i nemici di queste. Un apposito disegno di legge sarà presentato al Parlamento.

In tal modo il Governo sarà messo in condizione, tutte le volte che ne ravvisi la necessità, di adottare tutti quei provvedimenti che saranno ritenuti necessari per scongiurare od attenuare i danni prodotti da parassiti o da altri nemici delle piante coltivate, valendosi dell'opera degli osservatorî fitopatologici e delle altre istituzioni regionali atte allo scopo.

DI ROVASENDA si compiace delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato, che annunziando la presentazione di un disegno di legge, ha riconosciuto la gravità del problema, che s'impone, per attenuare le conseguenze disastrose delle malattie delle piante.

Segnala intanto alla gratitudine degli agricoltori le benemerenze degli osservatorî fitopatologici, augurando che si moltiplichino in ogni regione.

Cita a cagion di onore i fondatori dei primi tre osservatorî del Piemonte, professori Voglino, Ferraris e Gabotto (Approvazioni).

DE SETA, sottosegretario, di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Riccio, espone le ragioni per le quali non è per ora possibile includere la linea Roma-Castellammare Adriatico fra quelle per le quali la trazione a vapore dovrà essere trasformata in trazione elettrica.

RICCIO è dolente che quella linea venga posposta ad altre di minore importanza, rilevando come essa si trovi in condizioni eccezionalmente favorevoli per essere elettrificata.

Si augura che al più presto si riparerà a tale omissione, compiendo così opera di vera giustizia distributiva e di evidente vantaggio per il traffico e per l'azienda ferroviaria.

Discussione del disegno di legge: Attribuzioni agli Istituti clinici di perfezionamento di Milano della spesa che crea due nuovi posti di professore ordinario negli Istituti stessi.

CAVAGNARI, senza opporsi all'approvazione del disegno di legge, esprime però il timore che il proposto provvedimento possa riuscire di pregiudizio alle gloriose cliniche di Pavia e di Genova, e che esso segni inoltre un avviamento ad un ulteriore aumento degli Istituti universitari, il cui numero è già soverchio al bisogno.

Si dichiara poi fautore del principio dell'autonomia degli Istituti superiori.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che i corsi clinici di perfezionamento di Milano non sono affatto una duplicazione di Facoltà universitarie, e quindi non possono fare alcuna concorrenza alle Università di Pavia e di Genova.

D'altra parte il complesso problema dell'ordinamento universitario, ispirato al concetto dell'autonomia, sarà ormai còmpito della nuova legislatura (Bene).

PRESIDENTE. Si passa alla discussione degli articoli.

(Gli articoli del disegno di legge sono approvati).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Esonero dalle tasse scolastiche per gli anni scolastici 1912-913-1914-915 degli studenti rimasti orfani o obbandonati a causa del terremoto del 28 dicembre 1908 (1314);

Conversione in legge del R. decreto 30 giugno 1912, n. 763, portante condono di soprattasse per le successioni apertesi nei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 (1370);

Conversione in legge del R. decreto 30 gennaio 1913, n. 83, col quale il Governo del Re viene autorizzato a modificare la competenza dell'ispettore superiore del genio civile per le opere pubbliche nella Libia (1377);

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1912-913 durante il periodo di vacanze parlamentari dal 18 marzo al 21 aprile 1913 (1383).

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1913-14.

NITTI, ministro dell'agricoltura, industria e commercio (Segni di viva attenzione). Ricorda di avere assunto l'alto ufficio, al quale era chiamato, conscio della grave responsabilità, ma anche con grande serenità; e di avere fino dal primo momento invitato i capi servizio del suo dicastero ed il capo ragioniere a procedere con la più rigorosa vigilanza, e con la più assoluta indipendenza da qualsiasi estranea considerazione.

Questa stessa serenità manterrà oggi, anche nel rispondere alle censure vive e personali mossegli da un oratore, il quale ha portato in questa discussione non poche affermazioni non esatte.

Anzitutto crede di non dover rispondere della assegnazione dei diversi funzionari ai vari servizi del Ministero, perchè ciò rientra nella assoluta responsabilità del potere esecutivo.

Nega di aver smembrato o diminuito la direzione generale della statistica. Si è anzi accinto ad un'opera di coordinamento e di riordinamento, che non può di un tratto riparare a disordini ed errori passati, ma che ha già dato nella rapidità e nella qualità delle pubblicazioni rilevanti e buoni risultati (Approvazioni); tanto che molte pubblicazioni interrotte o arretrate sono state riprese e messe al corrente.

Nè comprende come possa essersi detto che si proceda verso il placido tramonto dell'ufficio del lavoro; mentre questo, non mai come ora, ha proceduto con tanta energia e con così perfetta conformità di intenti col Consiglio e col Comitato permanente del lavoro.

Non solo: ma è riuscito a condurre in porto la legge sull'Ispettorato del lavoro, riuscendo ad attuare questo istituto senza del quale era vano sperare una effettiva e proficua applicazione della legislazione sociale. (Approvazioni all'estrema sinistra).

Afferma che i lavori dell'ufficio speciale del censimento procedono regolarmente e senza eccedere gli stanziamenti fissati.

Si è però voluto asserire che il personale avventizio di quell'ufficio è stato reclutato con criteri di preferenza politica e regionale.

Trattandosi di personale avventizio e retribuito ad ore, esso poteva essere reclutato senza alcuna limitazione: invece il ministro volle che fosse scelto per concorso.

Nè è esatto che certe determinate Provincie abbiano dato un largo contributo a quel personale.

Sopra 541 avventizi assunti, soltanto 3 appartengono alla provincia di Potenza, e soltanto 5 a quella di Caserta, delle quali si è specialmente parlato.

Se poi nella liquidazione dei compensi risulterà che sia stato commesso qualche abuso, punirà i responsabili senza riguardo ad alcuno.

Può ben parlare così chi, come l'oratore, ha ispirato tutta la sua vita alla dignità, alla serenità ed all'imparzialità più assolute ed insospettabili (Approvazioni).

Si è voluto anche dire che per ragioni politiche si siano disposti alcuni studi statistici sui prezzi dei consumi. Orbene, quegli studi rispondono ad una importantissima iniziativa presa dal presidente degli Stati Uniti, Taft, e dall'economista Fisher.

Venendo a parlare di alcune nomine di funzionari, che sono state ieri aspramente censurate da un oratore, l'onorevole ministro afferma che esse sono state ispirate a criteri obiettivi e sente di poterle completamente giustificare.

Si è parlato della nomina a direttore generale del commendatore Giuffrida. Si è dimenticato che era commissario dell'emigrazione, posto di grande importanza, dal quale altri uomini, come il Bianchieri e Adolfo Rossi, sono stati nominati consoli generali di prima classe, con stipendi e indennità ben altrimenti rilevanti.

E si è dimenticato altresì che quel degnissimo funzionario aveva fin da giovane pubblicata un'opera poderosa sul capitale di Marx, premiata all'Accademia Pontaniana, era libero docente, era stato lodatissimo e apprezzatissimo in ogni ufficio, che aveva occupato.

Ritiene quindi di avere ben provveduto con quella nomina all'interesse dell'Amministrazione (Vive approvazioni).

Quanto alla nomina del prof. Beneduce nel Consiglio di amministrazione dell'Istituto delle assicurazioni, poichè il Ministero doveva nominare quattro funzionari dello Stato, designò il direttore generale del credito e della previdenza e il prof. Beneduce, del quale aveva potuto apprezzare la mirabile competenza, veramente superiore a quella di qualsiasi altro in Italia in questi studi, e che aveva avuto tanta parte nella preparazione del disegno di legge (Vive approvazioni — Commenti — Interruzioni del deputato Sanarelli).

E quando tale missione cesserà, il professor Beneduce dovrà riprendere al Ministero il suo posto di ispettore.

È pure contraria alla verità l'affermazione che un archivista addetto al Gabinetto del ministro sia stato chiamato dall'Istituto di assicurazioni.

Anzi vietò in modo assoluto che fossero chiamati a far parte del personale di quell'Istituto impiegati del Ministero di agricoltura, o loro congiunti. Ed è sicuro di aver dato prova di alta probità, di scrupolosa rettitudine, resistendo a qualsiasi pressione, e non obbedendo mai a considerazioni personali. (Vive approvazioni).

Così pure non ha usato mai preferenza ai propri conterranei; di che anzi questi gli muovono rimprovero. Forse qualche oratore ha confuso con altre provincie! (Bene!)

Pur avendo, come commissario d'inchiesta sulla Basilicata, sostenuto la necessità e l'urgenza del rimboschimento di quella regione, non ha, come ministro, fatto per quella regione ciò, che pure avrebbe voluto.

Anzi ha limitato la spesa, perchè non soddisfatto del modo come si erogavano i fondi.

Si è parlato anche di una disposizione, mirante a secondi fini, che sarebbe stata subdolamente insinuata nel disegno di legge per l'organico forestale. Orbene quel disegno di legge era stato preparato interamente, anche con quella disposizione, dal ministro Raineri.

Quella disposizione, alla quale è stato accennato, non sa se per errore o per frode, venne omessa nel testo approvato dalla Camera, trasmesso al Senato, che l'approvò senza che alcuno si accorgesse della avvenuta omissione. Chi se ne accorse fu il presidente del Consiglio (Ilarità — Approvazioni).

Quanto alle opere pel bacino del Tirso e della Sila, si tratta di lavori contemplati in un disegno di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici. Ciò non toglie che, così dal banco del Governo come da quello di deputato, egli continuerà ad occuparsi di quegli importanti problemi, con la conscienza di compiere un preciso suo dovere.

Non è assolutamente vero che egli abbia chiamato funzionari suoi corregionali al Ministero. Deve però, a questo proposito, difendere due degnissimi funzionari.

Si è parlato del direttore generale delle foreste. Orbene a quel posto, al quale l'on. Luzzatti pensava che si sarebbe forse dovuto chiamare uno straniero, egli aveva invitato il professor Alpe, che non volle accettare.

Il ministro si rivolse allora al commendatore Nicola Miraglia, che indicò l'attuale direttore generale delle foreste, commendator Sansone. Questi però, soltanto dopo molte resistenze e perchè lusingato dall'importanza dell'opera sociale e nazionale, alla quale era chiamato, accettò, mentre presso l'Istituto dei beni rustici aveva uno stipendio doppio di quello che ora percepisce come direttore generale.

Orbene tale nomina si è voluta considerare un favoritismo. E con questi criteri, esclama l'onorevole ministro, si vuole diffamare l'Amministrazione, portando alla Camera questi pettegolezzi (Vive approvazioni).

Quel funzionario, il comm. Sansone, è di tale probità e delicatezza che rifiutò dall'Istituto dei beni rustici, al quale prima apparteneva, un compenso di alcune migliaia di lire offertogli nell'occasione ch'egli lasciava quel posto per assumere quello presso il Ministero (Vivissime approvazioni).

Così pure gli si è voluto far carico della nomina di un altro suo corregionale ad un altro ufficio del Ministero, mentre si tratta di un uomo, la cui competenza è universalmente apprezzata (Segni di assenso).

E si è voluto ravvisare un atto di favoritismo nella nomina a cavaliere del lavoro di un benemerito industriale della Basilicata, mentre quella nomina era stata proposta dal Consiglio del lavoro (Approvazioni).

Invita chi ha affermato che vi sono funzionari del Ministero, che percepiscono migliaia di lire di propine e medaglie di presenza, a specificare e dimostrare le proprie affermazioni, perchè tal cosa risulta al ministro assolutamente non vera. Quanto ad alcuni direttori generali, si è dimenticato che dei Consigli generali essi fanno parte per legge.

Del resto, è veramente meschino contendere ai più alti funzionari dello Stato così scarsamente retribuiti, anche siffatti compensi accessorî (Benissimo).

Potrebbe ora documentare alla Camera che non sempre per il passato al Ministero di agricoltura e industria si è proceduto con lo stesso criterio di imparzialità regionale, che egli ha seguito. Ma se ne asterrà, ricordando di aver dichiarato di volere osservare la migliore e più caratteristica delle virtù francescane: la carità! Del resto è tempo di lasciare certe incresciose questioni per venire a trattare veramente del bilancio. (Vivissime approvazioni — Commenti animati — L'onorevole ministro si riposa brevemente — Moltissimi deputati si recano a congratularsi con lui — La seduta è sospesa per alcuni minuti).

Riprendendo il suo discorso, l'onorevole ministro passa a trattare delle varie questioni, che hanno formato oggetto della discussione.

Premette che, avendo ereditato una grande quantità di disegni di legge, non poteva presentare molte nuove provvidenze legislative. Tanto più che è inutile presentare molti disegni di legge, senza il proposito e la possibilità di condurli in porto.

Afferma essere una illusione la speranza che sviluppando la produzione, si possa ridurre gradatamente l'emigrazione, che è un fenomeno naturale in un paese di alta natalità, come l'Italia.

Del resto non basta aumentare la produzione: è necessario che all'aumento di essa corrisponda una sua migliore disciplina.

Per ciò che riguarda l'ordinamento del Ministero, nota come egli abbia ridotto il numero delle Commissioni ed il numero dei membri di ciascuna di esse, trasformando quelle che ha mantenute, in modo da renderle adatte alle esigenze dei nuovi servizi.

Nota pure come alla costituzione delle rappresentanze agrarie si oppongano gravi difficoltà; tanto più che ancora non si sa in qual modo potrebbero essere costituite.

Ritiene, invece, che debbano avere una diffusione sempre maggiore le cattedre ambulanti di agricoltura; e all'uopo sta studiando un provvedimento che le rafforzi, rendendone l'opera più efficace.

Venendo a parlare degli Istituti di istruzione agraria, dichiara che provvederà anzitutto a migliorare la condizione economica degli insegnanti. Non ha creduto dar corso al disegno di legge, che già era nell'ordine del giorno, riguardo alle scuole pratiche di agricoltura, perchè ritiene necessaria una riforma più profonda e radicale di tali scuole, elevando le scuole speciali, e convertendo alcune scuole pratiche in scuole per contadini (Bene).

Venendo al problema zooiatrico, riconosce la necessità di provvedimenti contro l'afta epizootica; provvedimenti che però sono di competenza del Ministero dell'interno.

Nota che in generale i servizi zootecnici sono anche di competenza del Ministero dell'interno e della guerra; nè crede sia assolutamente necessario concentrarli al Ministero di agricoltura.

Riconosce la necessità di scuole pratiche di mascalcia.

Non crede che l'industria stalloniera privata possa sostituire l'industria di Stato. Continuerà ad ogni modo ad incoraggiarla. Procurerà che al deposito di Ozieri siano assegnati migliori locali.

Riguardo alla fillossera, ha presentato in proposito un disegno di legge, che sarà sede opportuna per siffatta discussione.

Quantunque le misure profilattiche contro le malattie delle piante presentino le maggiori difficoltà, data la riluttanza degli agricoltori ad adottare i rimedi, annuncia che ha in pronto un disegno di legge.

Quanto alla conclusione di accordi commerciali internazionali, i quali eliminino le difficoltà, che talora si oppongono in nome dell'igiene alle nostre esportazioni, ritiene che non vi si potrà addivenire se non si rafforzi prima la legislazione interna in materia.

Sta studiando i provvedimenti per l'impianto di una stazione di arboricoltura a Bari. Provvederà anche a migliorare le sorti della stazione di risicoltura di Vercelli.

Riguardo al problema della piccola proprietà, desidera sentire, prima di rispondere, le proposte che saranno fatte in occasione dello svolgimento degli ordini del giorno.

Dichiara di avere rivolto le più attente cure al problema forestale; ma nota come non sia possibile attuare grandi progetti di politica forestale senza mezzi finanziari adeguati.

Ricorda però i provvedimenti adottati per l'istruzione silvana e per il personale forestale, del quale ha migliorato le condizioni, procedendo ad un nuovo riordinamento di tutto il corpo degli agenti.

Accenna alle gravi e molteplici difficoltà per la costituzione di un demanio forestale; per eliminare le quali ha presentato un disegno di legge al Senato.

Ritiene che i vivai di Stato debbono essere fatti con gli stessi criterî di quelli privati. Nega però che la distribuzione delle piante sia diminuita, per quanto non abbia ovunque sortito pratica utilità.

Riconosce la necessità di dare maggior sviluppo all'insegnamento industriale, poichè l'industria italiana è soprattutto deficiente di elementi tecnici.

Ha preparato per le scuole industriali un nuovo regolamento. Ma è convinto che nuovi sacrifizi saranno necessari a tale scopo.

Quanto all'insegnamento artistico industriale ha iniziato studi, di accordo col ministro dell'istruzione, per indirizzare all' arte industriale una parte degli allievi degli Istituti di belle arti.

Riconosce le deficienze attuali dell'ufficio d'informazioni commerciali; a ciò provvederà il disegno di legge per l' ordinamento dei servizi del Ministero.

Accennando alla politica di lavoro osserva che a far parte della Commissione per la preparazione dei futuri trattati di commercio ha chiamato una rappresentanza diretta della classe operaia, inquantochè intende che i futuri trattati debbano essere di commercio e di lavoro (Bene).

Così pure ha voluto una rappresentanza operaia anche nella Commissione per la riforma della legge sugli infortuni; riforma che deve avere per scopo non la restrizione dei benefizi dell' assicurazione, ma la prevenzione delle frodi; ciò che non può non essere voluto anche dalla classe operaia.

Si propone di estendere l'assicurazione anche al lavoro agricolo, limitandolo però, per molte ragioni, ai casi di morte e di invalidità permanente.

E proporrà opportune discipline anche per gli infortuni nella pesca.

Ritiene inutile in questo momento una discussione sull'Istituto nazionale di assicurazioni.

Osserva soltanto che esso è ormai una grande istituzione nazionale: e che tutti debbono quindi, per l'onore nazionale, desiderare che esso trionfi. (Approvazioni).

Del resto per giudicare dell'opera compiuta da questo Istituto, occorre tener presenti le gravi difficoltà, che ha dovuto superare.

Crede tuttavia di affermare che esso sarà un grande coefficiente di conservazione sociale ed un grande organo della vita nazionale perchè milioni di cittadini saranno interessati alla esistenza dello Stato assicuratore. (Vive approvazioni).

Ritiene che le Società di capitalizzazione siano un vero pericolo; e dichiara che, se le leggi vigenti si rilevassero insufficienti per combatterle, non esiterà a proporre nuove e più severe sanzioni. (Bene).

Quanto alla cooperazione il Governo la segue con la maggiore simpatia e non manca di darle ogni aiuto.

All'uopo ha promosso, senza l'intervento dello Stato, la fondazione di un Istituto per le cooperative: Istituto che eserciterà funzioni di aiuto e di incoraggiamento e al tempo stesso di vigilanza e di tutela.

Accenna ai miglioramenti già apportati al Bollettino della società per azioni.

Ha sempre seguito con particolare interesse le vicende dell'industria dello zolfo attuando anche i magazzini generali. Accenna ai provvedimenti già predisposti per dare stabile assetto ed ulteriore incremento al Consorzio zolfifero siciliano.

Poichè, infine, si è parlato delle Casse di risparmio afferma che esse hanno reso e rendono grandissimi servigi, anche all'agricoltura; e che il fatto che questi Istituti assorbono grandi quantità di titoli di Stato è quello che ha reso possibile allo Stato una grande politica di lavori pubblici.

Conclude dichiarando di non aver mai pensato a mettere nel nuovo palazzo del Ministero di agricoltura un medaglione con la propria effigie (Si ride).

Desidera di avere come solo suo monumento il frutto dell'opera che avrà potuto spiegare a beneficio dell'economia nazionale (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'onorevole ministro).

PRESIDENTE. Si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

PIATTI, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, in seguito all'impressionante diffusione della fillossera, invita il Governo a proporre più efficaci difese tecnico-legislative per la viticoltura ».

Prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni fatte oggi su questo argomento dall'on. ministro.

Insiste particolarmente sulla necessità di avere una buona qualità di legname per la ricostituzione dei vigneti e di coordinare l'opera dei Comitati antifilosserici con quella delle cattedre ambulanti.

Chiede altresì che si diano più larghe agevolazioni di credito e maggiori esenzioni di tasse ai proprietari di vigneti fillosserati.

Richiama infine egli pure l'attenzione del Governo sulla importanza del problema forestale in Italia e sulla necessità di favorire in ogni modo la conservazione e l'incremento della piccola proprietà (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di due disegni di legge e di tre relazioni.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge, già approvato dal Senato, per proroga del termine indicato all'art. 4 della legge 17 luglio 1910, n. 578, per la zona monumentale di Roma.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta la relazione sul raggruppamento, concentramento e trasformazione delle istituzioni di pubblica beneficenza.

DARI presenta la relazione sul disegno di legge:

Modificazioni al reclutamento del R. esercito (1361).

CAMERA presenta la relazione sul disegno di legge:

Riordinamento dei servizi del Ministero di agricoltura, industria e commercio (1318).

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per approvazione del piano regolatore e di ampliamento della città di Cuneo.

Per l'inchiesta sul Palazzo di giustizia.

PRESIDENTE comunica che la Commissione dei vice presidenti ha

presentato il volume degli atti e documenti relativi all'inchiesta sul Palazzo di giustizia, dei quali, assolvendo l'incarico ricevuto dalla Camera, ha creduto opportuno ordinare la pubblicazione.

Il volume stampato sarà distribuito domani mattina e la discussione sulla relazione della Commissione d'inchiesta sarà ripresa martedì prossimo (Approvazioni).

Per il centenario di Montanelli.

PRESIDENTE comunica che il comune di Fucecchio ha invitato la Camera a farsi rappresentare alle onoranze centenarie a Giuseppe Montanelli.

La Camera sarà rappresentata dai deputati della provincia di Firenze.

Votazione segreta.

DE AMICIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Attribuzione agli Istituti clinici di perfezionamento di Milano della spesa portata dal R. decreto 9 giugno 1910, n. 819, che crea due nuovi posti di professore ordinario negli Istituti stessi (1247):

Favorevoli 222
Contrari 16

(La Camera approva).

Esonero dalle tasse scolastiche per gli anni scolastici 1912-913-1914-915 degli studenti rimasti orfani o abbandonati a causia del terremoto del 28 dicembre 1908 (1314):

Favorevoli 224
Contrari 14

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto 30 giugno 1912, n. 763, portante condono di sopratasse per le successioni apertesi nei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 (1370):

Favorevoli 222
Contrari 16

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto 30 gennaio 1913, n. 83, col quale il Governo del Re viene autorizzato a modificare la competenza dell'ispettore superiore del genio civile per le opere pubbliche nella Libia (1377):

Favorevoli 218
Contrari 20

(La Camera approva).

Convalidazione di decreti reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1912-913, durante il periodo di vacanze parlamentari dal 18 marzo al 21 aprile 1913 (1383):

Favorevoli 219
Contrari 19

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Agnesi — Agnini — Albanese — Alessio Giovanni — Amato Stanislao — Amici Giovanni — Angiolini — Are — Arlotta — Artom — Astengo.

Bacchelli — Baldi — Battaglieri — Benaglio — Bergamasco — Bertarelli — Bertolini — Bettolo — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Boitani — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Buccelli — Buonanno — Buonini — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Cacciapuoti — Camera — Camerini — Campanozzi — Canepa — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Cappa — Caputi — Carboni-Boj — Carmine — Cartia — Casolini Antonio — Cassuto — Castellino — Cavagnari — Ceci — Cefaly — Celesia — Celli — Centurione — Cermenati — Chiaraviglio — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Ciocchi — Cipriani Gustavo — Cirmeni — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna di Cesarò — Congiu — Corniani — Cosentini — Cottafavi — Cotugno — Credaro.

Dagosto — D'Alì — Danieli — Dari — De Amicis — De Benedictis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Porta — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — Dentice — De Seta — De Vito Roberto — Di Bagno — Di Frasso — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — D'Oria.

Facta — Faelli — Falletti — Ferraris Maggiorino — Ferrero — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fraccacreta — Francica-Nava — Frugoni — Fusco Alfonso.

Gallenga — Galli — Gallini Carlo — Gazelli — Gerini — Giaccone — Giacobone — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Girardi — Goglio — Grassi-Voces — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi — Guidone.

Incontri.

Joele.

La Via — Leonardi — Libertini Gesualdo — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatto Arturo.

Magliano — Malcangi — Mango — Manna — Margaria — Marsaglia — Masoni — Materi — Meda — Mendaja — Messedaglia — Mezzanotte — Miari — Micheli — Miliani — Mirabelli Ernesto — Modica — Molina — Montauti — Montemartini — Montresor — Montù — Morpurgo — Mosca Tommaso — Moschini.

Nava Ottorino — Negri de Salvi — Niccolini Pietro — Nitti.

Odorico — Orlando Salvatore — Ottavi.

Padulli — Pais-Serra — Pala — Pantano — Paratore — Parodi — Pastore — Patrizi — Pavia — Perron — Pescetti — Piatti — Pieraccini — Pistoja — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Quaglino

Raineri — Rava — Rellini — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rizza — Roberti — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Luigi — Roth — Rubini.

Sacchi — Samoggia — Sanarelli — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saporito — Scano — Scellingo — Scorciarini-Coppola — Semmola — Sighieri — Silj — Soulier — Squitti — Strigari — Suardi.

Tassara — Tedesco — Teodori — Testasecca — Tinozzi — Toscanelli — Tovini — Trapanese — Turati — Turco.

Vaccaro — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venzi — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Abignente — Arrivabene.

Baccelli Guido — Badaloni — Baragiola — Baslini — Berenini — Bignami.

Calleri — Calvi — Cantarano — Capece-Minutolo Gerardo — Carugati — Casalini Giulio — Chiaradia — Colosimo — Crespi Silvio.

De Cesare — De Tilla.

Ellero.

Ferraris Carlo — Ferri Giacomo.

Gallina Giacinto — Gangitano — Graziadei.

Marzotto — Masi — Modestino — Morando — Morelli-Gualtierotti.

Nava Cesare.

Rienzi.

Scalori — Simoncelli.

Sono ammalati:

Campi — Ciccotti — Cornaggia — Croce — Curreno.

Dell'Arenella.

Gattorno — Guicciardini.

La Lumia — Landucci.

Morelli Enrico.

Negrotto.

Orlando Vittorio Emanuele.

Papadopoli.

Rizzetti.

Toscano.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio Giulio.
Falcioni — Fusinato.
Pinchia.
Stoppato.

Interrogazioni e interpellanze.

CAMERINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi sulla ritardata presentazione di una leggina necessaria allo stanziamento per mantenere l'impegno assunto dinanzi ai tribunali e definire la vertenza coi commessi postelegrafici.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare ai ministri della guerra e del tesoro per conoscere se e quali provvedimenti intendano adottare perchè agli ufficiali dell'esercito che si trovino in condizione di ottenere il chiesto collocamento in posizione ausiliaria, non venga ritardato *sine die* il relativo provvedimento, unicamente per mancanza del *nulla osta* della direzione generale del tesoro.

« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli esteri per conoscere se sieno esatte le notizie del giornale *Nea Himera* sulle migliorate relazioni tra la Grecia e l'Italia.

« Galli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e delle poste e telegrafi per sapere se e quando si intenda di introdurre lo chéque postale; ed autorizzare, per i vaglia internazionali, l'accettazione di ogni moneta che abbia corso nello Stato anche se non compresa nella convenzione internazionale monetaria, col conguaglio del prezzo secondo il cambio della giornata.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sentire quali siano le intenzioni del Governo intorno alla riforma del Codice di marina mercantile, ed ai lavori della relativa Commissione.

« Salvatore Orlando ».

« I sottoscritti chiedono d' interrogare il ministro dell' interno per sapere se esso sia a conoscenza dell'arbitrio commesso dall'autorità municipale di Lari, proibendo in spreto della legge e senza darne alcuna giustificazione, la diffusione di un manifestino a stampa che, redatto in termini corretti, tendeva a difendere il pensiero e l'opera di Giuseppe Mazzini e se non creda opportuno di richiamare quell'autorità municipale ad una più scrupolosa osservanza delle civiche libertà.

« Dello Sbarba, Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio' ministro dell'interno ed il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni che indussero il Governo a far negare le riduzioni ferroviarie chieste pel Congresso socialista che doveva essere tenuto a Palermo.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste, per conoscere le ragioni che hanno indotto la Direzione generale dei telefoni ad escludere dal passaggio al quadro I della tabella *C* parecchi di quegli operai telefonici, pei quali, dietro conforme parere del Consiglio di Stato in data 28 luglio 1911, fu presentata e approvata la legge 23 dicembre 1912, n. 1250. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Campanozzi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della marina, per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare a seguito delle mutazioni che si verificheranno nei traffici in rapporto all'apertura dell'istmo di Panama.

« Miliani ».

La seduta termina alle ore 19.

DIARIO ESTERO

Il ritardo alla firma del trattato preliminare di pace è causato dalle modificazioni richieste dai delegati serbi. Esse, se nel fondo sono di poco conto, richiedono però il consenso di tutte le parti e cagionano naturalmente nuove perdite di tempo.

Le modificazioni richieste sono le seguenti:

1. Eliminare dagli articoli 3 e 5 le quattro parole « e i Sovrani alleati » per mostrare chiaramente che il Sultano di Turchia è il solo che si rimette alle potenze per la soluzione delle questioni menzionate in questi articoli.

2. Inserire nell'articolo 6° che i delegati balcanici alla Commissione finanziaria di Parigi godranno degli stessi poteri e privilegi dei delegati delle potenze.

3. Aggiungere all'articolo 7° che tutti i trattati esistenti anteriormente alla guerra continueranno ad essere osservati sino a quando siano sostituiti da accordi espressi nel trattato definitivo.

Intorno a queste modificazioni, per ciò che riguarda la Bulgaria, si ha da Londra, 22:

La questione delle modificazioni da apportare al testo del trattato di pace sembra dover cagionare nuovi ritardi e creare una situazione sgradita.

La Bulgaria vorrebbe veder firmare il trattato tale quale. Se saranno sollevate questioni, la Bulgaria potrà da parte sua sollevare anche la questione della frontiera e forse altre.

Le modificazioni sopra riportate sono state comunicate al Foreign-Office di Londra che a sua volta ne ha informato gli ambasciatori. Questi sono unanimi nel ritenere tali modificazioni accettabili, anzi giustificate, e nel ritenere giusto che gli alleati e la Turchia si pongano prima d'accordo per firmare i preliminari di pace. Ma un telegramma da Londra, 22, osserva in merito:

Occorre innanzi tutto che la Turchia accetti le modificazioni. Queste sono state comunicate ufficialmente a Nizami pascià, capo della delegazione ottomana, soltanto nel pomeriggio. Non si crede che Nizami pascià consenta di prendere sopra di sè di accettare o respingere tali modificazioni senza riferirne al suo Governo. Da ciò deriverà un ritardo assai deplorevole alla firma di ciò che dovrà portare il nome di « preliminari di pace », perchè il trattato così emendato dagli alleati non sarà che un trattato preliminare. Esso sarà completato più tardi col trattato definitivo di pace.

La Bulgaria continua ad essere molto impaziente di far succedere legalmente lo stato di pace allo stato di guerra. Le potenze, senza dimostrare forse la stessa impazienza, sono del pari desiderose di vedere ristabilita la pace fra gli alleati e la Turchia. La parola è dunque ancora una volta a Costantipoli. Frattanto, tutto è fermo a questo punto per ciò che riguarda i negoziati fra gli alleati e la Turchia.

Si assicura, infatti, che nessuna riunione ufficiale al Saint James Palace non avrà luogo, fino a che non siano firmati i preliminari di pace, a meno che la prima riunione non sia proprio quella nella quale avrà luogo lo scambio delle firme.

Gli alleati dicono: « Noi siamo venuti qui per lavorare in comune alla ripresa di relazioni normali con il nostro antico avversario; ma come prendere qualsiasi decisione fino a che lo stato di guerra non sarà definitivamente cessato? ».

A questo telegramma fanno seguito e commento altri anche da Londra, 22, tutti sullo stesso argomento, il più importante del giorno:

Le modificazioni proposte dagli alleati al trattato di pace sono state comunicate oggi a Nizami pascià.

Si assicura che la principale obiezione della Turchia si riferisce alle isole del mare Egeo, così importante per essa.

La Turchia obietta che se essa è costretta a rimettere la sorte delle isole alla decisione delle potenze, bisogna che anche la Grecia sia obbligata a fare altrettanto, altrimenti la Turchia non avrebbe alcuna garanzia che la Grecia accetterebbe una decisione delle potenze riguardo alle isole che fosse contraria agli interessi ellenici. Pertanto la Turchia desidererebbe che non fossero soppresse negli articoli 3° e 5° le parole: « e i Sovrani alleati ».

*** Una informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che la risposta delle potenze alla Nota degli alleati relativa alle modificazioni del trattato di pace è la seguente:

Le potenze, ritenendo che la discussione delle modificazioni al trattato di pace, cagionerebbe ritardi, esprimono la speranza che la Turchia e gli alleati si porranno al più presto possibile d'accordo per concludere la pace.

***

L'organizzazione generale dell'Albania è studio delle potenze: frattanto la Commissione internazionale si occupa di organizzare provvisoriamente tutte le amministrazioni indispensabili.

Si hanno in merito i seguenti dispacci:

Cettigne, 22. — Da quando sono entrate in Scutari le truppe internazionali, ha cominciato le sue pubblicazioni il giornale albanese *Besa*, che pubblicava articoli violentissimi contro il Montenegro. L'ammiraglio inglese Burney, giudicando il modo di procedere del giornale ingiustificato e tale che poteva avere spiacevoli conseguenze, ha dato immediatamente l'ordine di sospenderne le pubblicazioni.

I distaccamenti internazionali di Scutari hanno cominciato a disarmare gli abitanti.

Finora non si è verificato alcun grave incidente.

*** La Commissione internazionale incaricata dell'organizzazione municipale della città ha deciso di istituire un tribunale di polizia, la cui presidenza sarà affidata ad un ufficiale superiore francese.

Sopra questo tribunale funzionerà una specie di tribunale d'appello composto di un ufficiale inglese presidente e di due ufficiali assessori, uno italiano ed uno austro-ungarico.

Un ufficiale inglese sarà incaricato della sezione delle pattuglie e dei servizi di sicurezza.

La direzione del porto sarà affidata ad un ufficiale austriaco.

Un capitano tedesco è stato nominato delegato della Commissione internazionale per il controllo generale dei servizi civili.

Londra, 22. — Quantunque la fanteria di marina internazionale possa mantenere senza difficoltà l'ordine a Scutari, è stato proposto alle potenze che il corpo consolare sia incaricato, sotto il controllo dei comandanti della flotta internazionale, di trattare numerose questioni amministrative di natura complicata.

Continuano le trattative fra le varie capitali circa lo statuto dell'Albania. Sarà facile alla potenze accordarsi su un punto, cioè se l'Albania, avrà l'indipendenza completa, o sarà sottoposta al controllo nominale della Turchia, controllo che, come si assicura, la Turchia non ricerca affatto. In ogni caso, l'Albania sarà sotto il controllo effettivo delle potenze.

Finora nessuna proposta concreta circa le modalità di questo controllo si trova allo studio.

Le potenze ricevettero alcune raccomandzioni e suggerimenti di emendamenti alle proposte italo-austro-ungariche, di cui si occuperà probabilmente la prossima riunione degli ambasciatori.

DALLA LIBIA

Bengasi, 20. — Ulteriori notizie pervenute da Derna danno nuovi particolari sul combattimento del 16 corrente. L'avanzata avvenne su tre colonne, due delle quali sul terreno ad ovest dell'Uadi Derna ed una sul terreno ad est.

Delle prime quella di sinistra, ossia la centrale, che era anche la principale, da forte Marabutto per Olivo del Turco su Sidi Garbà, quella di destra da forte Segnale attraverso il Bu-Msafer per Kasr Dralsada pure su Sidi Garba. La colonna ad est dell'Uadi Derna da forte Rudero su Sidi Aziz.

La colonna centrale incontrò resistenza sempre più tenace a partire dal Campo rosso.

Alle ore 7 giunse dopo aspra lotta dinanzi a forti trinceramenti nemici che coronavano la linea transversale di alture Ras el Ain-Sidi Garba, tenacemente difesi.

Verso le ore nove i trinceramenti nemici furono presi d'assalto e con l'efficace concorso dell'artiglieria occupati. Ottenuto questo risultato, si manifestò necessaria una sosta per riordinare le truppe, riprendere lena e provvedere ai rifornimenti prima di proseguire.

Approfittando di questa sosta, parte delle forze nemiche avanzatesi da Ettangi con artiglieria presero posizione sul ciglione di fronte oltre l'Uuadi Manhar e cominciarono a battere con fuoco efficacissimo il pianoro sul quale stavano riordinandosi le nostre truppe. Mentre con molta fatica, stante le difficoltà del terreno, si facevano avanzare artiglierie da posizione, il nemico si addensava contro i fianchi del nostro schieramento, e specialmente contro il fianco sinistro.

Ciò produsse gravi perdite nel battaglione di estrema sinistra.

Caddero in breve tempo numerosi ufficiali, primi come sempre ad esporsi al pericolo, e tra questi il colonnello Maddalena due volte ferito.

Il generale Mambretti tentò con le truppe di riserva di rinforzare quell'ala, e riuscì difatti a trattenere il nemico; ma, essendo rimasto danneggiato anche parte del materiale di artiglieria, cosicchè dovette rinunziare a ritirare quattro pezzi dopo averli completamente inutilizzati, si persuase della necessità di ordinare un graduale ripiegamento sulla posizione retrostante, sulla quale eransi già piazzate altre batterie.

Il ripiegamento venne eseguito tenendo in rispetto il preponderante nemico con i riparti ancora alla mano che furono lanciati alla contro offesa.

Dopo una sosta sulla posizione così raggiunta, fiaccato per la eroica resistenza dei nostsi l'accanimento del nemico, il generale Mambretti fece continuare il ripiegamento su Derna, ripiegamento che avvenne con molto ordine senza ulteriori molestie da parte del nemico.

La colonna di destra, dopo avere sostenuto un combattimento con molte perdite, prese contatto soltanto verso le ore 10, con la colonna centrale, con la quale condivise le ultime fasi della giornata.

La colonna di riva destra dell'Uadi Derna, per la sua eccentricità e per la sua debole forza, non ebbe altra influenza sul combattimento che quella di trattenere da quella parte le poche forze nemiche con le quali venne a contatto.

Secondo le prime notizie raccolte, le perdite del nemico ammontano ad oltre 500 fuori combattimento.

Bengasi, 21. — La colonna Tassoni, compiuto il suo raid da Merg nell'interno del paese, è giunta ieri per Sira e Slonta a Cirene ed a Marsa Susa che diventa la sua nuova base di rinfornimento, rimanendo Tolmenta base per Merg e per i presidi che da questo centro dipendono.

A Marsa Susa, in previsione dell'arrivo della colonna Tassoni a Cirene, era già stato avviato sotto la scorta dell'*Agordat* un convoglio di rifornimento, e saranno in giornata nelle stesse acque le Regie navi *Umberto* e *Sicilia* per coadiuvare nello stabilimento della nuova base.

Roma, 22. — Su proposta del ministro delle colonie di concerto con quello della guerra, il Consiglio dei ministri, accogliendo un desiderio già da parecchio tempo manifestato dal generale Ragni, che ora ne da fatto oggetto di formare domanda, dopo espressa viva soddisfazione per l'opera da lui prestata in Tripolitania, ha deliberato di proporre a S. M. il Re il suo esonero dall'alto ufficio di governatore di quella regione e la sua sostituzione col tenente generale Vincenzo Garioni.

I relativi decreti sono stati oggi stesso sottoposti alla firma sovrana.

CRONACA ITALIANA

Esposizione di Torino. — Ieri mattina ebbe luogo a Torino l'inaugurazione della seconda Esposizione internazionale femminile di Belle arti. L'interessante mostra è disposta nelle sale superiori del palazzo stabile del Valentino.

A rappresentare il Governo trovavasi S. E. il sottosegretario di Stato agli interni Falcioni.

Alle ore 10.45 cominciarono a giungere le autorità, fra cui il prefetto senatore Vittorelli, il sindaco conte Rossi, il senatore Roux, presidente del Comitato esecutivo, l'on. Cesare Rossi, il cav. Caimi direttore della rivista *La Donna*, iniziatrice della mostra, i membri del comitato ordinatore, il rapresentante della legazione di Serbia a Roma, i consoli esteri, molti invitati e uno stuolo numerosissimo di signore.

Alle ore 11 giunse S. A. R. la principessa Laetitia, presidente onoraria della mostra, accompagnata dal gentiluomo conte Fossati Rayneri.

Alla principessa si fecero incontro le autorità, che la ossequiarono e l'accompagnarono quindi nelle sale superiori, dove ebbe luogo l'inaugurazione.

Prese per primo la parola il cav. Caimi, il quale tracciò la storia di quella manifestazione di arte femminile e ringraziò S. M. la Regina Elena per avere accordato il suo alto patronato all'Esposizione, S. A. R. la principessa Laetitia per averne accettato la presidenza onoraria, S. E. Falcioni rappresentante del Governo e tutte le autorità. Il sindaco poi portò il saluto della città e infine si alzò a parlare S. E. Falcioni, che fu applauditissimo, e dichiarò aperto la mostra.

S. A. R. la principessa Laetitia e le autorità fecero quindi il giro delle sale congratulandosi colle espositrici.

A mezzogiorno al ristorante del Parco ebbe luogo la colazione offerta dal Comitato esecutivo dell'Esposizione internazionale femminile alle autorità e alle delegate estere.

Allo champagne parlarono applauditissimi il senatore Roux, il sindaco senatore Rossi, S. E. Falcioni, il sindaco di Gand, il cavalier Caimi che ringraziò a nome del Comitato, la signora Besso di Roma e la signora Martignoni di Milano.

Il Consiglio dell'emigrazione. — Sotto la presidenza dell'on. senatore Bodio, il Consiglio ha tenuto ieri seduta. All'aprirsi di questa il cons. Gandolfi, anche a nome di alcuni colleghi, propose un ordine del giorno plaudente ai criteri di larga modernità, cui la vigile azione del commissario generale conte Gallina e dei suoi collaboratori si ispira nella organizzazione efficace ed attiva dei servizi di tutela e di assistenza degli emigranti.

Egli accennò ai provvedimenti presi in questi ultimi tempi per portare a conoscenza dei lavoratori che emigrano e per mezzo dei patronati, sindaci e maestri elementari, tutte quelle notizie che riescono loro di grande utilità nei paesi ove si dirigono, premunendoli contro disoneste speculazioni.

L'ordine del giorno fu approvato ad unanimità e il conte Gallina rivolse al consigliere Gandolfi vivi ringraziamenti.

Il Consiglio poi esaminò la questione dell'assistenza legale degli emigranti nell'America del Nord, sulla quale riferì ampiamente il comm. cav. Chiostri, R. console generale.

Dopo animata discussione cui presero parte, oltre al relatore, i consiglieri Bodio, L. Rossi, Bettoni, Cabrini, Di Fratta, Giuffrida, Libertini, Miraglia, senatori Vigoni e Villari, si rinviò il seguito della discussione sull'importante argomento.

Ieri il Consiglio chiuse i suoi lavori per la presente sessione.

Cortesie internazionali. — La Commissione americana per lo studio delle istituzioni di credito e di cooperazione agraria in Italia, prima di lasciare il nostro paese, ha tenuto a manifestare tutta la sua soddisfazione per i risultati veramente utili assicurati all'opera della missione durante il suo soggiorno nelle varie città italiane e per la cordiale ospitalità ovunque ricevuta. Il segretario generale della Missione, dott. Owens, ha inviato perciò al presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura, on. marchese Raffaele Cappelli, il telegramma seguente:

« Venezia, 19 maggio 1913.

« Presidente delegazione nord americana momento lasciare Italia pregami esprimere LL. EE. ministri esteri, agricoltura; prefetti, sindaci, autorità tutte città visitate; presidenti amministratori varie organizzazioni agrarie, stampa, popolo Italia; Istituto internazionale agricoltura, in nome paesi rappresentati missione, sentimenti profonda riconoscenza aiuto inestimabile, magnifica ospitalità concessi. A nome Commissione americana firmato segretario generale *Owens* ».

*** Anche l'ambasciata degli Stati Uniti in Roma, dietro preghiera del direttore della missione, ha diretto un vivo ringraziamento al R. Governo nonchè alle autorità municipali delle varie città italiane visitate, esprimendo vivi sensi di riconoscenza per le molteplici cortesie di carattere ufficiale e privato usate alla missione durante la sua permanenza in Italia.

Festa floreale. — Favorito da tempo splendido, si è svolto, ieri, a Villa Umberto, il corso dei fiori organizzato dalla sezione romana della Società per il movimento dei forestieri.

Il concorso del pubblico fu grande, superiore alle aspettative che consimili feste primaverili destano sempre.

Interessante, applaudito fu lo sfilare di legni e automobili guerniti di fiori per concorrere ai ricchi premi equamente assegnati da speciali giurie.

Croce rossa italiana. — In vista delle tristi condizioni sanitarie esistenti nella città e territorio di Vallona, a causa delle vicende della guerra, la Croce rossa italiana ha inviato colà una missione sanitaria composta di medici e infermieri, con molto materiale di soccorso e generi di conforto.

La spedizione è composta di personale tratto dalla circoscrizione di Bari; è comandata dal medico capo dott. Cecere e ne fanno parte i dottori Danzi, Canio e Zoccoli Ernesto.

Navi estere. — L'altro ieri approdò a Siracusa lo yacht britannico *Enchantress*, portante a bordo il primo ministro inglese Asquith ed il primo lord dell'ammiragliato Winston Churchill.

Ieri lo yacht è partito per Malta.

Marina mercantile. — Il *Taormina*, del Lloyd italiano, è giunto a Rio de Janeiro. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Dacar per Rio de Janeiro. — Il *Siena*, della Società Italia, è partito da Buenos Aires per l'Italia. — Il *Napoli*, della Società Italia, è partito da Palermo per New York e Filadelfia. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Barcellona per Santos e Buenos Aires. — Il *Re d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, è partito da New York per Napoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 21. — Il *Lokal Anzeiger* saluta calorosamente il Re Giorgio e lo Czar Nicolò e dice che all'infuori delle feste famigliari, vi sarà qualche occasione per un importante scambio di vedute fra i tre Sovrani.

I loro popoli saranno contenti se le prospettive più serene che l'orizzonte politico offre dopo un tempo minaccioso di tempesta, miglioreranno ancora più in seguito alle conversazioni fra loro monarchi.

Il giornale rileva il miglioramento dei rapporti tra l'Inghilterra e la Germania e i servigi che l'Imperatore Nicolò ha reso alla pace restando fermo di fronte alle agitazioni panslaviste.

BERLINO, 21. — Il Re e la Regina d'Inghilterra sono arrivati a mezzogiorno, salutati alla stazione dall'Imperatore e dall'Imperatrice, dai principi e dalle principesse Reali, dagli alti dignitari della Corte e dello Stato.

I Sovrani si sono salutati nel modo più cordiale e si sono recati al Castello, fra i cordoni delle truppe e le calorose acclamazioni della popolazione.

BUCAREST, 21. — Il Re Carlo ha conferito la Croce di grande ufficiale dell'ordine della Corona di Rumania al ministro rumeno a Roma, Diamandy.

PIETROBURGO, 21. — Il *Recht* afferma che l'arrivo a Pietroburgo del capo dello stato maggiore francese ha per scopo l'elaborazione di un programma di azione combinata delle flotte russa e francese.

BERLINO, 21. — L'ambasciatore d'Inghilterra, col servizio d'onore addetto ai sovrani inglesi, si è recato incontro ai sovrani inglesi alla stazione di Rathenow.

Alla stazione di Berlino l'Imperatore ha offerto alla Regina Maria un mazzo d'orchidee.

Quando il corteo fu in vista del Castello la batteria di artiglieria della guardia tirò 101 colpi di canone.

Dopo l'arrivo al Castello i sovrani tennero circolo.

BERLINO, 21. — Alle 13 vi è stata una colazione intima al Castello.

Il Re d'Inghilterra era seduto tra l'Imperatrice e la Principessa ereditaria.

Di fronte sedeva la Regina d'Inghilterra tra l'Imperatore ed il Principe ereditario. I fidanzati sedevano a destra dell'Imperatrice.

NANCY, 21. — Il comando della piazza di Nancy comunica alla stampa il seguente ordine del giorno del generale Gootschy, comandante del 20° corpo d'armata.

In seguito a deplorevoli avvenimenti che si sono verificati nella guarnigione di Toul, il generale comandante il 20° corpo d'armata porta a cognizione di tutti i militari ai suoi ordini le seguenti punizioni stabilite fino da ora in attesa del risultato delle inchieste in corso.

Sedici militari sono tradotti dinanzi al consiglio di guerra, quindici militari sono proposti per essere inviati ai corpi di disciplina, quaranta militari sono puniti con pene disciplinari varianti dai 30 ai 60 giorni di prigione; inoltre tredici graduati sono destituiti o retrocessi per mancanza di energia nell'esercizio delle loro funzioni.

LONDRA, 21. — Una bomba è esplosa nell'osservatorio di Blackford Hill presso Edimburgo.

L'espolsione ha prodotto un'apertura larga un mezzo metro nella volta del secondo piano dell'edificio, il quale però non ha subito che pochi danni.

Si crede tuttavia che gli istrumenti dell'Osservatorio siano molto danneggiati.

L'attentato è attribuito alle suffragiste.

ATENE, 21. — Il presidente del Consiglio Venizelos, recatosi alla legazione d'Italia, ha avuto un lungo colloquio col ministro d'Italia conte Bosdari.

PARIGI, 21. — Il ministro della guerra Etienne nel pomeriggio ha comunicato alla Commissione delle finanze del Senato che è stato presentato alla Camera dei deputati un progetto di credito ammontante a 442 milioni destinati a lavori di casermaggio e all'acquisto di cavalli, in seguito al mantenimento della classe sotto le armi. Etienne ha dichiarato che sarebbero assegnati all'esercizio del 1913 332 milioni, dei quali 130 per gli accasermamenti.

VIENNA, 21. — *Camera dei deputati.* — Continua la prima lettura del bilancio provvisorio.

L'agrario-czeco Stanek critica la politica estera austro-ungarica. La Monarchia non deve impiegare nei Balcani la forza, se vuole crearsi amici. Essa avrebbe dovuto concludere un trattato con gli Stati balcanici per ottenere che la costa albanese non venisse fortificata. Il futuro Stato dell'Albania non assicurerà la pace nei Balcani.

Anche la politica interna della Monarchia deve essere adattata ai diversi elementi che compongono lo Stato. Gli czechi desiderano l'equiparazione delle due nazionalità in Boemia (Applausi).

Il cristiano sociale Steeckler dice che i cristiani sociali desiderano che la politica estera venga condotta con sufficiente energia. Si ebbe completamente ragione di tutelare e di garantire i nostri interessi. La difesa militare era assolutamente necessaria per premunirsi da una sorpresa.

Il suo partito vede la garanzia per la pace e la protezione per i popoli nella potenza dell'Impero.

COSTANTINOPOLI, 21. — Avendo la Grecia nuovamente dichiarato che non si opporrà al rimpatrio dell'esercito occidentale turco dell'Albania, le navi-trasporto turche potranno trasportare le truppe senza essere ostacolate.

PARIGI, 21. — Il *Temps* ha da Berlino: Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Zimmermann, interrogato dall'incaricato d'affari di Grecia per sapere quale sarebbe l'attitudine della Germania nel caso in cui l'Italia minacciasse di guerra la Grecia, gli ha risposto che, quali che siano le simpatie che la Germania ha per la Grecia, le sarebbe impossibile di separarsi dai suoi alleati nelle questioni relative al problema albanese. Zimmermann ha aggiunto che gli sembra opportuno che la Grecia inizi trattative direttamente con l'Italia.

LONDRA, 21. — Novacovic ha consegnato nel pomeriggio a sir E. Grey il progetto delle modificazioni proposte dagli alleati ai preliminari di pace.

CHALONS SUR MARNE, 21. — Alcuni artiglieri hanno tentato ieri sera verso le otto una dimostrazione contro il mantenimento della classe sotto le armi ed hanno emesso grida diverse.

Essendo intervenuti i sottufficiali, gli artiglieri si sono dispersi. Un plotone di cavalleria, inviato immediatamente sul luogo, non ha avuto bisogno di intervenire. All'ora della ritirata tutto era rientrato nella calma.

VIENNA, 21. — *Camera dei deputati.* — (Continuazione). — Il deputato socialista dottor Adler rileva la grande miseria economica della grande massa della popolazione e critica la politica estera della Monarchia, sostenendo che commette continuamente errori.

L'oratore dice che la massima fondamentale di qualsiasi politica prudente deve essere di raggiungere i più grandi successi possibili con le più piccole spese immaginabili. I pericoli della restrizione del commercio austriaco nell'Adriatico per la concorrenza dell'Italia non debbono essere trascurati, ma sarebbe un delitto politico voler rievocare in questo momento il motto del « pericolo italiano ». Il compito della nostra politica, aggiunge Adler, deve essere di seguire una politica chiara nei Balcani.

Il deputato italiano dott. Pitacco osserva che, fra l'attitudine tenuta dal Governo verso la popolazione italiana sull'Adriatico e gli scopi a cui mira la politica estera, vi è un forte antagonismo.

Da una parte si rivela chiaramente nello interesse dello sviluppo della potenza della Monarchia e della durevole assicurazione della pace, la necessità di rapporti cordiali con l'Italia, dall'altra parte la popolazione italiana stessa viene scacciata da Trieste e dall'Adriatico (Approvazioni sui banchi degli italiani e rumori su quelli degli slavi).

Non può negarsi che le tendenze trialiste degli slavi meridionali mirano alla slavizzazione di Trieste e di tutto il litorale. I croati e gli slavi non fanno mistero della loro tendenza a slavizzare Trieste, dichiarando che la città marittima è diventata necessaria per essi.

Nella questione della facoltà italiana, che è divenuta ormai una questione di Stato, tanto il Governo quanto i partiti non hanno mostrato una attitudine leale.

Questo contegno, al pari delle espulsioni degli italiani regnicoli da Trieste e dell'insediamento degli slavi in luogo degli italiani sull'Adriatico, non può contribuire a rafforzare i rapporti fra i due Stati alleati. Per questo il gruppo italiano non può avere fiducia nella politica del Governo.

Parla quindi il dottor Eugenio Levickyi. Egli crede che l'Albania diventerà il teatro di intrighi internazionali e un punto di concentramento per una lotta tra l'Italia, l'Austria-Ungheria e forse anche altre Potenze.

L'oratore esprime il suo rammarico che la Monarchia, dopo la caduta della Turchia, si appoggi nuovamente su un elemento antislavo.

La colpa degli insuccessi della politica estera non deve attribuirsi soltanto alla diplomazia, ma anche alla politica interna.

La discussione è quindi chiusa e la seduta tolta.

PARIGI, 21. — Corre voce che un grave accidente sarebbe avvenuto al vapore *Sénégal*, delle Messageries Maritimes, nel porto di Smirne.

MARSIGLIA, 22. — Il vapore *Sénégal* che avrebbe urtato contro una mina turca a Smirne era partito giovedì da Marsiglia diretto a Costantinopoli, Smirne, Beyrouth ed Alessandria.

Esso ha 60 uomini di equipaggio e 60 passeggeri, numero che ha dovuto aumentare durante il viaggio. Se l'accidente fosse confermato si tratterebbe di una vera catastrofe nella quale vi sarebbero circa 200 vittime.

La notizia però finora deve essere accolta con ogni riserva.

LONDRA, 22. — Il *Daily Mail* dice d'aver ricevuto la notizia che una mina ha fatto saltare il vapore delle Messaggeries Maritimes *Sénégal* nel momento in cui lasciava il porto di Smirne.

Sono stati inviati sul luogo del disastro rimorchiatori per salvare l'equipaggio ed i passeggeri.

MARSIGLIA, 22. — Un dispaccio da Smirne conferma che il vapore *Sénégal* ha urtato contro una mina all'uscita del porto, fra le boe che indicavano la via da seguire.

La nave gravemente danneggiata, si è incagliata presso la fortezza.

Gli equipaggi, i passeggieri e la corrispondenza postale sono salvi. Vi sono quattro scomparsi ed alcuni feriti.

PARIGI, 22. — Il *Gaulois* ha da Londra:

L'ambasciatore di Francia Cambon è stato incaricato dalla conferenza degli ambasciatori di redigere il progetto di organizzazione dell'Albania in conformità delle idee che egli ha esposte martedì scorso alla conferenza.

Il progetto sarà poi comunicato alle potenze.

SOFIA, 22. — I circoli ufficiali bulgari si sono finora astenuti dal dare informazioni sugli ultimi incidenti greco-bulgari di Prevista e per deferenza verso i suoi alleati la Bulgaria non ha loro attribuita l'importanza che si vorrebbe loro dare da varie parti.

Nondimeno, in seguito ad informazioni evidentemente inspirate apparse nei giornali esteri, i quali accennano a perdite fantastiche da parte bulgara e alla cattura di un forte distaccamento bulgaro e che danno una cifra infima delle perdite greche e parlano dell'occupazione da parte dei greci di un certo numero di villaggi della regione dove sono avvenuti gli incidenti, si dichiara nei circoli autorizzati che tali notizie sono false e tendenziose.

Le perdite bulgare in tutti gli incidenti si elevano ad un centinaio fra morti e feriti.

Si ignora la cifra esatta delle perdite greche, ma si crede che esso ascendano a circa 300 uomini.

È noto che due ufficiali sono stati uccisi e che 200 feriti sono stati imbarcati ad Elenthera.

BERLINO, 22. — La *Kreutz Zeitung* saluta l'arrivo dello Czar e scrive:

Se la crisi orientale non ha provocato una guerra, la quale avrebbe potuto divenire una guerra fra la Germania e la Russia bisogna esser grati anche alla ferma resistenza opposta dallo Czar alle aspirazioni panslaviste. Salutiamo lo Czar come nostro amico e attribuiamo alla visita famigliare quella importanza politica che deve essere riconosciuta alle relazioni personali ed intime fra i Sovrani di due grandi Imperi.

La *Vossische Zeitung*, scrive:

Il fatto che lo Czar assiste al matrimonio della principessa Vittoria Luisa, indica che si deve escludere l'idea di complicazioni nella situazione politica, perchè se la situazione fosse così tesa da dover attendersi una rottura, lo Czar non sarebbe venuto a Berlino, malgrado la sua parentela coi fidanzati.

Si persiste a confidare che i rapporti dei due Monarchi potranno avere una buona influenza sulle relazioni dei due popoli.

Lo Czar proverà l'impressione che la Germania, come fece nel passato, come fa nel presente e come farà nell'avvenire, vuol mantenere colla Russia i buoni rapporti consacrati dalla storia e favorire attive relazioni economiche fra i due grandi Imperi vicini.

SMIRNE, 22. — Il *Sénégal* ha urtato contro una mina al momento in cui salpava per Costantinopoli e ha avuto cinque morti e sei feriti.

Il *Sénégal* ha dovuto incagliarsi per non colare a picco.

BERLINO, 22. — L'Imperatore di Russia è giunto stamane alle 11,36, col treno di Corte.

Si erano recati ad incontrare lo Czar alla stazione l'Imperatore Guglielmo, il Re d'Inghilterra, il principe imperiale di Germania, gli altri principi e principesse, i personaggi destinati al servizio di onore dello Czar e le autorità civili e militari.

Non appena l'Imperatore di Russia è sceso dal treno, l'Imperatore Guglielmo, che indossava l'uniforme del reggimento dei granatieri della guardia del corpo russa, si è diretto verso di lui.

L'Imperatore ha salutato in modo estremamente cordiale lo Czar che indossava l'uniforme del reggimento dei granatieri della guardia di Prussia.

I due Sovrani si sono ripetutamente abbracciati e baciati. Lo Czar ha, poscia, abbracciato il Re d'Inghilterra ed il principe imperiale tedesco.

L'Imperatore Guglielmo ha, quindi, presentato allo Czar il principe e la principessa.

I Sovrani si sono quindi, recati al castello reale in carrozza scoperta preceduti e seguiti da due plotoni del 1° squadrone del 2° reggimento dei dragoni della guardia.

La folla ha salutato il passaggio del corteo con continue e calorose ovazioni.

Il tempo è magnifico.

PARIGI, 22. — (*Camera dei deputati*). — L'insieme del progetto sui giuochi, progetto che limita alle stazioni climatiche e balneari le autorizzazioni pel giuoco e sopprime tutte le autorizzazioni in un raggio di cento chilometri intorno a Parigi, è approvato a mani alzate. (Applausi).

La seduta è tolta.

ORLEANS, 22. — Si segnala che in alcuni refettori del 30°, 32° e 45° reggimento di artiglieria ed al momento del cambiamento della guardia del 131° fanteria, sono state emesse grida di « Abbasso i tre anni, viva la classe! ».

Quattro soldati del 32° artiglieria sono stati messi in cella.

Ricerche effettuate nel loro zaino hanno fatto scoprire pubblicazioni antimilitariste.

Il generale Labarraque, comandante dell'artiglieria del 5° corpo, ha aperto un'inchiesta.

BERLINO, 22. — Gli invitati si sono recati stasera dalla sala dei cavalieri alla sala bianca per il pranzo, in corteo solenne. Gli sposi aprivano il corteo.

L'Imperatore dava il braccio alla Regina d'Inghilterra. Seguivano il Re d'Inghilterra che dava il braccio all'Imperatrice e lo Czar che dava il braccio alla granduchessa Luisa di Baden.

SALONICCO, 22. — L'*Agenzia d'Atene* pubblica: In seguito all'ultimo incidente di Pangoo, per iniziativa del generale comandante le truppe elleniche, era state stabilita una zona neutra Vuslsista e Rotzaki, nella quale gli avamposti dei due eserciti non dovevano penetrare. Nonostante l'accordo concluso e la parola data, un forte distaccamento bulgaro penetrò ieri l'altro nella zona neutra e cercò di entrare nei territori occupati propriamente dai greci. Questi si opposero all'avanzata dei bulgari e si impegnò una grave combattimento.

WASHINTON, 22. — Si dichiara al dipartimento di Stato che il Giappone ha bene accolto la risposta degli Stati Uniti. La situazione sembra più favorevole e gli alti funzionari esprimono la loro soddisfazione per tale fatto.

BERLINO, 22. — Il duca e la duchessa di Cumberland e la principessa Olga sono giunti stamane alle 10, cordialmente salutati alla stazione dall'Imperatore e dall'Imperatrice, che li hanno accompagnati al palazzo Reale.

TOKIO, 22. — L'Imperatore ha una forte febbre. La diagnosi dei medici di Corte dice trattarsi di una infiammazione polmonare.

MALTA, 22. — Lo yacht *Enchantress*, con a bordo il primo ministro inglese Asquith e il primo lord dell'ammiragliato Winston Churchill, è qui arrivato.

BUCAREST, 23. — Ha avuto luogo una seduta del Consiglio dei ministri, alla presenza dei presidenti delle due Camere.

Il presidente del Consiglio ha dato lettura del protocollo di Pietroburgo.

Il Consiglio ha deciso che una prima comunicazione a questo proposito sarà fatta al Senato, domani sabato, in seduta segreta.

Kalimkoff, ministro di Bulgaria, reduce da Sofia, ha avuto un colloquio col presidente del Consiglio.

LONDRA, 23. — Si ha da New-York che un dispaccio da Tokio annuncia la morte dell'Imperatore del Giappone.

Manca però la conferma di tale notizia.

ATENE, 23. — Dopo il primo combattimento fra greci e bulgari nella regione Panghaian avvenne un accordo, col quale fu fissata una zona neutra.

Nella notte di ieri i bulgari, con artiglieria, sono penetrati in tale zona e nei territori occupati dai greci ed è cominciato su tutta la linea Velouchista-Kotsaki un combattimento che è continuato per tutta la giornata e che dura ancora. Il risultato è sconosciuto.

Il Governo ellenico ha protestato contro la violazione dell'accordo conchiuso, ha chiesto alla Bulgaria di ritirare le sue truppe e prevede che, se la Bulgaria non darà gli ordini necessari, il conflitto assumerà gravi proporzioni.

WASHINGTON, 23, — Il presidente Wilson ha telegrafato all'Imperatore del Giappone:

Offro a V. M. nel mio nome personale e a nome del mio Governo e del popolo degli Stati Uniti le assicurazioni della nostra sincera simpatia ed esprime la speranza che la sua malattia sia di breve durata e la sua convalescenza rapida e completa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

22 maggio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	762.1
Termometro centigrado al nord	21.0
Tensione del vapore, in mm.	5.78
Umidità relativa, in centesimi	31
Vento, direzione	NW
Velocità in km.	14
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	22.6
Temperatura minima, id.	11.0
Pioggia in mm.	—

22 maggio 1913.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Spagna, minima di 759 sulla Grecia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito sulla Calabria ed isole, fino 3 mm. in Val Padana; temperatura aumentata in Val Padana, generalmente ancora diminuita altrove; qualche vento forte occidentale in Emilia, tra nord e levante in Abruzzo e Capitanata; pioggerelle sparse all'estremo sud.

Barometro: massimo a 765 in Sardegna, minimo a 731 in Capitanata.

Probabilità: venti moderati occidentali sull'Jonio e basso Adriatico, generalmente settentrionali altrove; cielo complessivamente sereno o poco nuvoloso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 maggio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore: massima	minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	19 6	12 8
Sanremo	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	19 0	13 7
Spezia	sereno	calmo	21 0	11 6
Cuneo	1/4 coperto	—	20 3	10 9
Torino	1/4 coperto	—	20 9	10 3
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	23 6	14 1
Domodossola	1/2 coperto	—	21 8	7 0
Pavia	sereno	—	22 6	6 7
Milano	1/4 coperto	—	23 5	10 3
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/4 coperto	—	18 0	11 5
Brescia	sereno	—	19 6	8 7
Cremona	sereno		23 4	10 4
Mantova	sereno	—	21 4	10 0
Verona	1/4 coperto	—	21 8	9 0
Belluno	1/4 coperto	—	17 8	7 8
Udine	sereno	—	19 5	8 8
Treviso	sereno		20 3	9 4
Vicenza	sereno	—	19 8	9 7
Venezia	sereno	calmo	18 6	12 8
Padova	sereno	—	19 8	11 5
Rovigo	sereno	—	21 5	9 7
Piacenza	sereno	—	20 6	9 8
Parma	sereno	—	21 7	9 9
Reggio Emilia	sereno	—	20 7	10 2
Modena	1/4 coperto	—	20 1	9 9
Ferrara	sereno	—	19 8	9 7
Bologna	sereno	—	19 8	13 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno		18 4	7 8
Pesaro	sereno	calmo	18 0	7 2
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	19 5	14 9
Urbino	sereno	—	15 4	8 7
Macerata	1/4 coperto	—	17 0	10 3
Ascoli Piceno	coperto	—	18 0	10 0
Perugia	sereno	—	15 0	8 0
Camerino	sereno	—	14 8	7 3
Lucca	sereno	—	20 9	8 0
Pisa	sereno		21 2	6 6
Livorno	sereno	calmo	22 5	9 5
Firenze	sereno	—	21 8	7 7
Arezzo	sereno	—	19 0	6 6
Siena	1/4 coperto	—	18 8	10 1
Grosseto	sereno	—	21 5	7 0
Roma	sereno	—	21 6	11 0
Teramo	piovoso	—	18 4	8 4
Chieti	coperto	—	15 4	7 0
Aquila	1/2 coperto	—	17 0	5 8
Agnone	coperto	—	14 0	4 0
Foggia	3/4 coperto	—	20 5	11 5
Bari	1/2 coperto	agitato	17 0	11 8
Lecce	3/4 coperto		18 0	9 0
Caserta	sereno		20 6	9 9
Napoli	sereno	calmo	19 9	11 2
Benevento	1/2 coperto		19 4	6 1
Avellino	—	—	—	—
Mileto	coperto	—	23 0	10 0
Potenza	coperto	—	13 5	6 0
Cosenza	sereno		21 0	9 0
Tiriolo	coperto	—	18 0	9 1
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	22 1	17 0
Palermo	1/4 coperto	mosso	22 2	12 3
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	22 3	16 2
Caltanissetta	coperto	—	21 0	14 0
Messina	3/4 coperto	calmo	22 5	14 5
Catania	coperto	calmo	18 7	14 5
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	legg. mosso	24 0	9 5
Sassari	sereno	—	22 0	12 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.